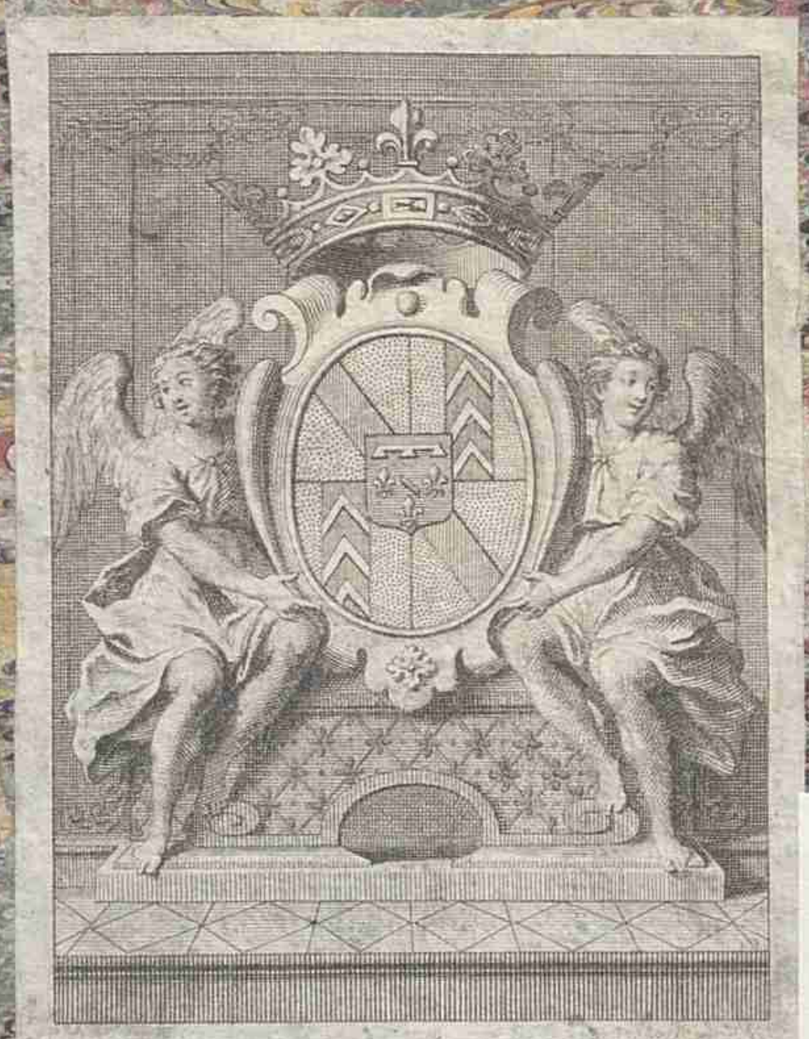
1246.



729

BIBLIOTHEQUE DU SENAT

SÉNAT
R.F.

S0000000236171

3FPM220

1046

220

I

9060

Conclaues

Pour l'Election Des Papes.

Depuis 1334 jusqu'à Alexandre VII (1657)

I

Conclave di Papa Pau-
lo Terzo 1534.

Fu Papa Clemente Settimo creato-
doppo cinquanta giorni di Conclave
e diverse pratiche, e demonstrationi
di Varie Sette Sotto l'anno del Signore
1523 a dì 16. Nouembre et Visse dieci
anni in circa, morendo nel 1534 —
adi 25. Nouembre..

Fatte qui le Solite essequie per Sua
Beatitudine si entrò processional-
mente in Conclave, ma primà-
i Cardinali Vniversalmente si —
resoluero di creare in luogo di Cle-
mente, Alessandro Farnese Cardi-
nale Decano del Sacro Collegio, il —
quale era di grande autorita per-
Varij respetti, massimamente-
perche essendo stato Cardinale

almeno quaranta anni, potena
haver del Mundo compita cognitio=
ne, Apresso era en lui destrezza e
natura officiosa cose tutte da can=
cellare affatto, la sua complessione
colerica e tanto piu perche bovvandosi
egli intorno Sessanto otto anni si=
estimò piu tosto che cresca, chabbi=
mente crescendoli l'autorita e il po=
tere.

Esso Alessandro farnese mancò=
poco per auventura che mancato=
Leone decimo non succedesse Papa
mà per non partirmi del presente
Conclave dico che ci entri alli xi.
d'Ottobre, dove non si stette piu che
d'un giorno poiche la notte fu=
ercato Papa di comun Volere e con=
senso il Cardinal farnese, il quale
anco nel precedente conclave dove
si elesse Papa Clemente andò in
qualche predicamento quando per
quello

quella Longhezza di cinquanta giorni
che durò lettoci il Decreto di Bonifa-
facio ottavo, che contiene generalmen-
te a i Cardinali che ritardano la Cre-
atione del Papa oltre venti giorni
si le tenua il mangiare poco a poco
sin che non restri altro che pane
e Vino. Nel profato Conclave nel
quale si elesse Clemente, trà le dis-
cordie che regnauano trà Cardinali
Romani concorrenti al Papato
cioè Colonna, Orsino, Sauelli, Cesareo,
Iacouuccio, Cezis, Crani et Farnese
che tenendo il primo luogo trà Papa-
bili, si adoperaua principalmente
et indifferentemente con arte per
ciascuno praticando la essaltatione
loro a più potere, a quei Sette Car-
dinali Alessandro accommodamente
in questa sostanza, che non stes-
stasseso più dovuendo, anzi mi-
rassero quanti mali et all'Italia

et alla Christianita minacciana la
tanta Longhezza di quel Conclave
et in quanti pericoli la gran Città
Capo del Mondo per causa loro di-
morasse e i suoi cittadini, e che per-
Sassero che questi inconvenienti si
attribuissero da Buoni e da Cattolici
a Cardinali Romani. Aggiunse-
a ciò fare che era cosa Vergogno-
sa e difforme a chi col proprio San-
gue e con ottimi ammaestramenti
et ordini humano composta tanto
florida Republica, lasciassero che
per discordia rouinasse da fundamenti
e che così pareua che cresceno fosse
fuor di se. che scordati della pietà
della Patria e della Sede ~~Cattolica~~
apostolica, la quale li hauena tratti
a tanta dignita e grandezza Volessero
rimirar la ruina. la onde pensassero
se fosse meglio che gouernasse Vn
tanto Imperio et lo reggesse Vn
crudel Tyranno, ouero qualchedun

altro

altro forestiero che Un Cittadino Ro-
mano, soggiunse che perchio se
erano Veri huomini et huomini —
Romani si vissentissero Una Volta
risguardando l'imagine della Pa-
tria e che lasciassero gl'odij, caso
che Vi foresse et l'emulatione per
cagione della Salute della Patria
attendo al bene della Republica di —
comun Volere. che finalmente —
con Voti scambievoli si giunassero —
l'Un altro, affermando il Cardinal
Farnese che chiò dicena perche —
Sonemissero alla Republica Christia-
na che si rovinava, perche appor-
tassero a Roma honor grande et
a Si Stessi generassero gloria e no-
me eterno.

Di questa maniera fu l'oratione
d'il Cardinal Farnese nel proposto
Conclave dove fù creato Clemente

Settimo, il quale Farnese Volena si-
gnificare in sostanza et copertamen-
te che i predetti Cardinali Roma-
ni Venissero in considerazione che
non essendo bene che il Papato
gisse in mano di forastieri douessero
Vnirsi ad eleggere esso Farnese
che per la preeminenza dell'età
era tra loro anco Romani il più
degno essendo Decano.

Venendo al Conclaue, presente fu
Papa creato quasi auanti che si
entrasse o per dir meglio prima
quasi che si chiudesse conclaue
E questo fu per concordia di tutti
li capi delle Sette, atteso il Cardinal
Crimultio che all'hora gouernaua
la parte Francese, della quale sola
la mente Farnese potena vicenda-
dano e nocumento tirato della
speranza della qual haueua breui-
ma Vita di Farnese per l'età
grande

grande et maggiormente per l'os-
tentatione che appariua nel corpo
suo de maniera che si prometteua
che morendo presto Paolo terzo
douesse gli succedere alla Suprema
Altezza Ecclesiastica si Vni con Hyp-
polito Cardinale de Medici, et abbra-
chiato Farnese, nonostante che il
Cardinal de Lorena si presentasse
in Vano con gl'altri suoi Seguaci
del Seruicio del suo Re corsero tutti
di comun consenso ad adorarlo.
Done domandato nel nome che Vo-
lena mouersi, rispose Paolo. La-
causa e malageuole apenetrarci.
Da sapere che egli mentre fu Cardi-
nale sempre si mostro neutrale alle
inclinatione de i Principi, non po-
tendosi in lui conoscere appetito
di pender piu della banda del Im-
peratore che del Rè di Francia, Si-
bene la casa Farnese e stata piu

tosto della fattione Orsina et Guelfa
che della Gonnella et Gibellina. ques=
ta Virtu di naturalita molto gli —
giouò, perche il non prendere d'alcun
Prencipe, nè accostarsi ad alcuno, è
cosa propria del Papa, che è padre
Vniuerso. perchio si Vede continua=
mente in Farnese Vna Vita ritirada
ristretta in se e grane con Vn giu=
dicio mirabili.

Fatto Papa non Volze i suoi apresso
di se pvi che Pier-Luigi Suo Figliuolo
per suo ordine espresso non Venne
a Roma che ne promette non —
piccolo argomento di Stato tranquillo
e quieto, Vero è che non multo —
doppo a fatto due nepoti Cardinali, —
Vno figliuolo di Pier-Luigi di quatter=
dici anni chiamandosi il Cardinal
Farnese, l'altro nepote di poco più
età che di 14. anni che a cagionato
qualche bisbiglio et imputatione

apresso

apresso i maligni, ma Sua Santità
piena di prudenza per medicare le di-
cerie che per tal creatione s'estenda-
uano fino a Luterani, fece poi non-
molto dopo la degna promotione de-
Cardinali, persone di grado et bonta-
eminentissima, tra quali il Roffense
Contarino e Pinazzio.

Subito eretto il Papa si è lasciato —
intendere di voler celebrare il Consiglio Concilio
animosamente anchor ch'alcuni —
credessero che poco hauesse Voglia.

Di Concilio si cominciò a parlare
da Leone x. per l'Alienatione del
grembo di Santa Chiesa di Mar-
tin Luthero che nella Germania —
(pigliata, per ~~moglie~~ moglie quella-
Abbadessa sorella del Cardinale S.
Sisto) mise tanto desordine nella Re-
ligione christiana. Clemente settimo

parimente creato Papa, sempre di-
Concilio Solicitato massimamente dal
Imperatore forse per tener geloso il
Papa, ma di guisa diuersa de Paolo
perche egli non haueua timore ne-
lo sapeua tenere nascosto, all'incontro
Polo ne procede più astutamente,-
perche non ha mai mostrato di' te-
mere il Concilio, anzi nella Sede-
Vacante si è lasciato apertamente-
intendere di' Voler il concilio e che-
douesse esser desiderato da tutto-
il Collegio parlando sopra cio, come
Decano, ragionamento tale che se
si è acquisto il fauore de Car-
dinali Germani, cioè Trento et
Saltzbourg che per interesse della-
Prouincia quali molto caldamente
ricordauano e Sollicitauano ques-
ta materia aquistando" grande parte -
de Cardinali Cesarei che premeuano
nella celebratione del Concilio -

Secondo

" chiando,

Secondo il fine medesimo di Trento –
e Saltzburg, che per interesse della
Provincia che tanto perdeva nella –
Religione per la falsa Dottrina di –
Luthero, e per rispetto dell'Imperatore
che molto molto teneva a cuore –
il Concilio forse per tenere in freno
il papa, Sciano Strà pervsave –
ogni amorevole arte, perche si celebrasse e ponesse fine alla rabia Luthevana.

I Cardinali Cesarei furono quelli –
che sitiente mancava per l'elezione di Paolo, supplirono tirati –
di esso sovvenze che giudicava ti-
sarà giovato mostrarsi, in caso che
fosse riuscito Papa desideroso di –
Concilio, onde giunti questi Imperiali con i Cardinali francesi, tirati
dalla potenza e seguito del Cardinal
Farnese, fu gridato Pontefice.

Non mi par fuor di proposito di dire
l'origine di Casa Farnese, la quale
si tiene ch'alcune centinaia d'anni
Venisse di Francia, conducendosi ad-
habitare in Lucca, città di Toscana
Donde poscia Vennero a Roma al tempo
di Lucio III. loro parente dal quale,
come sogliono certi Papi, fu loro, co-
me a Parenti dato stato di Viterbo,
Montefiascone, e Simigliamente
molti Luoghi presso al Senese, E se-
gli dicano tanto maggior esser questa
Famiglia di Casa Farnese, Discesa
di Nation francese, quanto che oltre
la Simiglianza e corruttione del
nome porta l'insegna de Gigi, s'ag-
giunge che sebene sua Santità e
perseverata sin giù dal principio del
Cardinalato et in parole et in opere
a Voler darsi a conoscere per neutrale
tralasare e il christianissimo pure
a mostrato alquanto più di sangue

al

al nome francese che al Imperan-
dore.

Subbiamo dunque da sperare di
havere a godere Un buon Papa, e
per Roma si vede tanta alegrezza
nel Populo che più non si potria
imaginare. dalla neutralita an-
chora può tutto il Mondo tenere
e Sare questa risolutione che Sua
Santita Sia per conservare la qui-
ete d'Italia et custodirla come
Padre Universale, es intendere
di esser neutrale, ne di entrar in
Lega con Cesare ne con il Re di
Francia, si come più Volte si trova
haver affermato a chi gli ha parlato
di questa Lega, che è di Voler per-
severare in Vera Neutralita benedetta.
E questo Solamente affine di potere
più liberamente reprimere quei che
Volessero Usare de i termini à pro-

produrre, rumore, discordia o' con-
troversia dentro l'istessa Italia, alla -
cui quieto in Summa intendo d'unir
gliare con l'animo è col corpo, Et
è d'animo molto eleuato molto —
pronto e molto asprezza l'ingiurie —
che Seglì fanno, Si' Vede chiaro —
inclinato ad ingrandire i Suoi, non-
obstante che Pier Luigi il figliuolo —
del Segnor Romano.

Non Voglio lasciare che nel presente
Concilio auuertirò Farnese, che Vn
Cardinale d'autta Sera messo a far
le pratiche contro et insieme a par-
lar troppo libenamente di lui andò —
Farnese a trouarlo in Camera et gli'
rispose tanto Seueramente, e con —
Volto tanto Severo che il Cardinal —
mordace Spauentado di Vn animo —
Si grande hebbe cura l'occasione —
di Seco reconciliarsi, argomentando
in questo

In questo la sicurtà che haueua for-
nese del Papato, onde ne poi fù —
suo protettore nè d'marauiglia es-
sendo egli fin da Papa Clemente
VII. nell vltima sua malatia in
presenza de i molti Cardinali Salu-
tato Papa o suo Successore, Dio —
sia quello che ci mantenghi tan
to buon Papa che ci mostra pur
assai segno euidente de Vn alle-
gro et felicissimo gouerno.

I

I

Conclaue di Papa Paolo IV.

Il Conclaue di Paolo quarto per esser stata così breue la Vita di Marcello- secondo che morì la notte precedente al primo di Maggio, si può dir che fusse quasi tutto Vno con quello di- Marcello, perciòche non solamente furono i medesimi Cardinali, ò delle medesime Sette nell'Vno et nell'altro mà fù fatta l'elettione del Papa per il medesimo accidente, perciochè si come in quello di Marcello gli Imperiali per rompere i desegni de francesi, et torsi dal pericolo che sopra stava loro, fecero Vna non pensata diuersione, così in questo di- Paolo quarto gli francesi per rom- pere gl'Imperiali che pensauano d'hauer come sicura la creatione del Papa fecero Vna subita diuersione

mu nel Vero con molto differente giu-
dicio & con molto differente Volontà,
Perciochè in questo per Vincere la
gara dell'elettione non si curavano di
far Papa uno il quale molti di loro
odiavano poco meno che à morte, non
perche egli non fosse tenuto et da lui
et da ciascuno per buono, má perche
era Universale opinione ch'egli ha-
uesse congiunto con la bontà Una seue-
rità cosi grande che nessuno pensava
poter cader in ben piccolo errore senza
pena, oltre che essendo d'animo altiero
et non hauendo per la Vita ritirata
che haueua tenuta, potuto saper
tutto quello, che peroche sia necessario
al governo publico si dubitaua che
non trouandosi nisieme tanta seue-
rità et tanta altezza con la
potenza et autorità della Chiesa,
non fosse per Venire per ogni piccola
cagione con qualunque Principe
a manifesta rottura, onde con
publico

publico danno ne seguisse Una guerra
et non dimeno lo fecero Papa et Si-
Vide quello che pare impossibile che
cioè che non lo Volendo, lo volessero, mà
per Venire ad ire come cio auenne
è da sapere che questo Conclaue hau-
uenne la medesima fattione che hau-
uenne l'altro de gl'Imperiali et francesi,
nell Imperiali fù assai maggiore
nel principio l'autorità, che non fù
ne i francesi per la riputatione che
haueuano acquistato nella creatione
creatione di Marcello, mà per il poco
auedimento et ordine che posero nel
negotiare, si fece di poi molto minore,
quelli che principalmente fra gli
Imperiali aspiranano al Papato
et che erano stimati degni d'aspi-
rare; era il Cardinale Paolo, di Carpi
et Morone, li quali tutti trè, ò —
hauenano qualche opposition —
che era ancora a proprij amici loro

considerabile, ò haueuano auuersarij
di maniera potenti che con tutto che
non hauessero hauuto altra particular
ingiuria one potessero essere dalla
sola potenza loro agevolmente im-
pediti, si come auuenne al Car-
dinale di Carpi, il quale hauendo il
Cardinale di Ferrara suo per cagion
del contado di Carpi seg[li] opponeua
alla scoperta, ne si poteua pensare
che essendo questi Carpi della Na-
tione francese non hauesse sempre
per hauer da lui l'esclusione sicura.
Paolo, anch'egli essendo di Inghil-
terra, oltre che Vna Lontananza
così fatta sbigottisca li proprij amici
per l'incommodo che ne poteua ve-
nire alla chiesa, si aggiungeua che
essendo Venuto quel Regno in po-
testà del Re Philippo figlo dell'
Imperadore non si stimaua che
nel secreto douesse hauer cara la
grandezza d'Vn huomo che fosse

del

del Sangue Regio di quell'Isola, Mo-
rone, poi il quale per altro haueua
qualche era stato imputato d'heresia -
è quel che era più grave carpi e-
S. Giacomo prnali nella parte Im-
periale et Sacro offitio dell'Inquisitione
fomentauano detta nigratione -
di maniera che il Cardinale Santa
fiora che era capo degl'Imperiali -
fù foveçato apensare a qualche -
altro Cardinale fuor di' predetti -
per farlo Papa, fatta considerazione
di' molti fermò l'animo in Puteo,
il quale era tenuto huomo giusto -
d'Eccellente dottrina nelle facolta -
delle Legi, era oltre ~~che~~ ciò di bassa
conditione da douer credere che -
permesso al Papato non hauesse
de hauer appetiti smisurati, senza
che l'esser stato creato Cardinale
da giulio terzo si Venisse a tenere
la parte di' quelli che chiamauano

giuliani più Unita a gl' Imperiali —
Ma quello che a ciò le moueua più —
che d'ogn'altra cosa era che si pensaua
che i francesi non douessero ne po —
tessero pensare descluderlo per esser
di natura Prouenzale, onde si —
tenea quasi per fermo che di com
sentimento commune se ne douesse
fare elettione.

A. S. Gio. Marrij. quale era
a Roma á nome dell'Imperatore
piacque questa deliberatione, et
così si fece intendere al Cardinal
Puteo. Di Poi mi Conclusse il
Cardinal Saluiati loro l'appruouo ad
alcuni amici del Puteo quali —
erano quelli che mostrauano —
d'hauer piacere d'esser chiamati
Giuliani; et sapputo questo anino
non si contentarono d'hauer il
capo che fosse dalla parte loro —
ma' ouesero d'essere essi medesimi
quelli' che facessero le pratiche —
er —

et conducessero a fine questo ne-
gotio, il che Volentieri il camerlengo
concesse loro.

Il Cardinal di Perugia per esser
nipote di Giulio facendosi merita-
mente capo degl'altri prensandosi-
forse tanto più acquistarsi la-
gratia del Duca quanto più si-
mostrasse attivo in acerbo col pro-
h'cave quasi alla scoperta l'animo
de Cardinali Vecchi, che già era-
per se stesso commosso così per in-
vidia presente della fortuna di-
Duca di età più fresca di loro, per-
ciò che consideravano ho Venisse
del tutto a torgliveli l'occasione-
che potesse mai più ressumere
le speranze del Papato, ma-
non dimeno haverebbono sostenuto-
questo grand disgiacere et occultar
tolo se non si fosse scoperta loro
occasione sicura di Doverlo mos-

mostrare come di poi si dira. Peroiche
e' da sapere prima che il Cardinale
Camerlengo manifestò al Cardinale
Santo Angelo questa sua intentione
assai inanzi che si commincias sero
le pratiche perche erano Vicini et
perche erano soliti ogni qualità
d'officio amorevole fra di loro, et
trouandolo disposissimo con tutto
che forse della parte farnese teneua
per sicuro l'aiuto suo, Volse fare
poco di poi il medesimo officio
col Cardinale farnese et preso in
compagnia il Cardinale di Trento
che anco egli amaua farnese,
gli parlorono insieme, et gli dis-
sero assai cose sopra la persona
di Pitto del quale s'erano Veduti
honoratissimi segni, desser d'animo
molto grato Verso quelli da quali
hauesse ricevuto Beneficio.

Farnese perche subito doppo la
morte

morte dell'auolo de Paolo nel Conclaue di Giulio, posi
i primi fauori nel cardinale Paolo
era poi stato sempre ordinato n'el
desideriò di farlo Papa; et perche
essendo allora tornato di francia
et hauendo fatti' offici caldissimi
con quel Rè per auuo' suo rispose
che si douesse hauer speranza della
sua Elettione et che egli hauesse
portato Lettere del proprio Re per
le quali commandaua che doppo la
morte d'alcuni della sua fattione
egli' fosse da loro aiutato ad esser
Papa, al che essi risposero che egli
sapeua molto bene l'affettione
che essi portauano alla Virtù di
Polo, ma' che hauessero l'elettione
sua per impossibile, così perche
quelli che erano principali nella
corte di francia si li erano tanto
liberamente opposti che in questo
sarebbono più caso della mem: che
Polo potesse hauere in detta oppo=

opposizione che dello Latere del-
le, come anco per la lontananza
trouandosi allhora in Inghilterra
Done non si poteua andare, ne donde
egli poteua tornare senza infinito
incommodo della chiesa et disagio
primato di quelli che douessero
hauere la cura di mirarlo a Roma;
alle quale ragioni ancor che stimos,
basso del tutto fussero non douer
cedere, nondimeno quanto alla-
persona di Puteo disse che gli piaceua
perciocche contento che fosse creato
Cardinale da Giulio terzo, non -
dimeno stato posto da Paolo terzo
suo Auolo in tal grado et dignità
tal principio che haueua di poi -
potuto peruenire al cardinalato -
et confatta questa conclusione
con lui se ne partirono sodisfatti.

Non molto doppo questo le pratt-
tiche

le pratiche cominciorno a stringersi,
ma' con molta confusione, non-
hauendo i Cardinali che le trattauano
posto quell'ordine fra di loro che con-
ueniua: onde molti uoltisi alla-
stanza del Concistorio doue era la-
camera di Pureo, ne sapendosi ri-
soluere d'andare in capella, ne-
ne cque che seruaua con alcuni della
parte francese ui andassero loro-
doue standosi non dimeno sbigottiti
ci giu' tosto aspettando che fosse-
fatto Papa Pureo senza alcuna parti-
cipatione che consigliandosi an-
cor esse altrimente, perciò che es-
sendo detto a farnese che Pureo
era già fatto Papa, et tutto sospeso-
uoltandosi per andare in capella
doue gli era stato detto che erano-
i francesi incontrò in Peruzia, il-
quale perche se maneggiauano am-
mosamente et farnese era-

anezzo per l'adietro a dar le Leggi-
nel conclave et non n'ecuerle come-
lo V dde si'senti commouere et mor-
di nariamente, di'maniera che en mundo
con questa attentione nella Capella-
Paolina et tornando quei Cardinali
Sconsolati si Sopragiunse allo Sagro
Una compositione di loro cosi fatta
che dimenticandosi di quello che-
hauena detto a Santo fiore et a Prento
et che al fratello hauena hbera-
mente promesso, dedelo animo-
a credere che si potesse impedire
l'elettione di Puteo con fare alcuna
diuersione in Alcuno de medesimi-
Imperiali, e messo in anti il Cardi-
nale di Sano, Mà San Giorgio -
intrinseco amico del Cardinale di
ferrara per essere Sano Suddito -
del fratello et nato in Una citta -
Dove la chiesa tiene et pretende-
antiche ragioni Volse dire a fer-
rara la necessita di dover Scoprire
allora qual fosse l'animo suo verso

di'

di lui, et così rispose innanzi di lei
fosse et disse che fosse meglio
accettarebbe che si dovesse nella per-
sona sua far proba così pericolosa —
onde Farnese propose il Cardinale
di Chieti, non perche ne prudenza
ne ragione volesse che si dovesse
proporre ma perche si vedesse ser-
li miracoli del Cielo et come
Iddio è veramente quello che fa il
Papa, perche Chieti era della parte
Farnese, et a voler rompere l'Impe-
riali bisognava farlo con proporre
con Imperiale Modenno come —
prima proponendo fuor hanenna-
fatto il medesimo Farnese, perch
perciò che proponer uno della parte
Farnese essendo superiori gl'Impe-
riali sarebbe ridicolo s'el effetto non
fosse seguito fuori d'ogni ragione —
et al contrario, et così tutti per-
la carestia de partiti non sapendo

che si fave altri acconsentirono a-
farnese, non si curando della Vergo-
gna di Lucio pur che tentassero-
di far qualche impedimento a Pue
lco, et-cosi corsero alla Camera di Chieti
della quale egli si lassiò menare in
Capella, lasciato a grand agiouta-
dagl'Imperiali senza che hauesse
hauuta alcuna Informatione o-
sicurtà della sua Elettione. Ma-
Dio q che hauendo lo ordinato-
fine diuerso d'aquello che etiandio
quelli che lo menauano si erano-
imaginati fece accompagnare-
questa subita risolutione datuti-
quei prospeti accidenti che gli po-
tenano aiutare come fu quello-
che andando in Capella douessero
per necessita` passare per le Ca-
mere done Carpi et S. Luc°. Ha-
bitauano li quali seruendosi sopra-
giungere li preghi di farnese et
S. Angelo allo sdegno che haue-
uano

Ivanenano della Elettione di Puteo-
et del modo come ella si andaua-
trattando si affilarono essi ancora-
dietro a Chieti, ricevendo lo Degno
et Scusando il partirsi dall'Impe-
ratore, il quale espressamente hu-
uena Vietato a quelli della sua parte
che non lo douessero fare Papa, et-
a dire che non potenano mancare
alla particolar amicitia che hu-
uenano con lui per stati sempre-
congiunti nell'officio della Santa
Inquisitione, nel primo tumulto
non sapendo alcuni delli Cardi-
nali che Volesse dire quel Su-
bito rumore se ne andorono in-
Capella, pensandosi di andare alla
creatione di Papa come fu il
Cardinal di Palermo et il Cardi-
nale di Boria et similmente il
Cardinale de Nobili, il quale es-
sendo giouinetto haueua commis-
sione dal Pre di non Vscire-

dalla Volunta del Camerlengo, Ma'
trouandosi la' dentro et Vedendovi
Carpi et S. Diacono due prati Im
periali' quali lo pregauano, pregan
do Similmente Palermo et Bonia-
che erano Venuti allhora a Roma
et erano poco pratichi delle cose
del Concilio Fecero di' maniera che
promisero tutti tre che non manca-
rebbono alla creatione di' Chieti'.

Il Cardinale Morone Vedendo
quei tre capi dall'Inquisitione
et pensando fosse che si' congiun-
gena con loro potena con questo
gran Beneficio placargli et rimo-
verli della persecutione che egli
non li' facenano et hauendo oltre
a ciò Farnese tanto amico Suo che
lo pregaua del medesimo non ha-
uendo alcuno dell'altra fattione
intorno che gli' dicesse il contrario
Vi condiscese anch'egli agevolmente
onde si pote Vedere quanto fosse

Sforza

Stato a proposito l'haver fatto quello
che nel conclave di Marcello fecero
S. Angelo et S. Ad Camerlengo cioè
d'haver fatto una disturbatione de
principali Cardinali che desideravano
nell'Elettione di Paulo, et a quelli
haver assegnati due ò tre altri Car-
dinali per ciascun per dover esser
menati da loro in Capella, ne mai
abbandonarli fin che N. facevano
l'elettione, che per non haver fatto
questo, Venero a esser loro volti in
un medesimo tempo et li Cardinali
Amici et la Capella, e quel che è
peggio Venero per la confusione a-
corder d'animo ne saper per quello
che si fosse, Dove all'incontro
Farnese Vedendo concorrere hanno
cose a suoi loro non solamente
si tolsero dal timore che havevano
havuto, ma entrorno in grandissima
Speranze di far ciò che pa-
reva a loro, onde innanzi ad ogn'altra

cosa per mantenere Uniti quei tanti
che haueuano ragunati insieme
si seruirno in cappella et si fecero
dare la fede da tutti di star fermi
nel suggetto che haueuano presso
di Chieti, il quale per la poca pratti-
ca che haueua degl'andamenti
del Concilio non sapendo cio che
si trattasse ne in quanto pericolo
fosse stato et forsè l'honor suo si
rimetteua in tutto e per tutto alla
autorità et all'industria di Farnese
il quale non lasciaua in dietro
che non tentasse o facesse tentare
da suoi amici a favor suo, onde
d'augusta et con queste diligenza
già erano cresciuti in tanto nume-
ro che non mancauano sonno-
tre Voti a far Papa Chieti.

Di maniera che il rumore et la
sospensione de gl'animi era grande
et da tutte due le parti si faceuano
guardie per la notte, già che era

Sopraueniua

Sopravenuta la mossa de francesi —
non si partina de cappella et la —
Mossa degl'Imperiali della Sala
del Consistorio non lasciando dell'
Una all'altra parte andare nitovno
se non Cardinali Confidenti.

Ma questo e degno di consi-
derattione che anchoche la lon
ghezza del tempo desse agio a Car-
dinali Pnali egli altri che seguiz
tauano, li francesi di fare alloro
devotione il Papa, Volevano che
Stessero in Chiesa, il che non Vo
lendo il Cardinal di Sturva fece
ben secretamente intendere per il
Cardinale Orsino agl'Imperiali —
che Stessero forti contra chiesa
ma non entrò più innanzi come
Senza dubio doueua, poiche —
Sapeua molto bene che Chiesa —
haueua hauuti non Solamente
in mal concetto ma haueua —

detto palesamente sconcie parole
di lui.

Farnese si era innamorato nel fare
et gli pareva bella cosa si vincesse
lugare con tanta contraditione et
perchiqsero Vedendo hauer Cardinali della
parte sua che gli hauessino pro-
messo a chieti, ne potessino con-
honor suo mancargli et essendo
instigati da alcuno interesse
come da Carpi il quale al si-
curo guadagnava il Vescovato
di Porto, et pensando che Chieti
come Creatura di Paolo terzo
et come Vnpoco suo parente
y come quello che riconoscendo
da lui sì gran beneficio gli e ne
fosse per esser grato e tanto più
che haueva Veduti segni da lui
di benevolenza nella persecutione
di casa sua fatta da Giulio terzo
cominciò a pensare di condurre
a fine la sua Elettione, et così

Seguitò

Seguitò di mostrarsi in ogni causa
più ardente, la fattione Imperiale
non hauea Cardinali che hauessero
come bisognaua in quel caso gagliar-
dia d'animo come harebbono ha-
uuto authorità, anzi per la grauezza
ricevuta erano tanto sbattuti che
d'ogni cosa temeuano, Non dimeno
la lunghezza del tempo diede loro
animo a pensare ad alcuna cosa
e tra l'altre a vedere di poter fare
qualche diuersione con promettere
Voti ad alcuni de Francesi et così
andarono Montepulciano et
Cornaro a parlare a Farnese
e ad offerire adesso che piacesse
a lui tutti i Voti che hauessero
purche non fosse Chieti, Santo
Fiore et Trento parlauano a San-
uello et S. Angelo la fede, Mà
non fecero nulla di maniera
che se andaua ogn'hora più —

indebolendo la parte Imperiale et
restauano gli Cardinali scopersi per-
cio che hauendo Veduto che gli più prin-
cipali Imperiali senza curarsi della
gratia di Cesare si erano ribellati
et que fra essi era Uno di natione
Spagnola tanto obligato a Cesare
Sperauano poco della fede di —
quelli che erano restati, mà con-
tutto ciò Stauano ancora Uniti fra
loro quelli della parte de Christi per
non lasciare di tentare ogni cosa
che potesse essere di profito alloro,
Uessero Adoro no Ambassiatore
a gli Imperiali acciochè i pere-
mia di ragione gli persuadesse
o per Via d'autorità et di preghi
essendo stimato et amato da —
molti di quella parte gl'indussesse
a Venire Unitamente nell'Elez
tione de Christi, Mà nondimeno
non fece alcun frutto, anzi Udì —
liberamente quello che il Lottino
essendo

essendo presente et che l'omnium
molto gli' predisse con suo dolore,
et ciò era che cercasse cosa della-
quale sarebbe stato il primo a-
partirsi' perciò che non era tale la-
sciera bonta di' chieti', che per tanto
beneficio ricevuto mi pavlo Papa-
fosse stato per cancellar punto del
rigore che haveva della santa In-
quisitione, senza che restasse-
la malevolenza d'alcuni cardinali
Vecchi' li' quali erano per poter
ciò che Volevano con chieti et i'-
quali ancorche Vedessero esser com-
piaciuti da Morone in quella-
Elettione che mostravano desi'-
derar tanto non però hanvebbono
semato pur Vnpoco della detta-
malevolenza perciòche era nata
loro solamente per cagione dell'-
'invidia che haveano ch'egli'-
con' giovane s'honesto acquistato
gran

gran benevolenza et auttorità nel
Collegio de Cardinali e con l'Imperato-
re Carlo quinto et l'inuidia non-
si spegne se non con la ruina de-
colui che è inuidiato, di maniera-
che poteua tener per fermo che-
restando in piede la cagione della-
malevolenza era conseguente-
persequitare di farli il male.
Ma per venire al fine è bellis-
sima cosa da considerare che-
potesse più nell'animo di Francia-
vna brama et vana sattisfattione
di Victoria che non fece in quello
de gli Imperiali la Vergogna et-
danno che ne doueua seguir loro-
perciòche ne pure se può rompere
i francesi come hauevebbono fatto
si hauessero saputo usar da loro
autorità, ma non se può ancora
trouar modo di disporsi di quei
pochi Voti che erano restati loro
quali

quali però erano tanti che bastaua
no sicuramente atener l'esclusione
di chiti et però diuentando ad —
ogn'hora più Vili et Vdendo dive
che Pisani si prometteua dalla —
parte sua cornaro che gl'era ni-
pote et farnese ordeua di poter
espugnar Poggio et ferrara il
Cardinal di fano, cominciorno quasi
tutti di temere di se stessi, et —
finalmente stimolati da Varij —
pensieri si risoluerono di cedere et
mandorono due di loro a fare la —
cessione per tutti loro, fra quali era
no Crato, Perugia Oria, Mon-
tepulciano, Ancona, Messina, Pacco
fano, e Marseglio, però a nome di —
detti andarono Santa fiore et Puteo
l'Vno perche era stato così vicino
l'altro perche era capo di quella —
poca fattione che era restata Im-
periale et così il Cardinale de

Arieri rimase Papa il quale per
vendere il primo frutto della gran=
tudine da Farnese si fece chiamar
Paolo quarto, Mà contutto ciò non
potrebbe credersi la malinconia che
entrò subito che s'intese la sua elet=
tione non solamente in tutto l'Uni=
uersal di Roma ma in quelli mede=
simi che erano stati cagione della
sua elettione laquale seguì doppo
22. giorni di sede Vacante essendo
entrati in Conclaue alli 15. di
Maggio, cominciò il romore alle
22. hore durò fino alle sette nel
qual tempo si Vnirono in questo
Soggetto.

Il fine.

Conclaue della Sede Vacante di Papa Paolo quarto, nel quale fu creato Pio Papa IV.

Passato che fu a meglior vita Papa Paolo quarto in un subito si vidde Roma sotta sopra con gran bisbiglio et-prouisione darmi et stauano molti marauigliati non sapendo quel che l'hauesse a succedere, doue che andò il Popolo con gran numero di gente in Campidoglio, il quale tagliò il capo con la man destra alla Statua di marmo di esso Paolo quarto che n'el palazzo de conseruatori staua, la quale tre giorni continui fu strascinata per la citta schernendolo con diuerse sporchitie, et-ciò facendo a molte buone persone se intermisero presso quel

Popolo che volessero interessare-
tal opera et essendosi il Popolo et
la Plebe sfogati della gran rabia-
che haveuano verso detto Paolo quarto
doppoi che cessorno de straseinarlo-
gittorno la detta Statua nel Cauro
Doppoi fu' fatto da parte del
Popolo Romano che fossero tolte
Via et gaste l'arme della famiglia
de Carafli in qual si voglia loco
fossero o depinte o intagliate, o
in qual si voglia altro modo sotto
pena di ribellione, et sopra fatto
detto bando non si bidde piu arme
de Carafeschi di nissuna sorte.

Fu messo fuoco alla nuova pri-
gione dell'Inquisitione, la qua-
le contutti li processi .... causi
prima che hebbero tutti gli-
prigioni che dentro stauano.

Fu tentato de attaccar fuoco alla
Chiesa

chiesa della Minerua per causa
de frati che erano sopra l'inqui-
sitione, mà a preghieri de molte
persone grauì et dabene, che ui
s'interposero fu ritenuta et ma-
terla stata tal impresa.

Non cessaua il Popolo come-
senza cerruello di mormorare
et dire male di Paolo quarto
la morte del quale fu à dì-
10. d'Agosto nel 1559 a hore 21.
hauendo Vissuto ottanta tre an-
ni Vn mese et 22. giorni et
fermone il Pontificato quatro-
anni 2. mesi et Venti sette giorni
il corpo del quale fu portato da
Canonici in San Pietro con poca
pompa, con tutto ciò non si manca
de farle solite essequie et congre-
gationi con la oratione solita de
Pontifici eleggendo.

Nel presente Conclaue dove-
fu creato Pio quarto doppo la-
Longhezza della Sede Vacante di-
Mesi quatro entrorno Vi si trouva
tutti li modi li quali per diuersi-
accidenti possono essere cagione-
che si faccia l'elettione del Pon-
tefice, perciòche non Vi fu cosa
cosa che non fusse tentata, ac-
uenga che chiascheduno Car-
dinale si Valse o della prudenza
o' della Simulatione o della au-
-thorita o' de meriti loro o nelli-
Suoi secondo che pensauano po-
tere piu artificiosamente giouare
al negotio loro, senza che hal hora
alcuni di essi persuasi che fus-
sero li lasciauano cadere impru-
dentemente et cercauano ancora
di far cadere gl'altri in strà si-
odio et ini timore et ne gli altri-
affetti che operano senza consiglio
et ragione, pensando chiamdio-

per

per questa Via avantaggiarsi
di maniera che non si poteua
maggior speranza nel desordine
che Ei era, tenendo per fermo
che dell'Uno et dell'altro ne po-
tesse Venire l'elettione del Pon-
fice, onde si commobbe chiaramente
a'essere presente et pigliare la
sua occasione et di Vicenze all'
Auersarij la loro giornata sempre
ad ogni qualità di persone, sha
nel Conclaue doue l'occasioni
nascono con tanta prestezza
in tanto numero et con si proc-
stabilita giorno piu che in tutti
gli altri.

Mouendo scriuere Summa-
riamente il presente Conclaue
andaro nar rando solo quello
che con tutto che non fusse
con molto artifitio nondimeno
qualche solennamento nel Con-

E cominciando dal primo è-
da sapere che è vsanza nel
Conclaue massimamente quando
si vede che l'Electione del Pontifice
debba andare in lungo che gli Car.
dinali molte volte si promettano
et-danno l'vno a l'altro buona-
quantità de voti, non perche ne
segua l'Elettione ma per hono-
rarsene et mostrare a quelli che
sono fuori del Conclaue d'essere
stati tenuti in qualche considera-
tione.

Però il Cardinale della Cueva
per essere persona pr'accorta et
amata grandemente da tutti, ma
non dimeno lontana de le-
qualità che conuenirno ad vn-
Pontefice per via di Fernando-
Core suo Ministro mandò a-
pregare molti Cardinali et-Imperi-
ali et francesi che volessero-
farli vn simile honore, per-
mostrare

mostrare anco a quelli che erano
fuori del Conclaue d'essere in-
qualche considerazione, il quale
honore pensando molti potergli dolo
fare gli lo promisero sicuramente
et già haueuano scritti li Voti per
douergli eli dare, et erano tanti-
che bastauano a farlo Papa, se-
non che a caso il Cardinal Capo-
di ferro la matina dell, Scrutinio-
dimandò a quelli altri che gl'erano
à lato, à che Domandano il loro-
Voto, et rispondendo che lo dauano
al detto Cardinal della Cueua
che anco egli nel sopradetto modo
era stato practicato, il che diede-
sospetto che la cosa non andasse-
più innanzi di quello che si pen-
sana, et il simile domandando-
molti altri ritrouorno il medesimo.

Il detto Cardinal Capo di ferro in-

vii subito le fece auuerstiti dell'errore
nel quale erano stati per cadere
per vna debile inauertanza di modo
che fecero nuoue cedule et stracciorno
le prime scritte in fauore del car.
dinale della Cuena, ridendosi di chio
non solo colui che l'haueua indotti-
a scriuerle mà anco quelli che l'ha-
ueuano scritte.

Il Cardinal Cornaro similmente
hauendo il cardinal Lassato suo zio
nella parte francese, et egli essendo
nella parte Imperiale pregò alcuni
Cardinali che le volessero compia-
cere di dar lor voti per honorare
detto suo zio, che ciò essi potenano
farlo senza paura ne timore alcuno.

Aunenga che molti della parte
francese non lo volenano eleggere
et egli lo desiderana sommamente
per supplire al difetto loro col

fauore

fauore però d'essi Imperiali, et
fare di modo tale che gli Voti andas-
sero fino ad Vn certo numero che a
lui parena conuenirsi ad Vn tale
Cardinale Vecchio d'Vna Patria cosi-
chiara, et a lui tanto congiunto di-
sangue, onde molti di essi Cardinali
mostrandoli amorevolezza gli pro-
misero cortesamente fare il debito
Ma non dimeno auuertiti dopoi-
del accidente del Cardinal della-
Cueua non procedendosi più nel
oltre nel Dare de Voti con quella-
trascurragine che si faceua nel
principio agevolmente si scoperse
l'inganno, nel quale con tutto il-
Cardinal Cornaro haueua posta-
tanta speranza che poi che fu sco-
perto Settimana nondimeno ostina-
tamente la fede di coloro che l'han
neuano promesso, et saueble an
dato con la medesima ordinatione

seguitando la prattica, se il Cardi-
nal Pisano recusando egli istesso-
che non si procedesse più oltre alla
fine non l'hauesse disolto. furono -
oltre queste tante molte altre specie
definitioni le quali ~~erano~~ perche-
erano accompagnate con alcune-
qualità importanti nella persona -
per la quale si trattaua, erano lau-
date et attribuite ad industria, come
fu quella delli capi francesi che
volse fauorire il Cardinal Cor-
none, il quale cauatone quel
timore che e restato nel animo delli
Italiani della Corte Romana come
fu già molte altre volte, non-
fusse transportata di nuouo in
Auignone ogni volta che Vn fran-
cese fusse Pontefice.

Il detto Cardinal Cornone dignis-
simo del Papato essendo di Vita
essemplare, di giudicio saldo, il -
quale nel gouerno di Francia -
hauena mostrato di se et
prudenza

prudenza et bonta' mirabile di-
modo che quelli Cardinali che fauo-
rivan il detto Cornuno gli procacciorno
tanti Voti che fecero il numero-
de Venti quatro, il qual numero-
perche era quello che medesimo
quasi insieme de loro autorità et
consenso di Francesi et non era te-
nuto numero che potesse mettere
sospetto di potere arrivare alla-
Elettione del Pontifice ancorche-
havessero aggiunto quatro o cinque
accessioni spettauano nondimeno-
ritrouare detti accessi nella parte
Imperiale, confidendosi nella ne-
gligenza de Capi, et nell'autorità-
de Capi del Cardinal Cornuno, il-
che seguita lor fatto per l'haversi
riservati cinque altri accessi che
si ritrouano havere secretamente
che haueuano promesso pur regiarsi
a quelli che l'haverebbono fatto -

Papa et non hauendo ritrouato li-
quatro primi, che erano secreti, non-
si scoprino altrimente, che non in-
dignità d'Una persona tanto benè
meritta non si fosse scoperto et rice-
nosciuto l'ingannno che si era trat-
=tato.

Ma Venendo aquelli Cardinali
per l'Elettione dequali apertamente
si faceuano leprattiche, essendosi frà
essi Cardinali il Cardinal de Carpi
è da Sapere che egli haueua hauuta
grande occasione mentre Visse-
Papa Paolo quarto di potersi obli=
gare l'animo nisiene con le forze
di tutti quelli Cardinali che habi-
tauano in Roma, In quel tempo
perciò esso Cardinal de Carpi quasi
sempre solo Visse, appresso di-
detto Paolo quarto con grande-
authorita et domestichezza, per-
che non vi era nissuno che non-
temessa

temesse della rigorosità del detto-
Papa, et però s'ingegnauano tutti-
d'hauere la sua protettione per-
hauerne all'occasione fauori per-
farselo amico si risolsero detti Car-
dinali mostrargli desiderio tale che
egli succeda il Pontificato, essendo-
persona Vecchia et meritenole di-
modo che tutti gli detti Cardinali-
apertamente li promettenano dare
il loro Voto, li quali egli apertamen-
te cominciò a ricenere di maniera-
che come si egli medesimo si dauu
a credere cosi pareua Verisimile-
che douesse esso Cardinale de Carpi
hauere la maggior parte del Colle-
gio a sua deuotione, ma questo-
gran fauore che si faceua al detto
Cardinale de Carpi essendo Venuto
all'orecchio di Cardinal di Ferra-
ra, il quale per non hauere turbi-
tato in Roma tutto il tempo che

Visedetto Paolo quarto per essere
in dignatia Sua cominciò atenere
sopra modo della grandezza de Carpi
del che ne haverebbe ancora potu-
to nascere qualche dispiacere del-
Duca di Ferrara Suo fratello con il
quale il detto Carpi esercitava aperta
inimicitia et malevolu.

Onde detto Cardinal di Ferrara per
rimediare al pericolo che sopra stas
ua ricorse al aiuto del Duca di —
Toscana nel quale assai confidava
per il parentado novamente fatto —
tra di loro, al quale Duca offerse —
che se Volesse operare con il Cardi-
nale Camer-lengo, il quale era capo
della parte del Rè Philippo, ap-
presso del quale Camerlengo ha-
veva Una grandissima autorità —
et Stretta amicitia, che con qualche
modo cercasse di impedire l'Elet-
tione del Cardinale di Carpi che
esso

et.o Cardinal de ferrara con li altri-
Cardinali della fattione francese-
concorrebono nel Elettione del Car.
dinal de Medici ò di Mantua, ac-
cettò il Duca condizionalmente-
et Subito che Venne la sede Vacante
ne scrisse al detto Cardinal camer-
lengo dandone particolare carico-
al Luttino di trattare con molta dili-
genza questo negotio frà il detto Car-
dinal Camerlengo et Cardinal di-
ferrara sobito morto Paolo quarto-
Se ne Venne in Roma.

Il Cardinal Camerlengo oltre il
desiderio che haueua di compiacere
al Duca di fiorenza haueua molte
cose che lo ritenevano d'all' Elettione
del Cardinal de Carpi et special-
mente per difficultà de Un certo capo
per il quale gli faceua essere ne-
cesario fare ogni opera in beneficio-
del detto Cardinal de Carpi et
questo era perche infra di loro-

hauessero fatto secretamente conuentione di dar la sorella di detto Cardinale de Carpi per moglie al Signor Paolo fratello del detto Cardinal Camerlengo, Ma perche fra di loro non era seguito altro che scritture et promesse, et però dubitauano che essendo fatto et creato Papa il detto Cardinale de Carpi auanti che il detto Matrimonio hauesse hauuto effetto da facilmente si sarebbe escluso.

Et auuenga che detto Cardinal de Carpi fosse d'animo altiero pensò subito di fare proponendo maggiore et di maggior qualità del che detto Cardinal Camerlengo non hauesse hauuto d'addire ne ragione di dolersi, hauendo il Cardinal De Carpi primà mostrato con assai manifesti segni quel fusse in ciò l'animo suo, perciochè

fatto

Fatto il scritto del Daventado, do-
uendo secondo le conuentioni fatte-
fra di loro il detto Cardinal Camer-
lengo mandare vn gentilhuomo -
a suo nome dal Sijnor Paolo de-
Carpi, non selo mandò altrimente,
anzi mutò il detto Cardinal Camer-
lengo dette Conuentioni et per questo
parue al Cardinal de Carpi che esso
Camerlengo Volesse procedere con -
malicia perciochè egli disse di -
Voler pigliare la cura di fare spo-
sare la sua sorella ad Vn suo con-
fidente et perciò il detto Signor -
Paolo facesse la procura in che -
egli nominarebbe di modo che non
si era potuto che con sicurezza -
sapere si era Sposata ò nò.

Si aggiungeua quello che la mes-
moria dell'ingiuria così pericolosa-
da esse Cardinal Camerlengo riceuuta

dal detto Cardinal de Carpi, quando
mandò il Cardinal di Burgos a ri-
ferire a sua Santità quello che
era stato detto fra molti Cardinali et
Signori della fattione Imperiale in
casa dell detto Cardinale Camerlengo
dove si radunorno il giorno medesimo
che fu fatto prigione il Latino che
allora era ritornato dell Imperatore.

Haueua in oltre saputo il detto Car-
dinal Camerlengo Una Stretta et se-
creta pratica che il detto Cardinal
de Carpi haueua hauuta con Pietro
Strocchi fusse mezzano mediante
L'autorità et fauore del conestab-
ile di pacificarle con il Rè di
Francia, Vedendosi oltre di ciò Una
guerra accesa in Lombardia per-
cagione della Guerra de Carpi et in-
Vltimo era Vniuersalmente tenuto
in opinione de huomo Vindicatiuo
et perseuerare di qualunche si-

fusse

fussa pur tempo apposto ad ogni suo
buon ben piccolo interesse.

Di maniera che il Cardinal Ca-
merlengo venne a concludere nell'
animo suo che per la quiete di-
casa sua et per il ben publico et
anco per il privato servitio del
Re' Philippo del quale esso Car-
dinale Camerlengo dovesse haver
cura, et poi per il bene suo sarebbe
bene di non favorire ne aiutare
il detto Cardinale de Carpi ad assu-
merlo al Pontificato et che sareb-
be stato meglio di' sodisfare in tutto
et per tutto alla Volonta del Duca
di' fiorenza in farel'Elettione del
Cardinale Medici.

Fatta per il detto Cardinale Camerleng
go la detta risolutione et conferitola
al conte suo fratello mandò subito

il Lottino dal Cardinal di Ferrara
ad assicurarlo della Volonta sua
che sarebbe in quel medesimo
modo che il Duca l'haueua pro-
messo, La qual Volonta fu aiutata
da Un accidente senza che il detto
Cardinale Camerlengo si'hauesse a-
scoprire di modo che da nessuno po-
tesse essere aiutata l'esclusione
del Cardinale de Carpi; et questo
fu che il detto Cardinal Farnese
et il Cardinal di Creuo huomini
di gran Valore et autorita et princi-
pali del Collegio hauendo Un poco
a male che il Cardinal Camer-
lengo douesse hauere nome di
Capo della parte di Re' Philippo
pensorno condeuere commessi con-
corso, et incominciorno a fare
ayzarati, li quali motiui non solo
non dispiacchero al Cardinal Cam-
merlengo Ma gli furono grati
percioche con questa ancorche
minima

minima occasione si Venisse a sos-
tenere che non si facesse Papa
alcuno delli Imperiali.

Onde il Cardinal di ferrara con questi
suoi trattenimenti Veniva ad acquistare
maggior tempo per le sue pratiche
per il che poteva più agevolmente
torre quel primo fauore che era nella
maggior parte del Collegio à bene-
ficio del detto Cardinale de Carpi.

Soggiunse à questo Vn altro acci-
dente che confirmò tanto più il
detto tempo al detto Cardinal Di-
ferrara il quale fu che con tutto
che Farnese et Trento Volessero
concorrere all' Elettione del detto
Cardinale di Carpi, nondimeno ne
giorno de farsi capi et pigliare il
carico di fare le pratiche per lui —
il che detto Cardinale de Carpi non
pensaua mai che lo Volessero aban-

abandonnare, perche molto li-
prometteva di loro, et ~~che~~ ben-
tutto che li fu detto da certi altri
Cardinali che egli non pensasse-
più in detti Cardinali di Trento et
Farnese ne il loro fauori, con tutto
ciò non volse mai pensare che in
loro.

Onde il detto Cardinal de Carpi-
si trouò di tal modo abbandonato-
da tutti, ne sapeua almeno à chi-
far capo che lo douessero raccomma-
dare a detti Cardinali Farnese et-
Trento, li quali l'hauessero a fauorire
in questa Elettione del Pontifice-
perche tutti trouano scusa, et trà
gl'altri vi era il Cardinal Cammer-
lengo il quale si scusaua di non-
poterlo fare, essendo che era obli-
gato Vgualmente a tutti li nomi-
nati del Re Philippo et Serua-
Stato comma l'honor suo a restrin-
gersi

restringersi ad Un solo, oltre che-
se si fusse mostrato affettionato-
e straordinario si sarebbe scoperto
il parentado, del quale già alcuni-
dubitauano e conseguentemente si
sarebbe tolto la fede in tutto et
per tutto appresso li Cardinali di —
poterlo più aiutare.

Di maniera che per tutte le sue
dette cause fu tolta l'occasione dell'
Elettione al detto Cardinal de Carpi
da quelli che il Cardinal di Ferra-
ra non haurebbe hauuto tempo-
da fare l'esclusione al detto Car-
dinal de Carpi, per Un certo timore
che haurebbe hauuto che non fusse
riuscito Papa, senza loro, l'hane-
rebbono nel principio dato il voto-
che poi non gli lo volessero più dare
mediante l'autorità et industria
del Cardinal di Ferrara l'esclusione

fusse sicura, et-cosi il detto Cardi=
nale de Carpi facendo instanza a prezzi
quelli primi che lo favorivano doue=
sse de nuovo favorirlo et interporsi
a trattare della sua elettione della
quale V'era tanto desidersa.

Fu di nuovo fatta instanza per il
detto Cardinale de Carpi da alcuni
Cardinali suoi amorevoli presso-
gli detti capi di fattione che non-
fù fatto nulla et cade del tutto-
dà quelle speranze che gl'erano-
state date, Tolto di mezzo il detto-
Cardinal de Carpi dopoi corso molto
tempo et assicurato il Cardinal-
di Ferrara si poteua ben credere-
che si donesse presto et senza diffi=
cultà alcuna creare Un Papa-
con consentimento del Cardinal
Farnese et degl'Imperiali poiche
era escluso il detto Cardinal de-
Carpi.

Et

Et essendo il Cardinal di Ferrara Uscito
del timore che haueua cominciò a-
pensare più oltre et a destarsi in lui
il desiderio ancio del Pontificato-
pigliando Senza con il Lottino che
lo Sollicitaua a nome del Duca et
del Cardinal Camerlengo, dicendogli
che non si poteua mancare di aS-
pettare il Cardinale Cornone il qua-
le Sene Veniua et era già Vicino a-
Roma che ad'hora en hora si-
aspettaua che fosse arriuato.

Venuto poi il detto Cardinale Cor-
none, il detto Cardinale di Ferrara-
prese Un altra Sensa di' douersi'-
aspettare il Cardinal Puisa, alla
fine per alcun Spatio di tempo-
Venne et arriuato che fu in Con-
clane, Subito gli fece mistura-
per la risolutione perche non si-
poteua Stare più Senza Pontefice

essendo che di fuori si sentivano
gran rumori et grandi acclamationi

Dove il detto Cardinale di Ferrara
quasi astretto dalla sua fede prov-
mezza senza dare punto di tempo
et fuori d'ogni opinione del Car-
dinal Camerlengo si dichiaro
nel Cardinal di Mantua bene che
sempre havesse accennato non che
l'havesse detto chiaramente, dovere
concorrere nel Cardinal de Medici
ancorche Veramente parena che
commesse alli loro propriij rispetti.

Et fattasi dal detto Cardinale di
Ferrara in Vn subito tal delibera-
tione et dichiaratione per il che
non diede punto di tiempo agli
amici del Cardinal di Mantua
di potere fare alcune prattiche a-
Suo favore, il che causò che in

Vn

In Subito si Vide il conclave
pieno de confusione et contrasti.

Ultimamente il Cardinal Farnese
Vedendo questo Confusioni et con-
trasti che Vi erano nati si risolse
animosamente dar fine a questo-
negotio, altrimente sarebbe il presente
Conclave andato più alongo che fu
che prese a favorire gagliardamente
et di modo tale il Cardinal De-
Medici con li suoi Seguaci et altri-
confidenti che in Un subito a 24 di
Novembre del 1560. a otto hore di-
notte lo crearno Papa et Vestito-
che fu Pontificalmente fu da-
tutti li Cardinali Adorato, mettendosi
nomi Pio quarto et Spursa la Voce
di fuori fu subito in continenti rotto
il Conclave et portato in S. Piero-
cantandosi le Solite orationi con le
Solite ceremonie, et di poi riportato

alle Solite Stanze Pontificie spesando
tutto il Popolo generalmente Vedere
ne Da Sua Santita portorirne gran
dissimo frutto, essendosi messo-
nome Pio.

Seli narra anco molte cose-
particulare fatte anansi fusse-
Papa et dopoi.

Prima cominciando della sua
natiuita come egli nacque l'Ultimo
di di Marzo del 1499. nel Sanctis-
simo giorno di Pasqua di Re-
surrettione in Milano, dove-
che essendo esso pio entro cũna-
Sua Madre Vide de notte nella-
Camera una gran fiamma, del che
molto se marauiglio, et essa Sua-
Madre si leuo a piacere la lume
per Vedere quel che era, essendosi-
La sua Balia tutta spauentata
pensando

pensando poi da essere Un gran-
sirodigio promostticandogli Ungrand-
Principato.

Egli dunque fu poi per la diligenza-
di suoi in fin dalli primi anni nelle
buone discipline allevato et Veni-
tone in qualche ferma età d'ado-
pera in Pauia et in Bologna, prin-
mu' alla Logica et alla Philosophia
poi alle Leggi, nelle quali anco s'ad-
dottoro et ri-ornato a casa si essen-
citò in tempo con gli altri Dottori della
Città in adnocare.

finalmente non potendo egli vi-
uere in otio Ciuile nella patria sua
per le sperze torbolenze di Guerra-
che la trauagliauano se ne Venne in
Roma, dove entrò primieramente-
il dì di natale de 1527. che all'hora
detto anno entrana nel qual giorno

a punto et quasi nella medesima-
hora in capo di 33. ne conseguì il
Papato.

In Roma fu da Clemente Setti-
mo fatto Uno de Protonotarij che-
chiamano participanti et apertasi-
la Strada alle dignità incominciò a-
corteggiare et fregientare Ales-
sandro farnese che era all'hora il
primo Cardinale della corte che-
fu poi Papa doppo Clemente et di-
gni nacque l'amicitia che con ques-
to Pontefice hebbe.

Hauuto Paolo terzo il Pontificato
perche conoscena nel negotiare
molto destro et acconcio, molti-
honorati officij et carichi li diede
et prima il Gouerno d'Ascoli poi
di Città di Castello due Volte di-
Parma, di fino, et doppo molti-
mesi d'Ancona nequali officij si-
prorò

portò sempre con molta lode.

In Nizza dove accompagnò Paolo terzo si adoprò in modo con lui et con l'Imperatore Carlo che ne fece liberare duoi suoi fratelli de quali n'era uno il Marquese di Marigna no et si ritrova vano per calumnie de alcuni invidiosi cattivelli nel Castello di Milano pregioni.

Egli fu poi Dio più oltre tre volte Cõmissario del Esercito Ecclesiastico due volte in Ungaria contra el Turco, et un altra volta in Germania nella guerra che fece l'Imperatore Carlo quinto contra Lutherani es2 sendo nata lite et contesta sopra la ragione de confini fra il Duca di ferrara et i Bolognesi et es2 sendone egli fatto arbitro agevol2 mente quietò in modo tutta questa Lite che nell'una parte nell'altra

più se ne dolse ò mosse.

Fatto poi Paolo terzo parentato
con il Marchese di Marignano suo
fratello ne fu egli fatto Arcivescovo
di Rauosa

Et poco appresso essendo ritornato
dal impresa della Germania, fu
essendone Legato il Cardinal Mo.
rone fatto esso Vice Legato di
Bologna, nel quale gouerno ei.
sendo stato Pierluigi ammazzato
et presa Piacenza da gli Imperiali,
se ne andò in Parma, et con l'aiuto
de gli amici che egli quiui haueua fatto
Un corpo di Soldati ne confirmò
et ritenne gagliardamente quella
Città per la chiesa.

Ritrouandosi finalmente ab.
sente nel Gouerno de Perugia
fu da Papa Paolo terzo ad 8.
d'aprile

d'Aprile del 49. fatto Cardinale —
con il Titulo di S. Prudentiana —
et se ne ritornò poco appresso in Ro.
ma.

Doppò la morte di Paolo terzo hu-
vendo Giulio 3o Successore mossa con-
autorità dell'Imperatore Carlo ad —
ottavio Farnese Duca di Parma ha-
guerra per havere contra Suo ordine
et con grandissimo danno dell'Impe-
ratore fatta lega col Re di Francia,
le cui genti pensava per Suo aiuto —
ricevere nella Città, vi fu poi contra
Sua Voglia dal Papa secondo il cos-
tume Solito mandato Legato dell'
Essercito Ecclesiastico essendo ferdi-
nando Gonzaga di tutto l'essercito —
Capitano.

Essendosi poi finalmente questa
Guerra con la sua diligenza et con-
siglio rassettata se ne ritornò in

Roma et n'hebbe da Carlo v. il ver-
cundo di Cussano in calabria.

Et sotto Giulio terzo et Paolo quarto
hebbe hora la Signatura della cose
di giustitia, hora di quella di gratia
et alle volte ambedue, lasciato poi
il primo titulo del Cappello, ne-
preso un altro di San Stephano in-
Monte celio.

Fatto finalmente Pontefice Paolo
quarto si partì egli tosto di Roma
Sotto colore di mutare aere per la-
Santità, ma con effetto perche es-
sendo esso di benigna e facile-
natura Si dispiacque in modo quella
inconsueta Severità del Ponte-
fice contra tutti ugualmente usa-
tta che pensava mentre durava
questo Pontificato forse non dovere
veder Roma.

Egli se ne andò prima à Bagni-
di

di Lucca, mosso pur dall'vn desiderio
di vedere o godere la Patria se ne-
stasse in Milano, dove volto tutto
con tutte deuote et generose pensiero a-
dovere fornire il Palazzo dell'el Mar-
chese suo fratello già incominciato
havena, vi prussò piacevole et lecu-
rissimamente lettera non lasciando
ne in questo mezzo prussare di-
che non me spendesse anco con suo
grand piacere molto hore nelli —
studij Litterarij.

Egli nel Cardinalato si dilette —
di persone eccellenti, et di Litterati —
Specialmente locuttissimamente —
con essi loro conversando, talmente
che la tauola sua non poteua che
fosse altro che Vna Academia —
di persone Litterate, il che io che
non vi fui Vna volta sola posso
con buon testimonio di Vista dar

affirmarlo.

Egli così per lo suo conuersare et
ragionare, come per le cose che
egli operò fu sempre di benigna na-
tura e misericordiosa tenuto: Perciò
che di più delle Elemosine che egli
secretamente faceua ogni dì publicamente
a poueri che Vanno mendicando-
tanto dana ad ogn'Vno di loro quan-
to poteua quel dì bastare per sos-
tentarlo.

Per la qual cosa nel tempo già
incominciato la Plebe a chia-
marlo Padre de Poueri et all'hora
specialmente quando essendo per
la mondatione del Cenere in tem-
po di Paolo quarto Venne in-
molta fame la città, esso fece tosto
li suoi granari aprire et libera-
mente dispensare alla Plebe
tutto quel grano che bisogna per
tanto

tutto l'anno per uso della famiglia
rijpsto.

hauendo presa la heredità sua
terra, e dubitando che alcuni per
cagione del fratello che era stato
Capitano di molte imprese non
hauessero fatta perdita delle loro
facultà assegnò alla casa grande
di Milano, che è hospitale de pue
ueri mille Scudi d'entrata di quello
che haueua d'heredità di suo
fratello, perche sene risuscesse
prima il danno à coloro, le cui
robbe erano state con effetto rapite
et sene nudrissero poi et gouer-
nassero li poueri infermi.

Egli riseruò poi al medesimo
hospitale de Beneficij suoi proprij
da tre mila Scudi d'entrata, in
effetto egli fu in quella città

Doue si sogliono diligentemente
li costumi de gl'huomini ponderare
et esaminare tenuo previi com-
mune et generale consentimento
liberale cogli amici, benigno et
humano contenti, diffensore della-
giustitia et de ribaldi fiero nemico. Il
perche chiaramente con la openione
che si haueua delle Virtù sue si-
fece al Pontificato la Strada.

Perciò che essendo morto Paolo
quarto, doppo Una longa occa-
sione Vacanone della sede di-
quatro Mesi, finalmente doppò le
differenze che passorono nel Con-
clane sopra la nona Elettione
fù egli di Cardinale di S. Prisca
eletto Pontefice perche con la sua
clemenza et humanità radolcisse
la acerbezza del tempo passato
et non solamente la afflitto Roma
mà quasi tutta l'Italia anco ne
si creasse

nereusse.

Laqual Speranza egli mostrò di
confirmare et di accrescere con-
farsi chiamare Dio.

Fu creato Pontefice con Voti
di tutti li Cardinali che si ritro-
vauano all'hora in Roma che-
erano 44. et fù fra la Settima-
et la ottaua hora della notte che
precedeua il dì della Natiuità del
Saluatore nostro del 1580 che-
all'hora entraua con tanta Festa
et precone di quanti Vi erano con
gran Si sa che assai pochi alla
medesima assendevesse.

Et io per mia buona Sorte a questa
creatione presente mi ritrouai et
tutte le cose che Vi passarono Vidi
et Vdij. Egli fù poi el Dì della
Epiphania al Solito incoronato

e meritò egli quello che non si
vede facilmente essere ad alcuno
altro avvenuto che in tre più celebre
feste dell'anno nascesse, fusse creato
Pontefice e pretendesse le insegne
di Una così Suprema dignità.

Nel principio del suo Pontificato
per mostrare con effetto quello che
haveva col nome di Pio promesso
cioè la clemenza e la humanità —
à prieghi di quasi tutti li Cardi-
nali, o de Carnefeschi Specialmente
che pareva che offesi ne fossero, per-
dono al Popolo di Roma quanto
nella Sede Vacante fatto do mal
ch'avevano contra Statua marmorea
et contr'arme di Paolo quarto
et contro l'officio per quanto fusse
possibile ne resarcisse a sue spese
le danni.

Egli si lasciò poi ui publici consis-
torij

consistorij basciare il piede et sa-
lutare secondo il costume degli
altri Ponteficj dagli oratori de
Prencipi christiani che furono-
quelli dell'Imperatore, del Rè di-
Francia, del Re di Spagna, del Rè
di portogallo, del Rè di Polonia-
del Rè di Navarra, de Venetiani
del Duca di Savoya, del Duca-
di Fiorenza, di Genovesi, di Sviz-
seri che sono cattolici, del Po-
polo di Milano, del Duca di-
Ferrara, di quel d'Urbino.

Doppò questo si volse a rassettare
e comporre lo Stato della Chiesa
di Roma che era per la longa
sede vacante, per la longa et
fiera Guerra passata nel Pon-
tificato di Paolo quarto andato
mezzo in rovina.

Ricercando adunche prima che-

altro successo di quanto haueua
il suo predecessore contra li Ca-
noni ordinarij Ecclesiastici et
contra la consuetudine de gl'al-
tri Pontefici osseruato con pu-
blici Editti et con breui innouato
di testa sua, fu forzato delle
querelle di molti che si dolenano
essere stati da gl'ordini noui di-
Paolo quarto assai mal trattati
a mutarlo tutto et a ridurlo à-
poco à poco alla osseruanza an-
tica et sopra di questo negotio
perche debitamente si rassetas-
se, persone gravi et prudentis-
sime.

Egli approbò e confirmò per
Imperadore Ferdinando, laquale
dignità Carlo V. il fratello gli a-
nunciata gli haueua, et Paolo-
quarto

quarto non hauesse mentre-
visse volsuo approbarle giamai.

Ricenuti adunque Pio con molto-
honore gli Oratori di Ferdinando
come di Legittimo e Cattolico Im-
peratore modernò secondo la forma
delli antichi decreti quello che-
hauesse Paolo quarto con non
poco danno de molti fatto sop-
pra le beni Ecclesiastici si mosse
cautamente prouedere.

Volse che di nuouo si ricog-
nosesse et vedesse la causa-
de Monachi et frati che vsciti-
con licenza de Pontefici passati
dalli Monasterij hauesse Paolo
con seueriss.mo ordine forzati
a douere ritornarvi, Ma non-
hauesse già forzati gli Abbati-
et gli altri Superiori a douer-

douerli riceuerli.

Et volse che a nessuno di quelli
che mostrauano esserne Cano-
nicamente vsciti si douesse fas-
tidio.

Fatti rivedere dal officio della
Santa Inquisitione la causa et
la Innocenza di molte persone
di importanza che erano da
Paolo quarto sotto suspettione
di heresia et di carcere et di altre
pene grauemente afflitte, la ogni
macchia e suspetto anco di simile
imputatione si tolse.

Et ne fu fra gli altri uno il
Cardinale Morone.

Ordinò a Vescovi che se ne an-
dassero tutti alle chiese loro-

crad

et ad hauere cura Vero dello-
loro greggi.

Maper hauere fatto bandire
il Concilio si restò pur daquesto-
disegno necessariamente.

Egli si risolueste di riconuscere-
è per primi delle Leggi ordi-
narie castigare li delitti delli-
Curatteschi preuenti di Paolo-
quarto commessi così ne tempo-
di quel Pontefice e nella guerra
di Napoli specialmente, che-
quasi tutta Italia et Roma in
particolare con le Prouincie cir-
uicine ne hauuto come l'altri-
tempi.

Adunque benche egli di sua-
natura benigno fosse crda egni
crudeltà alieno non potes non

nondimeno restarsi per cagione
dell'honore suo et della dignità
Pontificia di farui ogni opportu-
tuna et debita provisione di giu-
stitia.

Egli fece adunque a sette di Gen-
naro del 60. prendere li duoi Car-
dinali Carolo et Alfonso che
erano in Consistorio Venuti et
Giouanni fratello di Carlo e Duca
di Monteo che all'hora Duca-
di Pallano il chiamauano et
il quale era poco auanti di Gal-
lese Venuto in Roma et il Conte
d'Alise fratello della moglie
del Conte Leonardo di cardine
Lor parente, liquali di tale cosa
non haueuano sospetto alcuno.
Et gli fece in castello porre
prigioni, fece anco in quelli
di stessi prendere et imprigionare
alquanti

Alquanti Scrittori di Carafeschi.

Et perche procedesse questa giu-
dicio senza sospetto commisse-
la causa de Cardinali & giudici
medesimamente Cardinali, è-
quella del conte di Montorio er
degli altri a Geronimo Fiesco Ves-
covo di Saluna er Gouernatore
di Roma er ad Alessandro Pa-
lentero aduocato fiscale.

Discussa diligentemente per
nove mesi la causa d'ogni uno
di loro et veduto et essaminato
quanto ad un di loro si opponeua.

Facendosi finalmente in publico
Consistorio Relatione della cau-
sa, il Cardinal Carlo Carafa
fu dal Papa stesso di felonnia
et il Conte di Montorio, &

Conte di Alifo et Leonardo di Lan-
dine del Governatore di Roma di -
homicidio et di alcuni altri eccessi -
condennati et ordinato al Giudice
criminale che secondo la dispositione
delle leggi procedesse contra di loro.

Et così fu il Cardinale Stanga-
lato et alli duoi conti et a Leo-
nardo di Cardine mosso il capo.

Et fu' Un ricordevole Spectacolo
al Populo di Roma di Un Ver-
Ladibrio della instabile fortuna
che ne Voltasse e giù come più
li piacque tutte le cose et Un docu-
mento memorevole a coloro che
montati su con l'aura della pros-
pera fortuna non si ricordano -
più di se stesso, perche mutando
la loro molta potestà in molta
licenza non si confidino di potere
Senza che si habbia a seguire
loro

loro castigo fare ancora che non
fussi licito chiò che a loro piace.

La cagione principale fra l'altre
perche fu il Cardinal Caraffa con-
dannato si fu perche hauesse con-
fulsi alcuni et consegli ingannato
il Vecchio Pontefice Paolo, che -
benche fosse da se inclinato alla
Guerra ero non dimeno non solas-
mente delle cose Militari ma -
d'ogni governo civile anco ignor-
rante.

Et perche hauesse fatto con la-
occasione di quella Guerra trat-
tagliare, perseguitare et occidere
anco molte persone di conto fal-
sificando a suo modo Varie Let-
tere et cifre.

Et perdirle ui una, perche -

per sua opera specialmente se-
fosse stata tutta quella Guerra fatta
et menata in lungo con grandis-
simo danno, non solamente di-
persone private mà quasi anco-
di tutto il Christianismo et con-
vergogna della Sede apostolica.

La Causa poi della condemna-
tione del Conte et degl'altri di-
più delle già dette perche pareva
che hauessero col Cardinale con-
giurato fù la indigna morte
della Innocente Contessa sua
moglie e gravida, et del pre-
tenso adultero per suspettione
sola fatto morire.

Hò io dal Pontefice istesso in-
teso ciò che egli fece di malis-
sima Voglia et che in tutta la-
Vita Sua non l'auuenne mai cosa
più lugubre che questo giudicio
Et che

et che esso Volontieri sarebbe a-
più piacevole pena condescese
se hauesse a corrompere le-
Leggi potuto farlo et hauuto-
speranza che essi hauessero-
potuto la sua Vita mutare-
in meglio.

Et diceua essere necessario-
che si desse apparenti de futuri
Pontefici essempio come se-
fussero dounti in quella Altezza
Reggendosi gouernare.

Et in effetto la Vita passata-
di costoro, il sangue et il male
auuezza hauendo ogni speranza-
tronca di miglior Vita haueua
ogni mezzo tolto di douersi la-
pena mitigare et non haueua
nel Pontefice Dio lasciato mo-
do luogo di clemenza et di man-

manuetudine alcuno.

Et questa congettura è per questo più certa che si è veduto quanto si sia più benignamente trattato con Alfonso Carrista, il quale chiaramente mostrava la sua mansuetudine et continente natura.

Onde ne fu solamente cassato di Camerario e ne fu lasciato libero con tutte le altre sue cose.

In questo mezzo seguendo Pio il costume degl'altri Pontefici si fece venire in Roma li figlioli et le figliuole delle sorelle sue e con nobilissimi parentadi et dignità alli primi honori li sollevò et vi fu fra questi Carlo Borromeo Dottor nella facultà delle Leggi Civili, nelle cui

cui mani (come in humanis-
simo modestissimo et industrio
Prelato pose il Papa tutti li ne-
gotij di Santa Chiesa.

Venendo in Roma il Duca-
Cosmo di Medici insieme con la
moglie et con duoi figlioli per ral-
legrarsi et baciarli il piede, il
ricevette Pio in Palazzo con mas-
gnifico apparato.

Et essendosi poi ritrovato il
Duca ad alcune publiche Pro-
cessioni et cerimonie Ecclesias-
tiche presente in capo di duo-
mesi in Fiorenza si ritornò.

Essendo poi Pio in sui dal
principio del suo Papato ricom-
mincato ardentemente a volere
rimediare alla ruina della
Chiesa di Christo mostrò sempre

di desiderare più che altro il Con.
Siglio che gli Pontefici passati parue
che non molto desiderassero ò al
meno che con quella diligenza che
bisognava trattassero.

Bene egli questo degno che non-
si taccia che non aspettò già Pio
che richiesto ne fosse come cos-
tume si è veduto, Ma da se stesso
fece messo de suoi Legati di muto
essorto è quanto per lui si puote-
fosse ~~Lui~~ tutti li Principi chris-
tiani a dovere celebrare et man-
dare avanti il concilio che egli-
havena poco avanti fatto bandire
in Trento perche al manco per-
questa Via che sempre nelli tem-
pi più calamitosi hebbe la chiesa
per la ~~mediatrice~~ migliore se desse
a Populi intesi della heresia
di Luthero qualche rimedio —

Salutifero

al mene

salutifero. Ma' essendo nata differenza se
si douesse in Trento continuare il
Concilio ò altro luogho nominare
il Papa con marauiglioso auuedi-
mento per tenere quieti tutti i ui-
ritroud questo mezzo chi nel Breue
n'el quale il concilio si publicaua
cosi fatta formula di parole, ch'
che ne restassero et le parti sodis-
fatte et il Concilio di Trento con
La sua autorità.

Egli ne mando poi tosto osseruan
do il costume de gli antichi Le-
gati della Sede Apostolica Hercole
Gonzaga Cardinal di Mantoua
Girolimo Seripanno Napolitano
et gran Generale di Santo Aug°.
e Stanislao Hosio Polacco Cardi-
nale, tutti di grandissima repu-
tatione con animo di douer mon-
dare anco doppo loro se bisognato

pur annen-ura forse il Cordinal
Sermoneta.

Dercioche fra li Signori Cardinali
che a creato Pio fino ad hoggi-
ni due Volte, o in gratia de Pren-
cipi creati o per la Eccellenza della
Dottrina et Religione loro, o per-
hauere alla Sede Apostolica fatti-
Servigij, o perche suoi Parenti o-
antichi familiari fossero il Sou
quarto et L'Osio che Legati del
Concilio andarono è di Litteratura
et di grauità de costumi è di San-
tità di Vita ridueono.

Mentre questo apparecchio si-
fà il Papa acceso di Un desiderio-
di fabricare, incominciò a-
restaurare e finire molti edifici
publici così in Palazzo come
negl'altri luoghi della città che

erano per antichità per andare
en rovina et si ritrovano rupen
fatti et erano già ruinati affetto.

Egli fece hora hà la porta Salaria
et la Numentana che chiamano
hoggi di S. Agneta Una porta et
Una Strada presta Schiena di Mon
te cavallo et chiamano e la porta
e la Strada Pia.

Rifece la Strada Flaminia che
è quella chiamano hoggi di del
Popolo.

Restituisse a Roma l'acqua Vergi
gine già persa che sono più de
milla anni.

Fortificò il Castello S. Angelo
con nova mura et de fossi
Egli redificò già il Castello, et

porto di Civitá Vecchia et il
Castel di hostia che era stato nella
guerra passata del Duca di Alba
guasto.

Rifece il Palazzo de Pontefici
in Campidoglio.

Rinovò la Torre del Palazzo
di Santo Marco.

Volse che la Villa amenissima
e di Vaghissimi edificij ornata
già fatta da Giulio terzo et alla
Camera Apostolica assegnata
donessi per l'amenissimo Servire
per dimorto de Pontefici et per
ricevere li Cardinali e gli Ora-
tori de Prencipi che ne Venivano
di qualunque Luogo in Roma;

Et ripose anco egli mano in
risarcirla et finirla.

Destino

Destinò li Terme di Diocletia-
no già della anticha gaste per
chiesa e Convento di Certosini.

Si forzò aggiungendovi un anno-
il mese del suo che la Chiesa di-
S. Pietro celebre per tutto il Mon
do habia il più presto che sia pos-
sibile compimento.

Ordinò che Diaconie et Titoli-
di Cardinali che ne andassero per
l'antichita in Rovina si rifacces-
sero.

Fece già porre in punto in Ro-
ma Una Stampa perche vi s'im-
primano li libri de Santi Dottori
accurata et correttamente et
hà già a questo effetto fatto con-
grossi premij Venire in Roma-
Paolo Manutio in questa facultà

et in Varie mendere di litterature
assai celebre.

Hauendo adunque egli bisogno de
Vngrum danaro si per essegurire
tutte queste cose come per leuare
la Camera di un grosso debito che
nel Pontificato di Paolo terzo
hauena fatto, ordinò Un monte
perpetuo è creò 135. Cauallieri ijj.

Per il che il Concilio di Trento
a cui fin dalli tempi di Paolo terzo
s'era dato cominciamento non
era anco compito.

Però il Papa si dispose (come
di sopra si disse) di fare che
in ogni modo ne Venisse al com-
pimento, perciò fatto primà pu-
blicare Un solennissimo giubileo
dichiarò che nalla Pasqua se-
guente dell'anno 1560. si douesse
seguire

Seguire auanti il detto Concilio.

Ma trapostinisi alcuni impedi-
menti non si ricominciò fino-
al Principio del 1562, et allhora-
vi mandò Legati il Cardinal Mo-
rone, Hercole Gonzaga, Gionnino-
Sanfiorando, Hosio, Palano tutti-
tre cardinali, a quali aggiunse
poi il Cardinale de Seruoneta-
et si fece la decima Settima Ses-
sione (che fù la prima sotto-
questo Pontefice) alli 10. di Gen-
naro del 1562. et alli 4. di No-
uembre poi del 1563. fù finita-
l'Ultima sessione ch'è la Vigesima
quinta et terminato il concilio

Quale fu poi confirmato in Ro-
ma del Papa in Concistorio et
se ne fece da lui la bolla che co-
mincia Benedictus Dominus-

Deus &c.

Seguitò anche il Papa otto Car-
dinali all'osservanza del detto
Concilio, il che fù cosa Vtilissima
et necessaria grandemente al Chri-
stianismo, et sopra ciò fu fatto da
Lui Vn moto proprio in tal maniera
che adunque si oprò il Papa per-
venire a compimento l'incomin-
ciato Concilio.

Hora mentre il Papa a queste
et ad altre Dignissime opere ever-
sivamente gli succesSe nel 1564 Vn
Strano et spauentoSo caso, per-
cioche Vn certo Benedetto auolto
con altri suoi scelerati compur-
gni si disposero di ammazzarlo
mentre egli dana Vdienza publica
et l'Auolto prese l'assunto di ser
primo a perenaterlo et gl'altri poi
l'haurebbono seguito.

Hora

hora mentre egli si porge Una-
poliza acciòche occupato il Lore-
fice in legerla potesse egli più age-
volmente assalirlo si spauentò in
maniera nelo che per che le forze-
e nel Volto si smarrì^no - il colore -
onde alla destinata scelerazine non
puotè egli dare compimento, Il che
Vedendo Uno de Congiurati, scoperse
la congiura: onde furono presi tutti
et atroamente (come il caso cheer-
dana) furono fatti morire.

In niuna maniera si puotè da-
loro ritrahere chi fusse Stato il
principale Autore di si Diabolico-
pensiero, Essi confessarono che-
a Voler fare tal cosa s'erano di-
posti perche Sapeuano per segni-
et visioni che dopo la morte di-
quel Pontefice doueua Venire-
Un altro Angelico et Diuino in-
Tutto è che col consentimento-

di tutta la Christianita douena es-
ser eletto et che sarebbe Monarcha
di tutto il Mondo et che riforma-
rebbe et ridurebbe a perfettione la-
vita humana et che per opra sua-
tutte le genti alla Vera Religione
si ridurebbono, et nella Polizza che
fu data al Papa si diße che egli-
non ~~Lolo~~ le persuadeuano a ritro-
trare il Pontificato a quel tal
huomo che essi chiamauano Santo.
nel pensiero fu creduto da molti
che a persuasione et promesse-
de Scelerati heretici si ponesse-
costui a si scelerata impresa, altri
credettero che per pura ambitione
di farsi con tal fatto nominare-
si disposero a Volere fare Una —
pazzia si grande quanto è quella-
di ammazzare Un Pontefice.

Scampato che hebbe il Papa —
si atroce pericolo sopra Visse egli
Un

Un anno in circà, nel qual tempo
patì sensissimo travaglio d'animo
per una discordia nata trà l'ambas=
ciatore di Spagna et quel di Fran=
cia circà la precedenza et ambedui
facevano instanza che sopra questa
loro contesta il Papa desse definiti=
tiva Sentenza.

Chiedeva il Rè di Spagna che
il primo luoghi alla Sinistra
del Pontefice si desse al suo Am=
basciatore essendo il primo lugho
della destra dell'Ambassiatore
Imperiale.

Il Rè di Francia all'incontro
chiedeva che si conservasse il suo
Ambassiatore nel primo lugho
doppò il legato dell'Imperatore
et ciascuno in campo produce le
sue ragioni

Il Pontefice vedendo ben chiaramente quanto male potesse apportare questa dissensione et quanto male potesse cagionare lo sdegno di quel Si voglia di questi doi Prencipi, andò pensando da vedere con-
fortar maniera di sodisfare ad ambedui, per tanto egli con il consiglio del Consistorio determinò che l'Ambasciatore di francia
ne stesse al suo solito Luogho, et
à quel di spagna conseynò un-
luogho appresso da tutti l'ambasciatori trè Cardinali Diaconi
al quanto però più basso.

L'ambasciatore di Spagna non-
fù di ciò molto lieto et se ne dolse
col Pontefice mà pure la cosa-
passò così per all'hora.

Non molto doppò ciò il Papa-
more hauendo retto il Pontificato
cinque

cinque anni et dece mesi et mezzo
et hauendo creato in più Volte
quaranta cinque Cardinali dicono
che hauesse in pensiero di crearne
tanti che giungessero al centinaro —
onde si potesse dire Centum Patres.

La morte di questo Pontefice
fu nel mese di Decembre nel 1585.
nel Sessagesimo Settimo anno
dell'età Sua, fù egli Sepelito in
S. Pietro, di donde fù poi il Suo
corpo la notte del quarto giorno di
Genaro del 1583: transferito senza
alcuna Pompa alla chiesa di S.
Maria de gl'Angeli alli Termi
di Diocletiano et in Vn bene ho-
reuole Sepolcro fattoui dalla
parte della Segrestia Vicino all'
altare maggiore da Signori Con-
dinali Suoi parenti fù reposto.

Conclaue della Sede Vacante di Papa Pio quarto.

Nel quale fu Creato Papa Pio quinto.

Nel presente Conclaue dove è stato creato Papa Pio quinto il numero de Cardinali passava cinquanta- di maniera che molti se dettero - a credere che frà così gran Varietà d'opinioni dovesse quasi de neces- sità nascere non piccola confusione et conseguentemente dovesse es- sere l'Elettione del Pontefice - tirata per assai in longa, pro- vendo a quelli che giudicauano - così che mai dovessero accordarsi insieme tanti pareri se il tempo non li havesse molto bene maca- rati. Il che come s'è veduto per-

esperienza non è stato vero, per-
che in tanti Concilij Stati fin-
hora sono stati creati li Papi da-
capi di sette, li altri Cardinali siano
stati di che numero si voglia-
hanno fatto quello che questi Capi
hanno voluto, acciò sia stato per-
cagione del obligo che habbiamo-
hauuto con loro o pertinore d'alcuna
cosa o perche cosi congionti con-
altri habbiano creduto d'hauere-
più forza che forze hauerebbero-
hauuta stando soli.

Et non hauendo il Seruitio-
seruito in tutto questo tempo si non
per nome come si può credere-
con buona ragione che non seruira
ancora per l'auuenire se non si-
muta ordine di Elettione.

Si è conosciuto apertamente che-
la lunghezza o breuità del Con-
clauo nasce non dalla multitudine
o poco

o poco numero de cardinali ma-
d'alla ostinatione et presta ri-
Solutione di coloro che lá dentro
Sono fatti capi.

Nelli Conclavi é cosa chiara-
che ne l'Imperatore ne il Re di-
Francia ne meno il Re di Spagna
hanno si può dire autorita alcuna.

Non dimeno per l'Imperatore-
non è maraviglia perciocho apena
entrato nel Imperio é stato cir-
condato da molte et diverse diffi-
coltà lequali l'hanno separato-
da cosi fatti pensieri. Con tutto ciò
trattandosi nel Conclave del Capo
della nostra Religione nel quale-
e tutta l'autorità della chiesa-
doveria esser il primo desiderio
del Imperatore ingegnarsi con-
quelli mezzi però che fussero-

honesti et conuenienti al honor suo)
d'hauerle tale che fusse buono et di-
Valore perciochè hauendosi a difendere
da Luterani et da Turchi non-
poco può hauere il più fidele et il
più proportionato aiuto di quello del
Papa, il quale sempre che sia (come
si è detto) buono et di Valore non-
hauera maggiore mai intentione
che fare resistenza et estirpare-
l'Una et l'altra di queste maledette
Sette.

Il Rè di francia si è trouato di così
piccola età che non ha potuto pen-
sarui, et la madre che ha il gou-
erno di lui nelle mani essendo-
forastiera et essendo stata tira-
la francia piena di Guerra et
di Seditioni intestine non ha-
fatto poco se in tanti pericoli (lea-
tisi da tutti gl'altri pensieri) ha
potuto

ha potuto conservare insieme co
il Regno et il figliuolo.

Il Rè Philippo solamente s'è
trouato otioso il quale nondimeno
qualunque ne sia stata la cagione
non a curato punto dar un tempo
in qua di sapere come passano
le cose di Roma, con tutto che
hauendo tanti stati in Italia pur
vera che oltre il zelo della Re-
ligione la douesse fare per l'interesse
suo proprio, hauendo massimamen
te Veduto pochi anni a dietro
che creato Vn Papa poco suo
amico come fu Paolo quarto
lo pose in Vna necessità di spese
che ancora mangiano l'Vsure
et con tutto che il fine della
guerra fusse alui fauorevole non
dimeno si douerebbe ricordare che
per fugire il pericolo che gli

Sopra Stava in detta Guerra offerze
di dare al nepote di S. Santità lo-
Stato di Siena purche si Venisse-
alla Pace, ma senza questa les.
Sempio heredità di così gran-
Padre come Carlo quinto l'haueria
be pur douuto mouere a non porre
in negligenza le cose di Roma-
perche egli già mai le pose, anzi
sempre fece diligenza d'haueria-
Un buon numero de Cardinali ami-
ci et beneficati da lui, di maniera
che ritornando al di sopra il Con
clave era del tutto libero, ne
haueua riuerrompimenti d'altri
che di quelli medesimi che la dentro
erano capi, et haueuano il seguito
de Cardinali, il primo de quali-
era il Cardinal Borromeo nepote
del Pontefice passato. Il secondo
era il Cardinal Farnese, et in-
questi dui capi consisteua tutta
l'autorità

Il Cardinale de Medici, il quale
d'aiutezza d'ingegno superava la-
otri sua è più una maniera dolce
et libera che egli usava con gli-
altri Cardinali, era amato da-
tutti, hebbe seguito d'alcuni Car-
dinali et nel principio si pensò che
mediante l'autorità del Padre egli-
douesse ragioneuolmente poter-
ogni cosa con il Cardinal Borro-
meo.

Il Cardinal di ferrara non hebbe
Secta Scoperta come era solito de
hauere nelli altri conclavi et di-
stette si può dire quasi sempre
in letto, et solamente mediante-
il suo nepote Cardinal d'Este pieno
d'humanità et Valore s'oppose per
priuati interessi come si dirà di-
sotto al Cardinal Morone, altre-
pratiche che egli facesse perla-

persona sua (ancorche ne facessa
alcune) non appanzerò ne faceró —
alcun rumore.

L'altre Sette erano de pochi Car=
dinali per ciascheduna ed alcuna
di esse più tosto ridotti insieme per
Un certo timore che perche l'auto=
rità d'alcuno le tenesse Unite et=
secondo che giudicauano più com=
modo alloro disegni andauano —
adherendo hora a Borromeo, hora —
a farnese senza la Volontà de=
quali si teneua per fermo che non
si fusse possuto fare l'Elettione
del Papa.

Il Cardinal Borromeo superaua
farnese, haueua il cardinal
Altems suo cugino Nepote Ugual=
mente del Papa d'Un medesimo
Volere con lui et haueua Una —
grandissima

grandissima autorità, perciochè-
gli meriti de Cardinali che le seguiz
uano erano così freschi che a suo
Volere li poteua muouere in tutti
quelli Suggetti che a lui piaceuano
il che non auenina al Cardinal
Farnese, il quale bisognaua che pre-
cedesse con molto rispetto con tutti-
quelli Cardinali che le seguiuano-
Una parte de quali erano di San-
gue Illustre et haueuano con ezzo
più benevolenza che obligo.

Ma quanto Borromeo superaua
Farnese d'autorità, tanto era Supe-
rato lui di placidità di natura,-
et di risolutione et d'abondanza-
de partiti come quello che era-
Stato in molti Conclaui, et-
era auuertito per lungo tempo, et
per Varij accidenti di fortuna-
quasi de tutte le difficultà che-

portano seco maneggio di Stato—
Senza che a Borromeo, oltre che—
la malevolenza che sempre accom-
pagna con la novità de negotij si—
aggiungeua l'essere d'ingegno molto
acuto et di natura assai ostinata,
laquale ostinatione si faceua—
ancora maggiore perciochè egli ha
l'animo con zelo rigoroso di Reli-
gione facendo aperta professione
di essessima bontà di maniera—
che d'quella impressione che
pigliaua era impossibile ritirarlo
per via di persuasione et di ris-
petto Civile.

Egli quando hebbe la nuova che
il Papa era in estremo, da Mi-
lano tornando a Roma hebbe
occasione di poter parlar delle
cose da farsi con il Duca di—
Fiorenza, il quale essendo stato
tanto

tanto confidente del Papa suo
Rio et essendo legati con tanti inte=
ressi con il Rè Philippo Padrone
dello Stato di Milano, del quale=
non solamente Borromeo era Vas:
sallo, ma hauena per l'altri suoi=
Regni molti Beneficij et entrate
Ecclesiastice, pareua che egli non=
solamente hauesse dounto con=
tinuare nella hereditaria (per=
dire cosi) benevolenza del Duca=
ma cercare con nuoui Officij con=
firmarsela et confidentemente=
parlare seco di quello che con=
uenisse da fare. Nondimeno egli
nel passare et parlare con lui=
non Volse ragionare di cosa=
che appartenesse ala Sede Vacan=
te, con tutto che hauesse nuoua
certa che la salute del Papa fus=
se disperata, et questo dicono che
fece perche Una Bolla Vitttana

prohibisse che Vivente il Papa
Sotto pena di Scommunica non
Si potesse far pratica di Papato.

Gionto in Roma et morto il Papa
Uso la medesima dolcezza con il
S.r Marco Anthonio Colonna
al figliuolo del quale hauendo detto
Vivente il Papa la sorella per
moglie, il quale Marc Anthonio
fastidito della durezza et modo del
procedere suo si partì di Roma
et se ne andò a Marino, onde
Borromeo di poi quasi mosso di
Vergogna lo mandò pregando
a chiamare, a gli disse quello
che haueua in animo di Voler
fare, non per metterlo in consulto
come pareua che conuenisse
al buon intelletto et pratica
che il Signor Marc antonio
haueua delle cose di Roma
per

per mostrarli Simplicemente,
Segni di benevolenza et confidenza.

Al Signore Marc Antonio piac-
que sopra modo la prima inten-
tione che gli mostro d'havere, la-
quale era di voler far Papa il Car-
dinale de Morone (mal ben gli
dispiacque che non solamente
non lo Vedeva & molto quando
le cose del Cardinal Morone non
fussero succesebene) ad aiutare
il Cardinal Monrepulciano molto
amato da lui, ma cognoscena
che sarebbe stato per disaiutarlo
et sapendo che per l'ostinatione
sua harebbe gittato via ogni
ragione, o prieyo che intorno à
ciò hauesse fatto, non li disse altro
et di tutto si fermò sopra la-
speranza che pure ragionevol-
mente si doueua havere che il

Cardinal d'Morone potesse riuscire
Papa ozi per la potenza grande
con la quale Borromeo entraua
in conclaue quale era maggiore
che Nepote di Papa hauesse mai
hauuto, come per l'autorità del
Cardinal d'Morone, il quale era
tenuto da ciascuno per il più
Sauio huomo che all'hora hauesse
il Collegio, essendo Stato fin da
teneri anni ammaestrato nelli
Gouerni del Mondo da Girolamo
Morone Suo Padre et accresciuto
per la cognitione mediante la
Scuola di Paolo terzo del quale
egli fu creato Cardinale et sempre
teneua si gran maneggij appresso
gli altri Prencipi christiani.

haueua oltre di cio presenza
grane, costumi honestissimi
maniere di accoglienze cosi gentili
che

che forzauano quasi l'huomini
a riceuerlo et amarlo.

Ma dell'altro lato la profondità
dell'intelletto suo faceua che egli
ancora hauesse profundita de-
desiderij et andasse reuolgendo per
l'animo le medesimi pensieri de-
quali era stato iniuriato suo padre
et che perchiò quanto egli mos-
trasse di benignità tutto fusse
per venire a suoi fini et non per-
che non fusse d'animo superbo-
et altiero naturalmente, di ma-
niera che quasi da ogn'uno era-
tenuto per huomo cupo, et che-
fusse stato per fare diuersa riu-
scita quando l'hauesse hauuto Im-
perio di quello che mostraua men-
tre viueua sotto l'Imperio d'altri-

Questa opinione era cresciuta-

tanto più (quanto che essendo im-
putato d'heresia al tempo di Paolo
quarto, e tantosto molto tempo-
prigione, pareua che non si fusse
curato per Vindicare l'ingiuria sua
privata di fare che Pio quarto il
quale Successe a Paolo quarto, er
con il quale egli hauesse grandis-
sima autorità mostrasse a carasfi-
nepoti di Paolo quarto con il fauore
de quelli era pervenuto, una ingra-
titudine sotto pretesto di giustitia-
perciòche gli fece così misseramente
morire come ogn'uno sa, dalla
quale morte con tutto che Mo-
rone non fosse stato l'inuentore
credeuano nondimeno che quando
egli hauesse hauuto qual animo
benigno del quale egli faceua aper-
ta professione che egli hauesse-
potuto ritenere (senza dubio al-
cuno

alcuno) il Papa di così rigorosa-
esecutione. Ma anco che la cosa-
non stesse così, era assai che quelli
che non lo Volevano per Papa ne
l'imputavano et facevano paura
et tutti quelli Cardinali che hanes-
sero hanno ogni piccola inimici-
tia con lui et gli altri Cardinali-
che non havevano con lui Imi-
micitia alcuna dubitando essi-
ancora si Valevano di questa ra-
gione con dire che non convenia
far Papa alcuno che fusse stato
sospetto d'heresia. Ma con tutto
questo erano tali l'altri parti che
apparevano chiaramente buono-
et l'autorità di Borromeo era così
grande che si teneva per certo ~~fr~~
Cardinali che s'entrasse in Conclave
che S.r Borromeo lo Voleva da-
dovero eleggere Papa che nessuno
Sarebbe stato bastante a potergliele-

rietare, Il quale Borromeo innanzi
che Sentrasse in Conclave non si-
Lasciò intendere da nessuno etian-
da Cardinali amici Suoi che gli-
domandauano della Sua intens
tione, ne quello che egli Volesse
fare.

Entrato poi in Conclave a quelli
che di ciò li domandauano risz
pose che si Voleua fare Uno di-
questi Cardinali ciò è amulio
o buon Compagno, o Sirleto, et-
quasi per mostrar che egli non
recosaria Cardinali ereati da al-
tri Pontefici che dal Papa suo-
Zio nominò il Cardinal Morone
Senza fare altra diligenza o pra-
tola per lui.

La nominatione delli tre primi
diede alteratione a molti che erano

de

de Suoi Seguaci perche si teneuano
ancora essi et per ciò et per molte
altre qualità che erano in loro tanto
degni della Suo nominatione quanto
qualunque di quelli che egli haueua
nominati. Onde per queste mala-
Sodisfattione alcuni di loro si op-
posero più prontamente alla creaz
tione di Morone et di Sirleto, al-
trattare de quali Borromeo con-
pin Sauio consiglio che non —
haueua Vsato in fare la Sopra-
detta nominatione andaua pigliam
do ~~ray~~ indugio per tor loro quel
primo impeto del Conclaue, nel
quale Soglione sempre gli Car
dinali essere più feruei nelle
opposition che sono poi.

Per il che propose prima da —
tutti la creatione del Cardinale —

Amulio, della quale mentre che-
faceua la Pratica andaua insieme
tentando come trouasse disposto l'u-
no de Cardinali verso Morone-
senza che egli lo nominasse, fra-
quali Cardinali quanto più era prin-
cipale et di maggiore seguito Farnese
tanto più procurava o per se me-
desimo o mediante li Cardinali suoi
confidenti riuendere la mente sua-
et trouandolo sempre d'un mede-
simo dire ne pigliaua grandissima
speranza perciochè sempre Farnese
lo pregaua che non volesse stare-
duro nella nominata fatta delle-
sue creature et di più quanto suo
gio ma discendere a proporre l'elet-
tione di Morone il quale era della
medesima Patria sua et congiun-
to per benevolenza et per interesse
con esso il quale egli particular-
mente

particularmente se havesse havuto
gratia di Vdeve Papa non era mai
Visto huomo più honoratamente
d'alcun Conclave quanto sarebbe
egli Visto di quello, poiche oltre ha-
uer creato Pontefice huomo di tal
Valore como era Morone, Verrebbe-
ad haver Vduto Vna continuatione
de cinque Papi creati da Paolo-
terzo suo auolo et cosi con le-
parole le si mostrava sempre il
che non mostrava con nessuno delli
altri Cardinali.

Et- Vedendo il Cardinal Borromeo
che Farnese era così acceso net-
desiderio per l'essaltatione di-
Morone fece Vna honesta dili-
genza per il Cardinal Amulio, però
non essendosi Venuto alle Strette
ni effettuata cosa alcuna si ri-
solse di aprire liberamente l'in-

l'intentione sua con farnese et
mettersi con tutto il poter suo a-
fare Papa Morone, parendoli non-
douere in compagnia di lui alcuna
difficultà a crearlo, et così andò in-
sieme con il cardinal Altamsa-
palesare questa sua intentione-
a farnese, il quale quando l'in-
tese non mostrò nel viso quella-
alegrezza che si suol mostrare ves
endo proporre cosa desiderata come
prima haueua mostro a Borro-
meo, anzi rispose assai freda-
mente dicendo che quanto a lui
era apparecchiato alla sua crea-
tione mà che auertisse bene-
perche egli haueua la cosa per-
più malagenole che forsi non si-
danno a credere, hauendo intes-
che il cardinal de Medici con-
gli cardinali che lo seguitauano-

non

Volemmo acconsentirne et che per-
ciò procurasse prima che tentassero
alcuna cosa di disporre Medici-
a fauore di Morone, perche hauendo
lui non vi verrebbe dubio alcuno-
nella sua creatione.

Il Cardinal Borromeo daquesta-
risposta del Cardinal Farnese fac-
corse chiaramente che si bene lui-
hauesse mostrato esteriormente-
hauere gran desiderio dell'essalta-
tione di Morone interiormente-
poi era tutto il contrario, resto di
Lui molto mal sodisfatto, Mà-
per all'hora li disse che non si-
desse fastidio sua Signoria Il-
lustrissima di cosa alcuna per-
ciòche esso Borromeo non dubi-
tava punto che il Cardinal de-
Medici non lo douesse aiutare-
et con questo così poca sodisfatione

Se ne parti di Camera.

Dal quale diuiso che fu se ne-
andò subito nella Camera del Car-
dinal d'Vrbino dove erano raguna-
quasi tutti li Cardinali del Con-
claue quali poi soprosero a Mo-
rone come apresso si dira, del
quale Vrbino hebbe per sicuro l'a-
nimo suo, non dimeno non si-
sbigotti punto confidandosi nella
quantità de Cardinali che lo-
seguiuano et nell'autorità di-
Morone.

Già s'era cominciato a spargere
voce per tutto il Conclaue che-
proponeua il Cardinal Morone-
per douere esser Papa et questo-
era la sera nella hora prima de
notte onde ogn'Vno staua con-
l'animo

Vennino sospeso et Volto nelli au-
uersarij suoi considerando non po-
tere essere bastanti a fare l'op-
positione, non dimeno trouandosi
fra di loro Vn huomo di tanta au-
torità come era il Cardinal d'Este
il quale oltre l'ardire del sangue
si faceua più pronto et animoso
per l'ammaestramenti del Cardi-
nal di Ferrara suo Zio non si per-
sero d'animo et così Venero quelli
che erano così mal sodisfatti di
Morone a potere sicuramente ri-
correre et accrescere oltre di ciò
tanto maggiormente d'animo
quanto s'intendeua già da ogn'
Vno che il Cardinal de Medici
Sera già offerto al Cardinal di
Ferrara desserli in aiuto in detta
opposizione.

La cagione perche il Cardinal

di ferrara et il cardinal di Medici—
s'opposero apertamente a Morone—
fù perche essendo egli Legato di—
Bologna et Venendo in differenza gli
Bolognesi con quelli di ferrara per-
cagione delle acque che fanno danno
al Paese d'ogn'uno di loro, et dis-
piacendo al cardinal Morone che-
gli ferraresi si fussero valuti della
forza più di quello che parea—
che comenisse, Scrisse a Papa
Paolo terzo Una Lettera assai ris-
sentita di questo fatto, la quale-
Lettera data doppo molto tempo
nelli mani delli Cardinali di—
ferrara se ne era molto degnato
parendole di poter fare assai com-
jettura qual fusse l'animo di—
Morone verso casa sua, et qual
sarebbe per essere quando fusse
Stato Papa, et particularmente

quale

quale intentione egli hauesse ha-
uuta nella differenza d'detta acqua
le quali tutto importano a quelli-
Paesi senza che come si è detto-
il cardinal Morone hauesse gran
maneggij, et fussetenuto d'animo-
nel quale si preciolo pensiero non—
hauessero ~~modo~~ Luogo, dana dubio-
di se a qualunque quietamente-
possedeua gli pieciòli Stati d'Italia
per laquale cagione similmente-
si pensaua che il cardinal De-
Medici si fusse opsto alla sua
creatione, perciò che non si sa-
peua alcuna altra cosa che hau-
uesse potuto generare fra di loro-
differenza.

Haueua il Cardinal de Medici—
fra li suoi per consultore il cardi-
nale Nicolini huomo di grande

ingegno et di lunga esperienza ne-
maneggi di Stato, Ma non dimeno
meno in quel tempo non solamente
delle cose del Concilio et delle mas-
sime particularmente de Cardinali-
essendo non pure Stato lungamo di-
Roma, ma d'anni Vecchio alla pro-
fessione di Prete, perciochè con l'au-
torità del Duca era Stato creato poche
mesi innanzi Cardinale di maniera-
che in tanta novità de maneggi-
non poteva mostrare quello che
in tanta occasione haveria mos-
trato del saper suo, onde venne a
rimanere quasi laico al Car-
dinal Paceco, il quale primamente
mediante il favore del Duca-
era Stato creato Cardinale da
Pio quarto et era Stato in Roma
assai conveniente tempo et con-
molta autorità perciochè non
havendovi

hauendovi il Re Philippo tenuto
Ambasciatore poiche il Papa-
dichiarò la precedenze d'honore del
Rè di Francia haueua sotto eg li-
tutte le facende di quel Rè, hora
con questi parlando il Cardinal
Borromeo, et ricordandoloro le pro-
messe che così largamente haue-
uano spontaneamente fatti di-
Volere Stare Uniti con esso si Seu-
Sono mediante la giouanezza
del Cardinal de Medici il quale
Disauenturatamente essendosi lasciato
transportare alla promessa dell'
esclusione di Morone non poter
uano senza mancamento della
parola Data ritirarlo, Ma che
nondimeno l'andarebbe trattenen
do, et vedere d'equalche modo
quanto prima. fosse Stata occa-
sione di Sciòglere così fatta obli-
gatione.

Andava fra tanto il Cardinal
d'Este apertamente praticando
l'esclusione di Morone, non las-
ciava a dietro prieghi o persuasioni
che lo potessero aiutare, et con-
tutto che ritrovasse in molti pron-
tissima Volontà nondimeno non
adivenne alcuni di essi promettere
liberamente come quelli che ~~t~~ te-
nevano che Un Cardinale di-
tanta autorità per la loro contra-
dittione non fusse creato Papa
tanto più che si cominciava già
adubitare se gli fiorentini fus-
sero per stare fermi nella pro-
messa fatta al Card.le de
Medici.

Nella creatione di Paolo quar-
to erano pochi, et trà essi erano
il Cardinal d'Aracli il qual
per

per non alienarsi di Borromeo-
hauena promesso di dare l'Vltimo
accesso, di maniera che Stauano-
molti sospesi et fra essi solamente
il Cardinal Alessandrino aperta=
mente diceua che per conscienza —
Sua non poteua eleggere Papa
Morone, Ma nondimeno non —
Sopponeua alla conscienza degli
altri che non potessero eleggerlo-
Papa, quanto all'imputatione-
datagli nelle cose della Religione.

Il Cardinal di Gambara haueu=
do Vn Vecho Sospetto d'Vn graue —
accidente nato trà la famiglia —
Sua et quella di Morone gli —
pareua giusta occasione di —
poterseli apertamente opporre
onde egli si faceua capo de-
tutti quelli che erano congiunti-
di farnese. li quali con tutto che

mostrassero l'animo loro arditaz
mente, nondimeno non erano
Senza paura qual dovesse essere
il fine di questo negotio, poiche eriandio
molti di quelli che havevano ani-
mo di mancare a Morone non Vo-
levano arditamente promettelo
come aveva al Cardinal Cornaro
il quale commentosi con Pisani-
et Padoüa havendo ridotto il
Cardinal Simoncelli con le spe-
ranza di far Papa Monsepul-
ciano nel medesimo Volere, nondi-
meno non volse mai prometter
a D'Este che di ciò lo pregava
et parve maravigliò a tutti-
che Cornaro il quale Veniva a-
fare guadagno di non piccola
entrata per l'assuntione di Mo-
rone negasse il suo Voto, onde fu-
detto da molti che la Signoria di
Venetia

Venetia si contentava poco della
sua creatione, che allegassero la-
mala sodisfattione che l'Ambas-
ciatore di Venetia hauesse preso
di Morone di quando era Legato
al Concilio, la qual cosa aggiunta
alla speranza che Monrepuleiano
o il suo zio Pisani potesse essere
Papa faceua grande Impressione
nel animo suo, si come per pro-
prio interesse lo faceua Pisani
ancora, il quale oltre l'amico-
desiderio di compiacere a Ferra-
rauea hauuto a male che Mo-
rone nelle differenze domestiche
hauesse hauuto tenuto più conto
del Vescouo di Treuiso et de suoi
nepoti che del proprio di lui, ha-
uendo per sicuro che fatto Papa
l'hauesse douuto astrengere a
l'asciare gli fruti che s'era ri-

ritenuto per suo Vso nelli Beneficij
Ecclesiastici che haueua posto nelle
persone loro.

Il Cardinal Paccecco era ritornato
andato a ritrouare il Cardinale
di Ferrara, et pregatolo che douesse
assoluere il Cardinal de Medici
della promessa fedeppo almeno —
terminare il tempo di essa —
promessa, non gli parendo fusse
ragioneuole essere eternamente
obligato.

Il Cardinal di Ferrara cercò pri-
mà di persuaderlo a creder che
quelle ragione che haueuano mosso
il Cardinal de Medici a non Vo-
lere Morone nel Principio del-
Conclaue quelle medesime l'hau-
uerebbono ~~tenuto~~ douuto tener fer-
mo sino alla fine, Mà non-
dimeno

nondimeno poiche così lo richiedevano
si contentava che la promessa
fattagli durasse sino al termine de
Venti quatro hore solamente come quel-
lo che essendo pratico delli andamen-
ti del Conclave sapeva che sempre
che si può sustentare apratiche
aperte Venti quatro hore Un Cardinal
che non sia Papa, che non é mai
più per essere in quel Conclave
perciò che quelli che sono stati Una
Volta necessitati a scoprirsi, et non
Usare rispetto ai termini hanno di non
essere pagati della contradittione
fatta che stanno quasi sempre ad
Una perpetua contradittione.

Partito il Cardinal Paccecco con-
questa risolutione, laquale non-
era per bastare al desiderio de-
Borromeo se ne andò nondimeno
alle cinque hore di notte di tre

trouare Borromeo nella sua Car-
niera dove essendo li Cardinali Al-
temps et Como et sentendolo venire
si ritirorno dietro le cortine del
Letto senza che Pacheco se ne
auuedesse che vi fussero, il quale
comminciò a volerlo dissuader dalla
Elettione di Morone ingegnandosi
di mostrare non seruirlo o sodisfa-
tione alcuna che di cio potesse
venire al Duca di fiorenza, ma
il danno et la poca ingratitudine
che ne poteua venire al medesimo
Borromeo, perciochè essendo Mila-
nesi poteua tener per fermo di
non hauer più in quella Città
primo luogo di dignità che egli ha-
ueua lasciato il Papa suo Zio,
Ma Poteua dubitare sempre che
gli Beneficij Ecclesiastichi che
hauesse in quello Stato sarebbono
Stati

Stati desiderati da parenti di Mo-
rone quali senza dubio ne sarebbono
stati compiacciuti, del quale Mo-
rone doueua già molto tempo consi-
derare l'animo che potesse hauere-
verso di lui, douendosi molto bene
ricordare che egli et il Conte Fede-
rico fratello suo non haueuano già
dubitato di dichiararlo con parole
assai licentiose per poco amico-
et confidente, delle quali parole
non se ne era già dimen-
ticato sempre che si fusse trouato
in grado di potersene sicuramente
vendicare, perciòche essendo di-
natura altiero non potrebbe mai
sopportare di vedersi in anni gli-
occhi con authorità alcuna chi-
l'hauesse disprezzato, et se egli-
si pensasse che si gran Beneficio
quanto era il crearlo Papa lo-
potesse placare si ingannasse-

hauendo con l'essempio del suo
proprio Zio Pio quarto veduto quan-
to poco valesse a Caraffi farlo Papa.

Alle quali ragioni il Cardinal Bor-
romeo non rispondeua altro fino-
che del danno suo lasciassero il
pensiero a lui, et poi che egli non
sene curaua non douessero curar-
sene ne anco loro, Mà replicando
pur Paceco per altre vie il medes-
simo, et stando Borromeo al in-
contro sempre ostinato nella medes-
sima risposta stettero più d'vna
hora et forsi due sopra questo
contrasto, di maniera che Attens
che stana nascosto dietro le cortine
dubitò che Paceco non tirasse in
in longho il ragionamento per tener
occupato Borromeo per dare tempo
alli aduersarij a fare l'esclusione

onde

onde mosso da Una Subita impa-
tienza Usci fuori et l'interrompe.

Per il che il Cardinal Pacco se ne
partì da Camera, il quale partito-
Lecero questi trè Cardinali Un'altra-
Subita risolutione e conclusione-
che per Via di scherzi non erano
per Valersi di cortesia, et che perciò
era bene provare la Via del timore
poiche gli scherzi medesimi-
havevano insegnato loro come-
solevano farsi temere humendo-
nel principio confidentemente-
pregare Borromeo a non Volere-
far Papa Ferrara, et così senza-
mettere tempo in mezzo Borro-
meo fece richiamare Pacecco-
il quale non era ancora perve-
nuto nella sua Camera et gli-
disscapertamente che Voleva far
Papa la matina Seguente in-

ogni modo, et che se gli fiorentini non Vaiuranano a fare Papa il Cardinal Morone che farebbe tale in suo Cambio que ne Verebbe no pen- siti et che perciò non Volena humero fatto la sua Scusa innanzi.

Il Cardinal Pacecco Sopra preso da Un parlare cosi risoluto entrò in paura et gli rispose pregandolo a non risoluersi al meno per Una hora a cosa che fusse, li desiderij del Duca di fiorenza tanto che potesse parlare con fiorentini liquali andando subito a ritro- uare uenyi della medesima pa- ura, et alla fine deliberorno che era meglio eleggere Monne che Segnore Borromeo, del quale per la natura sua mulincomica, et per lo sdegno Sopragiunto era da- fidere

fidare molto poco, et così Pacecco
ritornò a rispondere a Borromeo
che li fiorentini condescerebono
nel cardinal Moroni.

Era già l'hora tanto tarda che quasi
ogn'uno era gito a letto et formese
massimamente, il quale importava
tanto loro più che tutti gl'altri
onde pensorno che fusse bene in-
dugiare sino alla matina seguente
a fare il restante, ma con tutto-
ciò la voce si sparse per il concluso
di questa risolutione de fiorentini et
Spagnolli di maniera li avversarij
che se in quel tempo chiama-
vano l'amici et andavano alla-
adoratione ero senza fatica al-
cuna creato Papa. Ma à quelli
di Borromeo come pratichi non-
parevano che così piccola dilatione
potesse nascere loro et teneuano

di havere l'elettione in sicuro et
mandorno il cardinal di Como-
da Roma adargli la nuova de-
fiorentini, dove andò ancora il
Cardinal Sforza et gli disse che poi
che il Cardinale Santa fiora suo
fratello haveva havuto tanto desi-
derio della sua Elettione et poi
no era vissuto tanto tempo che-
l'havesse potuto honorire, ringra-
tiava iddio che fosse toccato a
lui di eleggerlo in cambio di detto
suo fratello, sapendo non potere
dare maggior sodisfattione alla
memoria di quello che con questa
sola Elettione la quale egli et
per privato appetito et quasi per
hereditario obligo haveva heredi-
tato tanto.

Gli anniversarij fra tanto conos-
cendo che l'inamovertenza di —

Borromeo

Borromeo lasciana loro Vn gran-
tempo per poter parlare con gli-
amici, non lo poterono, ne hebbero-
timore d'esser gli come haueua ha-
uuto Borromeo et andorno facendo-
loro prouisioni tanto che comparse
l'Alba del Giorno, nel qual tempo
subito il cardinale di Como andò
da farnese et gli disse come-
gli fiorentini Veniuano allo-
ome et che Borromeo li aspet-
tana con grandissimo desiderio
in Camera di Monte.

Il Cardinal farnese che era-
ancora in letto chiese d'Vestire
et disse Io mi leuo et ne Vengo -
come per dargli agio, si parti -
d'Camera onde farnese Vestitosi
in Vn subito non andò altramente
da Borone, mà se ne andò in -
Camera di ferrara & da onde -

Vedendolo Vsare quelli che Veni-
uano a sollicitare Borromeo per
dovere andare da Morone comin-
ciorno a dubitare del animo suo
et ad hauere quasi per sicura l'es-
clusione perciòche gli fiorentini
in quella medesima hora comin-
ciorno a pregare Borromeo non-
perche non si facesse Papa Mo-
rone, Mà che indugiasse al-
meno poco tanto che si fusse-
potuto cauare del obligo della fede
Il cardinal di Medici Volendo-
parlare di nuouo con il Cardinal
di Ferrara si come subito fecero mà
Ferrara ancora che sapesse che
il cardinal d'Este haueua gia-
sicura l'Esclusione, nondimeno-
per assicurarsi maggiormente
non volse concedere la detta-
udienza Laquale Pacecco -
considerando

considerando a tutti li modi disse
per l'Vltima conclusione che nelle
cose Spirituali nelle quali s'hanno
na d'adoperare secondo che lo Spi-
rito Santo Spirasse non si douesse
attendere a promesse se fussero
state fatte et cosi a volta si partì
dalui. Basta che ando di'mez
zo trattendosi che Venne l'hora
d'andare al Scrutinio nel quale
per l'estimatione di Borromeo
Si andò Segnitando quello che
Sene potesse fare, il quar Bor-
romeo per assicurarsi maggior-
mente di quelli che gli hanno
uano promesso, Volse che si-
dessero le Voti aperti ancorche
ferrato il quale con molto disa-
gio s'era leuato di letto et recreato
al Scrutinio li contradisse come-
di cosa non consueta et con
poca giustitia Venisse aligare

la libera Volontà d'alcuni che
per privati rispetti hauessero cor-
gione di non potere mostrar libera-
mente l'animo lor.

Farnese et Creno diedero (Se-
come fecero molt'altri) il Voto
aperto, et tutti dui in prima affer-
mauano che in qualunque modo
Volesse Borromeo, hauerebbono
mostrato l'animo lor Verso Lui
rone et che se Creno non haue-
ua possuto disporre il cardinal
Madruccio Suo nepote a fare il
medesmo che esso haueua fatto
Se ne dolena grandemente, Si-
come mostrana anco Farnese
di Dolersi di non hauer potuto
indurre gli Suoi amici a fare
quello che Vedeuano che egli
apertamente faceua.

Alla

Alla fine fatto il scrutinio fu-
rono notati et numerati li Voti-
et accesi li quali in tutto non furno
più che Venti nove. di modo che-
marcorno quatro ad essere Papa-
per il che furono le cose Vicine Spe-
ranze di Monore finite in quel-
Conclave et dà quell'hora impoi-
cominciò ad intrare nel animo
del cardinal Borromeo mala
Sodisfattione del Cardinale Ara-
eli il quale le hauesse liberà-
mente negato il suo Voto alla-
rone, ancorche a Borromeo gli-
fusse dispiaciuto per il desiderio
grande che haueua che se ne,
Seguisse l'effetto, l'haurebbe-
Lusato della conscienza che
egli hauesse hauuto in far ciò per
la mipuratione già Data dell'he-
resia all'Monore, ma nel pro-
metter l'Vltimo Voto gli parue-

che fuori di quello che conueniua
alla professione di frate osseruante
hauesse con troppo arte ambito il
Papato, et che hauesse voluto gua-
dagnare insieme al sicuro et esso
et gli auersarij gli restauano obli-
gati che li desse solamente l'vltimo
voto, sapendo che come sopraue-
niua nel scrutinio o nelli accessi
che non mancasse se non vn
voto solo che l'esclusione haueua
loco remedio, et alui perche non
hauendo negato il voto all'horone
poteua credere hauere solo guada-
gnato et obligato.

Tolto il cardinal Horone di-
mezo restorno due suggetti
desiderati del cardinal Borro-
meo li quali erano li cardinali
Buoncompagno et Sirleto Nè
Veniua a rimanere Sirleto solo
perciocche

perciò che ritrouandosi il cardinal
buoncompagno lontano in Spagna-
rendeua la creatione sua quasi-
impossibile, et perciò tanto più Bor-
romeo desideraua Sirleto, quanto-
l'hauerlo per opera sua tirato di-
bassa condittione al cardinalato, ve-
niua quasi a restare l'vltimo re-
fugio delle speranze, Ma tenendo-
per molto malageuole il creare-
Papa se farnese non si fusse-
chiarito di quello che hauesse-
potuto far per se medesimo tenendo
per fermo che mentre che egli-
Spagna haurebbe per varij—
modi rotto l'elettione di qualunque
fusse stato proposto così per il
numero de cardinali che lo segui-
uano come che egli haurebbe-
potuto ragionevolmente sperare
che Borromeo per l'obligatione
che haueua di grande il Papa-

Suo zio et conseguentemente lui-
hauena con esso farnese non do-
uesse mancare doppo la prova de-
gli confidenti aiutarlo.

Per il che Borromeo si risolse
insieme con il Cardinal Attems
di torgli alla libera così fatta speranza
et dicono che furono a fare ciò —
Suspensi dal Cardinale di Trento
il quale anche egli non hauendo
piccioli disegni nel pupino pen-
sana che hora risoluo farnese di-
non potere essere che come amico
douesse aiutarlo.

Et perciò gli detti altemps et Bor-
romeo se ne andorno a ritrouare
il cardinal farnese, al quale
Borromeo disse con parole assai-
Cortesi, ma con acerba conclusione
si douesse et che si risoluesse
per

per questa Volta per essere così giovane et non pensave di potere esser Papa poiche si bene esso havesse voluto aiutarlo non si sariano mancati di quelli che per più cause se lo se gli sarebbono opposti.

Alle quali parole il cardinal Farnese rispose che si egli voleva ricordarsi delli obligi che haveva con casa Sua poteva supplire all' Età et a tutto il resto che egli faceva impedimento, al che Borromeo soggionse che a far ciò la conscienza lo gravarebbe troppo, et che perciò egli si risolvesse con forte animo a non Volere essere per questa Volta, perche egli non vi condescenderebbe mai.

Il cardinal Farnese ancorche se ne sentisse dentro sopra modo alterato

Di così fatta proposta non dimenò
la dissimulò bene et disse che con-
tutto che egli havesse havuto tanta
ragione di dovere sperare nell'aiuto
loro et di tanti altri amici che haveva
non però sera lasciava andare mai
nel desiderio di dovere essere Papa
che proposto gli un suggetto che fosse
stato conveniente egli non havesse
aiutato alla sua creatione et che ciò
fusse vero, proponeva loro Pisani
Montepulciano Alessandrino
et Araceli, et che piglassero
qualunque di questi volevano che
vedrebono non si metteria punto
di tempo ni adorarlo et così
l'una parte con l'altra con buone
parole ma senza alcuna conclus
sione sopra li soggetti nominati
da farnese si divisero insieme
parendo a Borromeo d'havere tolto
un gran ostacolo a suoi disegni

di

di hauere chiamato farnese dell'anno suo et così cominciò secretamente a trattare la Volontà de Cardinali per la Elettione di Sisto. et così trouò assai più agevolmente di quel che s'era creduto perciochè il Cardinal Sisto oltre l'essere stato tenuto huomo per cognitione di Lingue et per Dottrina Ecclesiastica il principale de nostri tempi, era sempre Vissuto con buona Vita essemplare et ogn'uno per sua Natura haueua gratto di ogni tempo Valersi del Sapere suo, oltre ciò quando egli fu creato Cardinale non solamente fece degno testimonio della persona ma pregò con instanza il Papa a non douerlo creare di maniera che nessun Cardinale era che potesse tenere di lui et molti haueuano meriti et

potevano sperare, giustamente della
sua bontà, et formeva medesimo-
tentato sopra di chio non seme-
mostrava altiero ne faceva alme-
objettione alla persona sua, senon che
essendo stato veduto hieri poco -
innanzi da ogn'uno andar per Ro-
ma senza riputatione et essendo-
sempre stato occupato nelle lettere
non haueua alcuna cognitione
de gouerni del Mondo affermando
che s'vscirebbe del conclaue
con poco honore per vna Elettione
cosi debole, rendimeno al com-
mun di Como che da parte di-
Borromeo il pregaua disse che
prendesse tempo a rispondere-
sino alla matina seguente si-
come pres ancora il cardinal
Vrbino il medesimo tempo pre
gato del medesimo da Borromeo.

Andorno

Andorno con tanto Speranze le-
pratiche Secrete fatte quella notte
che pensauano la mattina Scoprirle
el farlo Papa, perciò che con tutto-
che ostinassero molti alli quali-
non haueuano parlato, erano pure
dequelli dequali al sicuro si pro-
metteuano de fiorentini, li quali
a ragione di Stato (per essere-
Sirleto persona quieta e non atto
ad dare disturbo alla Pace d'Italia)
la Doueuano Volere quasi come
si Voleua Borromeo, non di-
meno la cosa andò altrimente
perciò che quando ne parlarono-
loro con tutto che desserosperanza
di eleggerlo presero tempo di ris-
pondere con occasione di Volere
che tutti li Suoi lo Sapessen fra
quelli era il principale il Car-
dinal Sforza, al quale essendo-
andato Borromeo quasi n'ell'

Alba lo trouò Vscito di Camera
perciochè essendogli giù Venuto
il rumore di queste pratiche-
parendogli che fusse fatto poco
conto di lui non gli essendo stato-
detto nulla la Sera innanzi deliberò
non Volerne et Sene era andato-
in Camera di farnese il quale-
ne stima molto Sospetto perciochè
Da molti parti sentiua il nu=
mero grande de Cardinali che-
concorreuano aquesta Elettione.

Vdito il Cardinal farnese la-
Volonta del Cardinal Sforza-
cominciò apigliare animo —
grande et apensare che l'esclu=
sione sarebbe potuta riuscire
et mentre che egli era in questi
pensieri ragionando con Sforza-
Sopraueme il Cardinal di Como
per hauere Dal Cardinal
farnese

Farnese la Risolutione che so-
pra questo fatto haueua pro-
messo dargli in quella matina.

Ma il Cardinal Sforza essendo
impatiente e d'animo libero su-
bito che lo Vide disse che Bor-
romeo faceua poco conto de Car-
dinali, e che lo pensaua male-
Se credeua far Papa senza loro -
e con tutto che Como curasse
di placarlo e dirli che Borro-
meo per all'hora era andato in
persona alla Camera sua per-
portarli'ene ma che non v'l'ha-
ueua trouato non giouo nulla-
onde egli se ne partì di la -
quasi adirato, et restando solo
il Cardinal Farnese con il Car-
dinal di Como li disse, Voi Vedete
che Speranza si done hauere -

di farlo, et Io per me con queste
contradittioni non sono per ve-
nirsi, & Vedendo come già l'es-
sussione Sienza cominciò anche
egli a mandare fuori alcune pas-
sole generali della colera, et gli-
hauenia cominciato nel animo con-
tra Borromeo, et parlauano
questi duoi Cardinali tanto -
alla scoperta che pareua che-
significassero chiara l'esclusione
di Sirleto, Ma hauendo gli -
Cardinali Altemps et Borromeo
presa mala qrentione di loro -
dal hauere messo tempo in -
mezo a rispondere et hauendo
veduto che il cardinal Sforza
congiunto con loro hauena non so-
lamente negato di andare ma-
s'era fatto capo dell'esclusione
et che oltre a ciò il Cardinal
de Medici loro capo s'era fatto -

tenere

lenare di letto et vestirse, tenneno
per fermo che l'hauessero voluto
eleggere, et che con hanno che-
l'hauessero detto volerlo fare
non s'hauessero detto poiche
s'seppero essere stata sicuramente
l'esclusione, si come Altems non
potendo riscoprire lo Segno disse
loro apertamente mentre erano
congregati gli Cardinali in Ca-
pella per fare il Solito Scrutinio.

Ma l'esclusione che faceuano
l'Auersarij non fù però di ma-
niera sicura che non litenesse
il continuo timore perciocche per
fin al Cardinale Alessandrino
si mosse a participare per sei-
lete, il che fu con tanta sodis=
fattio di Borromeo et altems-
che non solo ne acquistò in-

tanto la grazia loro ma fu causa
di farlo anco ascendere al som-
mo grado del Pontificato, es-
sendo Sclusione si rendeva ad un-
no o doi al più et frugli es-
cludeva. Ne erano ancora di-
quelli degnuli non si potea in
tutto fidare, Mà la poca cogni-
tione che haveva Borromeo
delle cose del Concilio faceva
che egli non cognosceva ne con-
fidava intieramente del poter
suo tralasciava et da molti
tenendosi informa la pratica di
Sisto si cominciò a pigliare
di quella speranze che primi-
hamano quasi lasciate, spe-
rando che questi capi principali
hormai dispersi de loro soggetti
maggiori si dovessero aiutare
Li quali capi essi ancora per
guadagnare

quadagnare questi et honorli-
già fedeli instigauano a fare-
le sue prone, et-cosi molti si-
misero a campo et-proposero di
fare Papa Crento, o Araceli-
o S. Clemente o Perugia et-
altri perciò che quanti più erano
tanto più li cupi l'humano a-
core, acciochè s'mi-erompessero
l'uno al'altro et si potesse do-
poi venire alla creatione di-
quelli che essi deliberauano.

Ma mentre che in questi modi
s'andauano ingannando l'uno-
al'altro fu messo un timore
grande a Borromeo della per-
sona di Montepulciano per il-
quale s'hi cominciauano a-
fare diligentissime pratiche-
et da fiorentini et da molti-
suoi altri amici, et essendo molto

amato dal Collegio de cardinali-
di maniera che sene teneua quasi
sicura l'elettione poiche oltre-
la professione che il cardinal
de Medici faceua di volerlo fur-
Papa si stimaua che il Cardi-
nal farnese douesse hauere la-
medesima intentione, perciòche
oltre che Monteputeiano era-
vecchio et haueua longamente
et in gran maneggij seruito luy
el Papa Paolo terzo suo auolo
era oltre di cio tenuto di sinistra
intentione et ancorche non fusse
nato di sangue Illustre hauena
nondimeno sempre fatto ap-
parere l'animo cosi grande et
la natura cosi pronta a benefi-
care altrui che haueua con-
pochissima facultà nostrato-
gran splendore et giouato a-
molti

molti et quello che più importa fatto ogni ~~cosa~~ cosa senza pure segno di affettione di gratitudine, di maniera che alcuno in avvenire per le fabriche pur le fabriche et oltre cose magnifice che egli s'era posto a fare maggiori et più di quello che portavano le sue facultà et entrate, et ogn'uno che ricevea piacere dalui gli ne veniva tanto più obligato quanto si conosceva che egli lo faceva con tutto l'animo ne mi ciò apparava altre fine che di giovare al amico.

Il Cardinal Altems si sarebbe volentieri lasciato trare anco egli alla sua Elettione, anzi pochi erano nella parte di Borromeo che l'havessero di sua volontà negato, et il Cardinal

Morone

Morone medesimo hauendo aper-
tamente detto che si douesse trattare
più tosto contro di questo consenso
Vniuersale. Verso Montepulciano
et di quella bontà sua naturale
che di quella più cognitione di-
Lettere et di Dottrina che pur
troua che solamente se desider
asse in lui.

Ma il Cardinal Borromeo-
ostinato nelle Imprese che pi-
gliaua mediante l'humor malin-
conico che manifestamente do-
mina in lui, et hauendo nel
animo suo risoluto innanzi che
egli entrasse in Conclaue di non
~~Volere~~ Volere che fusse Papa
non poteua ascoltare cosa che
gli fusse detta a fauor suo et
la cagione di ciò dicono che era
per l'~~Hod~~ l'odio che portaua a
Thomaso

Thomasso del Marini del qual
teneva per fermo che Monte-
pulciano essendo Papa haverebbe
come d'amico tenuta la protettione
sua, aggiungendosi à questo la
vergogna che gli pareva seguire
che il cardinal de Medici et altri
Cardinali hauessero preso a fa-
Papa alcuno non solamente
senza l'aiuta mà quasi per suo
dispetto, onde in lui s'accese su-
bito l'humor malinconico facendo
nella sua malinconia come fa-
il fuoco quando s'appiglia nel
ferro che all'hora mostra più
assai la sua operatione et più
che quando è appresso
una materia che sia rara. onde
egli tutto si fiammato andando
facendo per il conclave contra
Montepulciano grandissime
pratiche et parlando parole

indegne della Corte Sua che erano
del tutto false perciochè fra l'altro
cose diceua che Monte Pulciano
era Stato cagione di tutte le gran-
dezze che haueua poste nella
chiesa Pio quarto Suo Zio, sar-
prendosi de ogn'vno di quanta
poca autorità Montepulciano
fosse stato con lui, et che il Papa
non haueua punto di bisogno
che gli fussero ricordati li modi
dadone honestepotuto cumore
ogni piccola Summa de denari-
per che lui sapeua trouarli molto
bene.

Di maniera che hauendo Bor-
romeo scandalizato fortal
atto nisuno alli Suoi fece rico-
conoscere atenti che gl'affetti et
l'ambitione del Mondo non fus-se
mai interamente Vscita dal animo
Suo

Suo, Si come egli andava predicom-
do et me faceva aperta professione
Ma con tutto cio che queste sue
escondere fussero cosi grande et
la parte che egli haueva in Con-
clave fusse de cosi gran numero
che la pratica della Elettione di-
Sirleto fusse tanto innanzi che se
la meta della diligenza hauesse
Vsato a seguitare d'auantarla —
che Vso a farla contro Monsignul-
ciano potesse condurlo al Pa-
pato, non dimeno non gli pareua
Essere in sicuro. cosi si mosse
a pensare Vna Diuersione per-
la quale potesse sicuramente
rompere Monsignulciano, Ma
con tanto cio desideroso pure che
dalui si creasse piu Religiosa
persona che potesse, nepurendoli
non Vi restaua altri
Secondo il suo giudicio che gli-

dui Cardinali frati cioè Aracelli
et Alessandrino et essendogli giu-
cato dal animo Aracelli per il
modo che come si è detto de sopra
haueua vsato nella pratica di
Morone ne anco sodisfattogli in-
quella di Viterbo, do poi se si risol-
ueua a fare vn frate de essi erano
farne vno che et'anndio cardinale
fusse ~~riceuuto~~ visuto da frate il che
non ritrouaua ni Aracelli, inten-
dendo l'auuersarezza con la
quale Aracelli alcuna volta era
a ricreatione con alcune Signore
ad ambitione et vso mondano, et
oltre ciò hauendo Aracelli perduta
La gratia de Attems per alcuni
Sospetti che gl'erano stati messi
dalui et del altro lato parendo
a Borromeo che nella creatione
di Morone se bene Alessandrino
non

non hauesse voluto dargli il
Voto mordendogli con le conscienza
non si era impedito all'altri et
Vsato il Stratagema che Vso Anz
celi con manifesta ambitione, Et
hauendo anco Visto la promessa-
che Alessandrino haueua mos-
trato nella pratica di Soriano li-
pareua che meritasse assai presso
di lui et essendo affettionato mol-
to tempo inanzi alla sua bon-
tà hauendolo Visto Seguire os-
Seruare et'amdio a tempo che
era Cardinale la Vita et regola-
Da frate Senza ambitione al-
cuna di dignità maggiore si-
nisolse con Altezza di farlo
Papa considerando più alla-
nità et Beneficio grande
che all'hora riceueua da loro-
che al danno che ne fosse po-
tuto seguire doppo che fusse

stato eletto Papa per essere Alex.
sandrino Creatura di Paolo quar-
to, li nepoti del quale furno da Pio
quarto Pio da esso Borromeo fatti-
morire, hanno più che Alessandrino
contento di natura molto aus-
tero, Ma perche si rendeva certo-
che Alessandrino hauerebbe tenuto
conto di un beneficio cosi grande-
essendo con loro forze assunto alla
grandezza si risolse et con affetto-
andò a trouarlo nella sua Camera-
al quale doppo alcune delle pa-
role fece intendere questa sua-
buona Volontà et intentione-
che verso di lui teneua, della-
quale mossa non altentosi-
ne mutatosi punto Alessandrino
come suole spesso auuenire a-
quelli che hanno uno animo tale
ma solo con honestissime pa-
role accettò quel buon animo et
prontosi

partì-osi Borromeo se ne andò
d'a farnese a farle Partecipe di
questo Suo pensiero il qual si con-
corse Subito et se mostrò contem-
tissimo come quello che non so-
lamente l'haueua nominato lui
medesimo per Papa et l'haueua
honorato nelli Seruiti-j del Vos-
Suo ma che dubitaua che non-
hauesse sù le prattiche di Sirleto
et contra Voglia Sua le erasse
Papa, il che facilmente haurebbe
potuto Succedere ogni poco che
Borromeo ci'douesse Vsato diligenza
et tanto maggiormente farnese
ne dubitaua quanto che mai-
haueua possuto hauere esclusione
a Suo modo. S'aggiungeua oltre
di ciò a farnese Vn poco de alie-
nat'one d'animo della orat'one
di Montepulciano non per-
d'affetto di lui perche egli poco

amore li portasse, Ma perche
Si proveua di non hauere il prin
cipal luogo in eleggerlo, essendosi
fatto capo il Cardinal di Medici-
della Sua elettione il quale ne
haurebbe hauuto tutto l'honore.

Non restaua altro a dare perfet-
tione a questo negotio (essendo
dui capi di tanto seguito congiun-
tisieme) che Vn certo rispetto che
Boromeo portaua al Cardinale
Morone non Volendo Venire alla
conclusione di tanto negotio non
Solamente senza la Sua Saputa-
ma' senza la sua Sodisfattione-
di modo che andò Boromeo in-
Camera di Morone al quale-
Scoperse tutto il Suo animo, et
perche Morone era Sauio huomo
Vedendo questo negotio cominciato
tanto auanti, et Vedendo ancora

che

che Borromeo lo stimava tanto
lodò quella deliberatione offe-
rendosi prontissimamente di-
concorrervi.

Onde Borromeo ritiratosi in-
Camera sua mandò a chiamare
il Cardinale Alessandrino con-
il quale ragionò un pezzo secre
tissimamente in materia sodis-
fattione di Fiorenza.

Già si cominciava a scoprire
per il Concilio che si facevano
grandissime pratiche, non di-
meno non si sapeva dal princi-
pale, cioè dai Medici, Ferra-
Este, Trento et Pisani che en-
deano et havevano duoi negoti-
la dentro quello che si trattes-
sino prima che dette practiche fus-
sero senza il loro mi~~ntervento~~ uento

conclusa.

Fu inteso doppo la risolutione et
Elettione fatta da Borromeo senza
saputa di detti capi di detto atten-
gran dissima marauiglia ne si-
sapeua se si douessero lodare
quelli che con tanta secretezza a-
ceelenta l'hauessero saputo
conchiudere o biasmare quelli al-
tri che fussero proceduti con cosi
poco auuertimento essendo in
quel conclaue tanti et cosi pro-
tenti non hauessero penetrasi-
nulla ne essi ne li loro amici.

Poi che la conclusione si sco-
perse ogn'uno staua correua all'
Oratione per paura che non
si facesse senza lui, ma non
dimeno lo faceuano con vn certo
sbigotimento e con vna certa
marauiglia che non credeuano
a loro

medesimi ne pareva alor stessi
Vedeva quello che Vedevano.

Ma finalmente ridotti tutti
in Capella solita dove da tutti
li Cardinali de comun consenso
et senza contradittione alcuna
fu il detto Cardinal Alessandrino
creato Papa il quale per commi-
cciare a mostrarsi grato a Bon
sonneo di tanto beneficio fattolo
richiesto anco di ciò dal Cardinal
Colonna si fece chiamare Pio. V.

Creato Papa che fu a sette di
Genaro del anno 1566. doppo es-
sere Vacata la sede giorni 13.
nelle prime operationi si mos-
tro così benefico per il Dona-
tivo che fece al Conte Anibale
fratello del Cardinal Altems-
era Cardinali poueri et ad altri

Danari contanti che si trovas-
sano in Castello che forse quasi
Più quel sbigottimento quale
Similmente era allargato per
tutta Roma subito s'estinse
la mente della sua creatione—
perciochè ogn'uno teneva della
sua austerità non havendo altro
di poterli opporre, essendo—
vissuto sempre santamente
et havendo atteso con gran—
zelo al officio della santa In-
quisitione non essendosi di lui—
mai veduto segno alcuno per il
quale gli havesse ambito il
Papato o altre dignità Eccles-
tica.

N.

Conclave della Sede Vacante di Papa Pio V.

nel quale fu creato Papa Gregorio XIII. nel Anno 1572.

No è dubio che la creatione del Summo Pontifice non sia primieramente fatta con la Volonta Divina da cui dipende l'Universo, non dimeno le attioni humane ci sono per la parte loro, si come si vede alla giornata che nel presente Conclave essendo Volunta di N. Signore, Gregorio decimo terzo fu assonto al colmo del grado nella nostra Religione Catolica per Universale deliberatione di questo suo Santo Collegio de Cardinali.

E per cominciare a dire il modo che si è tenuto à da Sapere che

hauendo jo alli giorni passati con-
quella maggior diligenza che ho potuto
ricolto cosi delli Signori Conclauisti —
come anco delli Signori Cardinali che
sono stati parteipi di tutto il negotio, —
l'ordine e la Verita di questa historia, —
deliberai per osseruatione della mia
promessa fattaui che era de narrarui
da Che guisa passasse il Conclaue
al Elettione di Gregorio XIII. di spedirla
al meglio che jo possi, e più sottil-
mente che sia possibile.

Intenderete Voi dunque che morto
Pio V. di felice memoria che fu —
l'anno del Signore 1572. nelle Cal-
lende di Maggio, circa l'hora VI. fece
l'oratione Marc Anthonio Mureto,
celebre a nostri Tempi, e tosto si com-
minciarono l'essequie le quali con-
forme alla Bolla di Papa Pio IV.
non durorno sinon nove Giorni.

Il

Il Seguente Se celebro la Messa dello-
Spirito Santo nella Capella de Sisto-
quarto in S. Pietro e immediato, Se-
condo la forma della medesima Bolla
e nello istesso punto termina la —
Messa processionalmente tutti li Si-
gnori Cardinali ~~nsc~~ Vscendo di S. Piedro
~~nscend~~ montorno ad alz et-ritornorno —
in Conclave.

Poscia congregati nella Capella Pao-
lina si celebrono alcune cerimonie
et andò ciascuno alla Sua cella è —
Camera, e se ne Voleva Vscire nessuno
et andare alle case o per altre Stanze
che tengono al proprio Palazzo di
S. Piedro per rjposarsi, oVerò, per —
altro lo potcuano fare Sino alla —
Sera.

Venuto questo giorno e essendo stata
fatta prattica molto Strettamente dalli —

Avvei del Signor Cardinal Morone
pensorno poi Volere tentare di creare lo
Papa in quella mattina, nel istessi —
instante del Conclave, mètre molti —
Cardinali fussero Usciti fuori, ri=
manendo a questo effetto dentro, quelli
che concorrevano alla sua persona
Solamente. Ma scoperta Una tal
Negotiatione da certi che gli erano —
contrarij, fu da medesimi interrotta,
Però essendo Su l'tardo gionto anco —
che il Cardinal Borromeo, il Car=
dinal de Vercelli et il Cardinal Bor=
ba Veniuano in quella medesima —
Sera, ritrouò la speranza nelli amici
del detto Signore Cardinale Mo=
rone di poter concludere à Vnicerlo.

Onde consentirono che prima che
questi Signori Cardinali che si —
trouauano fuori del Conclave ~~tor~~
tornassero che si Venisse alla Adoratione
tra

tra quelli che si trouauano dentro il
Conclaue, Verò è che essendo scoperto —
di nuouo il trattato loro fu di subito —
impedito.

Era mezzo questo tempo giunto da —
Napoli il Cardinale Granuella, doue
era Vicerè, l'istessa sera entro in Con-
claue e dopo' l'essere stato longamente
con el Signore Cardinale Farnese —
insieme con l'Ambasciatore di Spagna,
fu' con il Cardinale Alessandrino, —
fu' chiuso il Conclaue la notte circa
le cinque hore, e ciascuno che non ui
hauesse che fare si partì, lasciatosi —
campo libero alli Illustrissimi Signori
Cardinali e Conclauisti.

La mattina per tempo il Cardinale
Granuella ritornò a parlare al Car-
dinale Farnese e in sostanza gli —
disse che desiderana il suo Rè —

Catholico che si facesse un Papa buono
et che fussi creato quanto più tosto
fusse possibile. che per facilitare
quella Elettione era pregato di Sua
Ma.tà che volesse restare di hauere
la mira alla persona propria di se
stesso stesso, perciochè erano al-
cuni Cardinali o famiglie d'Italia et
alcuni in Germania che non lo vole-
riano alli quali non poteua mancare
ella, la onde quando egli' hauesse
voluto durare in questa pratica
di procurare per se medesimo che-
sso Cardinale Granuella per ordine
del Suo Rè non poteua mancargli
di non essergli contra, et di non pro-
curare d'impedirlo con tutto suo po-
tere, mouendosi detto Re Catholico
a fine di conseruare la Pace e la
quiete della Christianita e d'Italia
in particolare.

Il Cardinale Farnese a questa
proposta

rimanse molto attonito e molto con-
fuso, e tanto maggiormente che-
egli Venne fuor d'ogni suo pensiero
e espettatione, Ma raccolti in se
quelli Spiriti che v'erano pur rimasi,
secondo che è prudo e risoluto —
Spogliarosi d'ogni interesse rispose
in Un subito eh'era parato a Volere
creare Un buon Papa e proposto, —
e che perciò ne parlarebbe con gli-
amici Suoi. Replico il Cardinale
Grannella che era buon benhonesto —
che hauendo tanta parte in quel
Collegio quanto certamente era sus-
se partecipe nel Elettione ancora —
e non si facesse altrimente senza —
e che però nominasse doi o trè —
de Suggetti che gli parevano mer-
gliori per che non haueria mancato
di Procuratore esso Cardinale Gran-
nella ch'vn di loro fusse riuscito.
Per la qual cosa trouandosi Il

Farnese colto tanto all'improvisto
Scorrendo bvenemente con il suo
pensiero nelli Suggetti più nuscibili e a
lui più confidenti nominano il Car.
dinale Montepulciano, il Cardi.
nale buon Compagno e il Cardi-
nale Corregio.

Con questa nominatione partito il
Cardinale Granuella ando alle Volta
del Cardinale Alessandrino nepote
della felice memoria de Pio quinto
e per quanto s'intende gli parlo-
con parola mi poco altra e mipreniosa
amenteudolo che si non hauesse-
usato ogni opere per fare Papa
qualche Confidente del Re et
quanto prima era possibile —
altramente che Sua Ma.tà cathol-
lica seno sareble risentito, qui egli
nominò li trè Cardinali proposti-
dal Cardinale Farnèze et essortallo
ad appoggiarsi ad Uno di quelli —

atteso

atteso che facendo così il Papa si
creavesse tosto et con sodisfattione
del Rè conforme al seruitio di
N. S. Iddio.

Il Cardinale Alessandrino come
giouane e non auezzo a maneggi
simiglianti, rimanendo confuso
et irresoluto, senza dare la risposta
determinata subito fu alla sua
Cella e conuocati li suoi affet-
tionati li espose tutto quanto era
passato con il Cardinale Granuel-
la, soggiungendo loro di più, che
egli haueua sospetto di hauere uno
di essi per Papa proponendo Pia
cenza e che non haueua cognosciuto
di poterlo fare riuscire nonostante
che le Volesse ancora il Cardinale
Borromeo non hauendo Voluto —
anetterse ne concorrerei, scusandosi
sopra la minima del Cardinalato —

nella maniera que fecero altri nella
creatione di Paulo quarto e nel Con-
clave di Pio IV. non Volsero andare
in creatura alcuna del prossimo Pio
IV. dicendo che era honesto che gli
Cardinali più antichi che fossero pre-
feriti alli più nuovi, & si che
loro ancora Volevano che questa
Volta le creature de Pio V. cedessero
il luogo a quelli di Pio IV. a questa
foggia cognoscendo egli che il Papa
non si poteva fare senza loro, per
guadagnarseli propose li Cardinali
Sirleto et Buoncompagno ambedoi
creature di Pio IV. delli quali l'uno
Veniva ancora proposto del Car-
dinale Granuella, Ma Vi trovò
poco inclinatione d'animi, affirman-
do molti che trà loro erano certi-
che Una Volta li erano stati contra
che mai non si piegariano, et altri
per non offendergli non Vi consentti-
rano

consentirono.

Vedeva dunque che non rimaneva
altro soggetto che il Cardinale Buon
compagno di essere riuscibile, e quan-
do egli si fosse creduto di poter con il
differire hauere vna delle vacature
di suo Zio che non ci sarebbe ri-
mosso dal suo proponimento, Ma
che cognoscendo che con il proporre
hor l'vno hor l'altro di loro, che-
a tutti si sarebbe scoperta la me-
desima opposizione fatta di già al
Cardinale di Piacenza che tornarebbe
a poca reputatione loro, et correre
insieme rischio che potesse essergli
di molto impedimento in altri tempi
che egli per manco male giudicava
l'attaccarsi alla persona del Car-
dinale Buoncompagno.

Però hauendo animo di tentare an
cora la pratica di Sirleto poiche-

Veniua molto desiderato dal Cardi-
nale Borromeo, giouitosi della sua
Cella, doppò qualche raggionamento —
andò a trouare alcune delle crea-
ture di p.mi IV. che praticauano per
il Cardinale Buoncompagno, alle
quali diede intentione dell'opera
per il medesimo. E dopo d'hauer —
tentato l'animo loro per la persona del
Cardinale Sirleto, e giudicando il ne-
gotio non riuscibile finalmente
disse che con tutti amici suoi si' con-
tentaria del Cardinale Buoncom-
pagno.

Mentre le cose predette si tratta-
uano da parte del Cardinale Ales-
sandrino e di Borromeo il Cardinale
Farnese che d'ab raggionamento —
hauuto con il Cardinale Granuella
trattaua con mano che l'Elettione
cadesse sopra il Cardinale Buon-
compagno, trouato il Cardinale
d'Vrbino

d'Urbino che sapeua q che Granuella
oltra modo questo soggetto desideraua
gli narrò il negotio soggiungendogli
che facesse intendere alli amici di
esso Cardinale Buoncompagno che
disponessero il Cardinale Alessandri
no che hauendo lui il loro fauore al
sicuro era Papa, poiche il Cardinale
Alsemps con le creature di Pio iv.
erano deliberate di fare ogni sforzo
perche riuscisse non essendoui
altro che doi o trè di loro che am
bassero un poco lenti e perciò che non
si mandando a trattare il Cardinale
Alessandrino che ci attendesse.

Di che auuertiti gli Amici del Car-
dinale Buoncompagno che erano
molti è fra gli altri il Cardinale
Cornello et il Cardinale Sarmonetta
usorno l'arte che disse dischiudere
il Cardinale Alessandrino la pro-

proposta del Cardinale di Piacenza
et il Cardinale Borromeo quella
del Cardinale Morone et di Sirleto
per farli ambidui venire a cadever
in questo loro amico come fù.

Imperò che hauuta da lui la rise
poste sopra nominata et essendo
consej del animo del Cardinale
Farnese e de Medici che staua
Unito con il Cardinale Alessandrino
subito fecero ritendere alli loro
compagni che Volevano che il
Papa fusse in Capella per fare
l'adoratione, però che erano sette
ouero otto che non erano participi
di tal Negotio, e diuidero il carico
trà loro ad auuisarli il Cardinale
Colonna si pt pigliò di auuertire il
Cardinale di Ferrara che non nulla
sapeua di questo negotio.

Vercelli ne corse alla Camera del
Cardinale

Cardinale buon Compagno pigliandole
per la mano e dicendogli che presto
ne andasse seco in Capella perche-
era di subito creato Papa. Il buon-
Vecchio che era di età di settanta-
doi anni, Udita Una tal nuova senza
punto commouersi con fermezza d'an
mino altro non rispose che quelle-
parole. Monsignore ei sono pos-
tutti li Voti Veramente Sufficienti-
a quella Elettione, Et assecurato lo
il Cardinale di Vercelli che si et
in compagnia d'altri che tri tanto
erano la concorsi, accostatosi il-
Cardinale Buon Compagno al suo
fauolino, diede di piglio ad alcune
Scritture, che l'importauano et
ponendosele in petto, disse, orsu an
diamo con il nome di Dio, cosi-
con il Viso e con l'animo di niente
Sconcerto si pose a caminare —
Verso la Capella con fermezza e-

granita tale che haueua se stesso
stato solito andare a similiante
misura.

Giunto alla capella senza alcuno
contrasto e con marauiglioso consenso
di tutto il collegio delli Cardinali
fu adorato et salutato Vicario di
Christo e Papa, e non essendo du-
rato il negotio più delle quindici 15.
hore finì alle 21. senza essergli
punto interrotto de Nessuno accidente
che come suole auuenire alle
volte in casi tali. Il tutto già trat-
tosi per le mani dell'istessi
Cardinali non ci intreuenendo
Conclauisti si conclude il dì tredeci
di Maggio, e chiamossi Gregorio
XIII. per diuotione al Santo di
questo nome, essendo sorti nel
giorno della Solennità creato
Cardinale di Pio IV. Papa.

Fu

fu il primo il Signore Claudio Gon-
zaga che gli porto il primo auuiso per
Commissione del Cardinale d'Vrbino -
con che era in Conclaue che ne sarebbe
Papa.

Della presente elettione gioi e di-
sorte sodisfatta la sorte Romana Uni-
uersalmente che non si potria es-
primere, Et si fusse remisso ad au-
bitrio della medesima corte non sa-
ria caduta sopra altri certamente-
che sopra il prefato Signore Car-
dinale Buon Compagno oVero -
sopra il Cardinale di Correggio, il -
quale molti tengono per fermo che
riuscira Papa sicuramente se il
Conclaue andaua in lungo sei oVero
otto giorni piu, perche oltre che -
haueua amici di molta autorita
che procuranano per lui haueua -
la buona Volunta quasi di tutti -

li Cardinali Capi delle Fattioni, come
del Signor Cardinale Farnese, Mer
dici, Ferrara, Alessandrino che non
abhorrena esso corregio senza che —
molte eccatiue dr Pio v. ci sian
ano andati senza lui quando bene
egli non Vi hauesse Voluto corre —
Dio ha Voluto per hora disporre —
di questo suo Vicario al predetto —
Signore Cardinale Buon compia-
gno, giudicando maggior suo ser-
uitio come dobbiamo noi credere, —
sua Diuina Maestà sia quella
che gli doni lunga Vita accio reg
il suo grege conforme a quanto
si ricerca, massimente in tempi-
li più travagliati che peraauen-
tura habbia hauuti la christiania
da molte centinaia d'anni cosi —
mi taccio. in Roma li 29. di —
Maggio del 1572.

Nomi

Nomi de i Cardinali

che furono presenti a questo

Conclave.

Morone Decano.

Madruccio

Augusta.

Farnese.

Rovere

Montepulciano.

Di Perugia.

Di Pisa.

Sanello.

Serbellone.

Cornaro.

Grannella

Varmia.

Paccecco.

Santa Croce.

Corvegio.

Gambara.

Borromeo.

Altemps.
Gesualdo.
Sorimonetta.
Serrava.
Arragona.
Colunna.
Como.
Boba.
Buoncompagno.
Sforza.
Vrbino.
Oriuello.
Vercelli.
Lomellino.
Sirleto.
Paleotto.
Alessandrino.
Alciati.
Chiesa
Maffeo.
Chiaro.
Cesis
Montalto
Piacenza

Piacenza.
Aldobrandino.
Giustiniano.
Rustenecio
Albano.
Simoncello.
Medici.
Carafa.
Aequanima.

Cardinali Assenti.

Armagnac.
Portugallo.
Greco.
Lovena.
Cornone.
Delfino
Spinola.
Comendon.
Cervantes.
San Francese.

Santorio.

Monte.

Esse.

Discorso bellissimo

e Conclave, nel quale fu creato Papa Gregorio XIV. l'anno 1590.

Giusto desiderio Veramente et-lauda-
bile curiosità è quella che V. S.
mostra di havere particolare ra-
guaglio di tutto il successo di que-
to Ultimo Conclave, nel quale è
stato creato Papa Gregorio XIV.
perciochè io me persuado di po-
tere non senza molta ragione -
affirmare che sia stato Uno de
più belli, de più Varij et degni
degni di memoria di consideratio-
ne insieme di quanti ne habbiamo
Veduti eletti a l'età nostra, non-
Solamente per la Varietà de gli
accidenti che Vi sono occorsi ma
per li molti artificij e Stratagemmi
che Vi sono Usati nello spatio -

quasi di doi Mesi che a durato, ma
anche per le tante fattioni e sette che
Vi sono scoperte per la contrarieta
de i fini q che si e veduta in —
ciascuno, per il gran numero de —
Candidati che Vi sono stati; Et —
finalmente per le quasi insuper-
abili difficulta che ha incon-
trato ciascuno nella propria per-
sona o in quella delli amici più
cari: Et tal mente che del primo
giorno fin quasi all' Vltimo non
era conclauista ne Cardinale che
considerando e bilanciando bene
l'opposition et gl' aiuti che ha-
uena ciascun Soggetto potesse —
pure auicinarsi a fare giudicio
di che hauesse più sicure e più
fondate le sue speranze, anzi —
l'amicitia e l'inimicitia in cias-
cuno pareua commettessero cosi —
del pare, o fussero talmente —
contrapesate che non fosse pos-
sibile

possibile a discernere qual di loro
fussero a cedere finalmente a —
l'altro, Vi si aggiunse che in questo
giuoco che in altro Conclave se ha —
fussuta occasione di scoprire gli —
animi, gl'humori e fine della —
maggior parte delli Prencipi: E
dirò anco le passioni, li solegni e
l'interesse de questi tutti li Cardinali
che per prima o erano giudicati
molti diversi da quel che si sono
visti in effetto, E finalmente —
s'è Veduto e questi e quelli ha —
vere egualmente trascurato e —
negletto i precetti cavsati da le
essempij occorsi nelle Conclavi —
passati, e l'avertimenti dati da
tutti gli huomini intelligenti et —
pratichi in simili maneggi e —
esserli formate regole del tutto —
contrarie a quelle che della Ray —
gione introdotte erano, anco dal —

V.So Shate approuare, persuadendosi
con esso conduure con maggiore
facilita e fine li loro disegni, nel
che quanto si siano ingannati lo-
mostro, l'essito del istesso Conclaue.

Io dunque che mi trouo non meno
desideroso che obligato di seruire a V.
S. e che sono Shato seruon partecipe
del tutto, posso ben dire spettatore
di questa si grande attione et ho-
hauuto occasione d'intendere et in-
uestigare ogni Vera particolarita
delle cose occorse, ho risoluto con-
quella maggior breuita che potro-
ridurre nelle presente Scritture quan-
to e seguito nel detto Conclaue non
già in forma di diarij, o di commen-
tarij di quel che giornalmente
sia succeduto, ma si bene d'vna
narratione, e quasi historia delle
cose piu sustentiali e digne di
notitia concernente al suo negotio
dell'

dell'Elettione del Papa, del quale
accio se habbia più esatta nitelligenza
ho pensato rappresentare prima lo-
stato in que se trovauano le cose-
del tempo della morte d'Vrbano —
sino al ingresso del Conclaue, perche
da quelle principiando si venga più-
ordinatamente possendo la comma-
atione del progresso di tutto il —
negotio.

Dico dunque esser cosa assai chi-
ara a quelli che hanno pratica —
delli fondamenti della Corte, che
la maggior parte del tempo che-
dura Vn Pontificato si consuma e
se spende nel maneggio dell'altro
ha da Venire, percio che in Vn ne-
gotio di tante difficolta e sottoposto-
a tanti accidenti e necessario che —
ciascheduno comincia pigliare
la mira di lontano colui che pensa
di giouare ad alcuno in simili attioni

come si procura di nocergli, acciochè
Succedendo quando che sia la morte
del Papa, domandosi le cose digiste
Disposti li mezzi, e preparate le
materie sia più facil cosa prev-
dimandare ad essecutione quelli
disegni che huomo si sara proposto
Ma nel Pontificato de Vrbano
per esseve stata brauissima la sua
Vita non hebbero tempo nel principio
di fare alcune preparationi che
erano necessarie nelli Cardinali,
rimoveve quelli ostacoli che nel
antecedente Conclave se gl'erano sco-
perti contro. Di maniera che Succe-
duta la morte sua cosi fuori d'ogni
espettatione, colsegl'Vni et gl'altri
tanto sprouisti che essendo neces-
sitati apigliare la risolutione
e li partiti sul fatto istesso, che
per il più Sogliono riuscire incerti
e fallaci, non e marauiglia
se dal essito poi sono stati
giudicati

giudicati poco prudenti e manco-
ragionevoli.

Fra tra gl'altri Prencipi il gran-
Duca di Toscana, al quale prer
mette infinitamente per interesse
del suo Stato, circondato si può dire
tutto da quel della Chiesa, l'havere
il Papa amico e amorevole, ha-
vendo sempre atteso con molta Vi-
gilanza a procurare che senza lui
non potesse alcuno avvanzare a-
questo grado, et essendo stato lungo
tempo Cardinale e trovatosi in-
tre Conclavi et in due dessi pro-
totosi egregiamente, et havendosi
molta parte per la cognatione
e parentela che hanno con Mon-
talto, per li Cardinali Amici et
altri che dipendon da lui che
hanno nella Corte per conoscere
gli humori de gl'animi, e final-

finalmente per l'essempio tanto recente dell'autorità Sua nella creatione di Vrbano Si era acquistato tal reputatione e credito in questa Corte che era commune parere giu dicato per Uno delli principali arbitri del Conclave.

Erano alcuni Mesi avanti nate tra il Rè di Spagna e lui alcune male Sodisfattioni, e digusti causate piu tosto per quel che si credeva dalle false relationi et Sinistri officij fatti dalli Ministri del Rè che d'alcuno Suo mancamento, onde Subito Succeduta la morte di Sisto pauendogli hauere assai opportuna occasione di disingannare con gli effetti quel Prencipe, e di guadagnarsi insieme la gratia Sua, spedì a quella Maestà Un corriero a offrirli di esser pronto con tutte le forze Sue e delli amici a Seruirla nella

creatione

creatione del nuovo Pontifice in
quel Soggetto che gli fosse più —
grato del Cardinale Santi Quatro —
Impoi, il quale per alcuni suoi —
privati interessi et altre Urgenti —
cose non potette in modo alcuno —
Volere, Et fece nell'istesso tempo
intendere al Duca di Sessa e Conte
d'Olivares Ambasciatore di Sua —
Maestà in Roma, che egli in —
questa occasione non haueria mai
dissentito della Volontà del Rè
e che haueua ordinato expressa —
mente alli Ministri et amici —
Suoi che procedessero in ~~ch~~ ciò Unita —
mente con loro, Il che si come —
fu fatto, così se ne Vidde seguire
l'effetto per la creatione d'Urbano —
Soggetto tanto amato, estimato —
e desiderato dal Rè.

Doppo la cui morte hauendosi —

il gran Duca nel medesimo obligo
con gli' ambasciatori, rinnovo il
medesimo ofticio, e replico l'istesso
ordine alli suoi Ministri sul che
parvemi che si potesse ragionevol-
mente concludere, che si come
nel Conclave passato, quel Cardi-
nale, nel quale era Vnitamente
concordo il Re, et il gran Duca era
felicemente r'insciro Papa, così
douesse anco auuenire in questo
tanto maggiormente che nel
gran Duca era più tosto accres-
ciuta la deuotione hauuta li' mes-
desimi rispetti con Montalto
et attendeua con la medesima
caldezza a questo negotio.

Ma il gouernarsi con essempij
e molto fallace quando li' termini
non sono pari, o le ragioni non
sono le medesime perciochè auue-
nisse

ammenisse all'hora al Cardinal
Castagno non con gran maraviglia
perche concorreua in lui oltrà
la volunta de Prencipi la bene-
uolenza anchora di tutto il Col-
legio, per ventura di Gregorio
XIII. onde veniua ancora ad
huuer fauorebole tutta quella
fattione che era di quattordeci
Cardinali, Vna sotto il Cardinal
Sforza e poi nel pontificato de Sisto
haueua hauuto tempo e lui et gli
suoi fautori di guadagnarsi con-
diuersi mezzi l'animo di Montalto.

Ma in questo conclaue erano
le cose in termine molto diuerso
perche rimossi dalli Cardinali no-
minati dal Rè quelli che dal
granduca erano esclusi, non era
hra gli altri alcuno del quale
esso potesse interamente dd so-
disfarsi, oltre che haueua

ciescuno auuersarij potenti, tal-
mente che non poteua spenno-
con l'aiuto solo de Spagnuoli e-
suo condurlo al Papato. E perciò
mentre dalla banda Vol deua
Sodisfattione al Re, e dal altra
cerca di' assi'curarsi' dal esclusione
di' chi' lui non Vuole, et haueu
anco guarte nella creatione del
Papa. Fu dubio done hauesse a-
Voltare per conseguire tutti-
te questi fini'.

Occorse in questo mentre che il
Conte d'Olinares risoluto di fare-
tutto tutto il suo sforzo per con-
durre al Papato il Cardinal
Santa Seuerina suo compare
è amico grandissimo è che ha-
uerua mostrato sempre d'intender
le cose de francia secondo il desi-
deriò de Spagnoli, haueua di-
chiarato esser questo il primo-

Soggetto

Soggetto nominato dal Rè, fece
le pratiche apertamente per lui —
non senza opinione ch'egli cio —
facesse per li suoi privati interes-
si e non che cosi fusse la mente
del Rè, perciòche se sapeua che
Santa Seuerina era stato della
sala di Paolo IV. del quale ricor
noscena de Principij della sua —
prudenza, e come si participaua
assai di quella natura, cosi si —
credeua anco che hauesse li mer
desimi spiriti e tanto piu quanto
se sapeua che egli era amatore
della grandezza della sede apos,
tolica e zelantissimo della liberta
Ecclesiastica et come tale haueua
piu Volte biasmato le preten-
sioni de Spagnoli sopra la Mo
narchia di Sicilia e l'exequiat
del Regno di Napoli, e si come
era d'intelletto elevato et pro =
fundo, cosi s'era sempre mos.

mostrato grauido di concetti nuoui
e smisurati, li quali in vna na-
tura terribile e precipitosa come
come era la sua, et in huomo di
prima impressione dura et persi-
uace nelle proprie opinioni, po-
tenano causare disturbi e riuo-
luttioni grandissime.

Ne pareua Verisimile che li-
Ministri Regij che osseruauano
nelli Cardinali, non solo li inclin
nationi naturali, li pensieri et
e l'attioni, ma le minutie e -
quasi le gl'attioni che possono
ancora di lontano in qual si-
voglia modo pregiudicare al
Seruitio dal Rè in questo non-
vedessero gli certi rischi e li mar
nifesti pericoli che quella Maestà
potena incorrere se Santa Seue
rina fosse Stata Papa, come Ver
d'una ogni'Vno se non fussero-
Stati

stati accicati dalle proprie pas-
sioni, e dalli particolari interessi-
oltra che pareva cosa ragionevole
che hauendo il Rè piu Cardinali per
amici amici et confidenti douessero
li suoi Ministri di mostrare al-
manco in publico, che egli desde-
rassero egualmente ogni uno di-
loro come sera fatto nelli concluni
passati per non offendere con questa
distinctione alcuno et per non-
mostrare differenza de gl'altri-

Di nesta pratica Venuta a notitia
del Cardinale del Monte capo
della fattione del gran Duca-
e considerando che Montalto-
nel Concluue passato hauena-
mostrato inclinatione a santa
Seuerina, giudicò che quando-
concorressero le due fattioni-
del Re d'Espagna e del gran

Duca in detto Soggetto fosse facil-
mente per Uscire Papa come era
Stato Urbano, e che quanto pur-
Montalto se fosse reso difficile
in condescendervi, l'haueva Santa-
Severina fra le Creature di Sisto
cinque o sei amici et ardentissimi
questi Uni con alcuni altri delle
dette due fattioni e con l'autorità
che haueua seco il gran Duca-
hauessero finalmente attiratolo
onde scrisse al gran Duca che-
ogni Volta che se fusse risoluto-
di aiutare questo Soggetto sarebbe
sicuramente riuscito Papa, il-
quale vedendo quanto da monte
gli Veniua a Secreto, et consider-
rando che riuscendo Santa Seue-
rina Papa con l'aiuto suo Ver-
rebbe a conseguire tutti li-
fini che desiderava, e non-
Vedendo fra gli Soggetti grossi-
al Re

al Re nissuno in que giorni fusse-
tornato maggiore sodisfattione
che in questo non solo Vi prestò
il consenso, mà diede ordine che
si aiutasse, il che cominciò il
Cardinale del Monte anco alla
scoperta e con la medesima cal-
dezza che il Conte d'Olivares.

Ma sopraggiungendo in questo-
al gran Duca avvisi de altre
Bande che le certificarono delle
difficultà che era per incontrar-
Santa Severina, perche Altems
Alessandrino e Sforza non lo Vo-
levano, come ne anco li colon-
nesi et alcuni altri della mede-
sima fattione di Spagna, e —
Montalto se ne mostrava Va-
rio alieno si raffredò alquanto
e mutato pensiero si risolse di —
aiutare il cardinal de Cremona

così per dare sodisfattione ad Attems che instantemente di ciò l'haueua ricercato, come perche in cui se Vedeua maggiori facilità poiche oltre gli spagnoli vi concorreuano de Gregoriani, che erano tredeci et Attems come quelli che le seguitiano, et si Vedeua Mantoa hauervi molta sodisfattione e inclinatione, Ma il Duca di Mantua che per alcune differenze et liti hauute l'odiaua grandemente e sin al concluso passar segli era scoperto contrario, quanto più Vedde Venire il pericolo in questo, tanto più cercò d'Vsare gagliardi remedij onde pregò instantemente il gran Duca suo parente a Volere non solamente desistere d'auisare Cremona ma concorrere anco seco alla sua esclusione.

E perch

E perche fin el Orsolino passato
fu ricercato il medesimo Mon-
talto il quale per interesse del
Marchesato de Arcisa che ha-
veva D. Michele suo fratello
nel Dominio di quel Duca ha-
veva qualche causa di compia-
cergli e perciò gli diede la parola
per Lettere di non pigliarlo. Cor-
so il med detto Duca a rinovare
li medesimi' officij officiosissima-
mente con lui; onde fu astretto
Montalto a confirmare di nuo-
vo la già data promessa e il gran
Duca a dichiararseli contro.

Per il che ritornate le cose nel
termine di prima, continuando
il Conte d'Olivares a fare la-
medesima pratica per Santa-
Severina, e Morise a praticare
ogni giorno la facilità et la-

Sicuressa delle speranze sue, ricon-
firmò il gran Duca l'ordine
già dato l'altra volta che si aiu-
tasse gagliardemente.

Continuò Santa Serenità in-
questo tempo in letto indisposto-
e l'occasione dell'indisposizione
sua era il vedersi fare dalli-
Spagnoli e dal gran Duca aperta-
mente la pratica a favor suo-
tirando quasi tutti li Cardinali-
a visitarlo, e con tale occasione-
offerivano ancora le loro Voti-
di maniera che per tutte queste
ragioni faceva ogni Uno sicuro-
giudicio che dovesse entrare Par
pa fatto in Conclave.

Il Cardinal Alessandrino prin-
cipalmente suo annevsario Ve-
dendo

Vedendo queste pratiche tutte-
auanti non trabasciaua ogni Via
possibile per assicurarsi della sua
esclusione, e considerando che-
tutta l'importanza stava in Mon-
talto poi che l'haueua sanssodiriuo-
ueo il gran Duca en Stato —
Vano, fece con lui e con la Si-
gnora Camilla sua amica gerglia-
dissimi officij per rendergli Santa
Seuerina sospetto e diffidentissimo,
sforzandosi di persuadergli che
egli fosse stato acerbissimo ni-
mico del Papa Sisto che si rei
putaua d'ingiuriato et offeso da
Lui, che dalle attioni sue fusse
sempre stato publico distruttore
che nelle occasioni delli rumori
di Francia hauesse detto parole-
contro di lui essorbitantissime e
che se fosse stato Papa haueres-
se perseguitato con disusitati-

modi la memoria di ~~lui~~ lui, e ciò
particolarmente haveva promesso
alli Ambasciatori di Spagna, quali
per questa sola causa l'avevano
così tenacemente.

Queste et altre simili parole
dette d'Alessandrino non senza
molta efficacia fecero tale impres-
sione nell'animo della Signora
Camilla e d'esso Montalto che-
si risolse d'opporsi per quel
che potesse a questa pratica-
ma essendo dopò di questo da-
altri suoi amici confirmato con
altre ragioni in questa delibe-
ratione, li fu anco soggionto-
che l'impedire Santa Severina-
non bastava se prima che si trovasse
così potente con tanto segui-
to quanto mai havesse havuto-
alcuno Nepote di Papa, non-
applicava

applicava anco il pensiero a fare
tutto il sforzo suo per fare Un-
Papa che ricognoscesse questa —
dignità più da lui che da altri;
E che per fare ciò non si douesse
curare di dare alcuna sodisfattione
a Prencipi, anzi che douesse —
principalmente procurare di —
fare Un escluso di loro, poiche
si aiutava Uno de nominati e
desiderati da Prencipi, l'obligo —
n'haueua a loro come alli primi —
motori e guide di tutto il negotio
e non altri che sarebbe stato il
mosso e il guidato, come n'haue-
ua veduto cosi fresco essempio
in Urbano, il quale a pena ere-
to Papa comincio a mostrare
segni di poca gratitudine Verso
lui, dove che al incontro fa-
cendo Un Escluso e non nominato
da Prencipi quello Werrebbe a

riconoscere il Pontificato assoluta-
mente da lui tanto maggiormente
li sarà obligato, quanto che per--
farlo Papa non se fusse curato —
della gratia o del odio loro.

Aggiungeva che esso con tal at-
tione si sarebbe acquistato grandis-
sima reputatione per sempre et
in ogni Conclave sarebbono stre-
necessitate le sue creature seguitarlo
per la molta autorità sua, con la-
quale mentre si sarà resto formi-
dabile alli Principi, sarebbono-
anco stati astretti a rendersele-
amico e benevole, et finalmente
concludevano che il conseguire
questo fine gli sarà facilis-
simo tutta Volta che se fusse
Unito con Sforza capo de Gregor-
iani per fare Papa un de loro-
per essere questa Una fattione

de

de tredeci Cardinali, et trouarsi in
essa molti Papabili, e ciascuno
de quali hauena de Cardinali amici nell'altre fattioni.

Onde non pareua da dubitare che
concordano concorrendovi lui che
hauena Vinti quatro creature non
hauessero a fare Vn Papa senza
altro aiuto, Doiche non poteua
pensare in Sant'quatro per rispetto del gran Duca, ne in Cre-
mona per il medesmo, e quello
di Duca di Mantua, non mancarono metterli in consideratione
la persona del Cardinale Man-
doui, Soggetto cosi meritevole, dotato di rarissime qualita e amato
da tutto il Collegio, e per la bonta
della Vita e per essere affabile
e trattabile molto e di natura
assai mite et piacevole e in oltre

liberale, magnanimo e splendido.
E che hauendo lungo tempo pratti-
cato la corte di Roma, e per diuersi
gradi peruenuto a quello del Car-
dinalato con mezzo della Virtù
propria, haueua in ogni fortuna
conseruato sempre constantissi-
mamente l'amicitia et mostrato
se sempre grandissimo a chigi
haueua fatto benche piccoli
seruitij.

Aggiungeuano che egli non ha-
ueua parenti se non forsi in
grado remotissimo, e che da lui
non solo non haueua ricevuto
disgusto o mala sodisfattione
alcuna ma era stato beneficiato
da lui, onde se douerà credere
che hauesse da tenere perpetuo
obligo alla memoria sua e che
se bene nel Conclaue passato

fora

s'era Scoperto li' Spagnoli non ha-
uerci' inchinationi alcuna che —
questo nondimeno doueua essere
Vna delle cause principali' da —
farlo risoluere d'arruarlo, atteso —
che si' Vedeua in loro Vn parti-
colar desiderio di' hauere Vn Papa
che non fosse per essere anco —
Solo nemico mà persecutore —
Della memoria di' Sisto, qual —
Sopra modo li' detti' Spagnoli' sopra
modo odiauano, e perciò Voleuano
Santa Seuerina o Paleotto, acciò
aggirasse l'instigatione loro al —
obligo che gl'hauerebbe il Papa
et alla mala Sodisfattione che —
trouarebbero in loro, potessero indurlo
a fare dimonstratione tali' Verso
la posterità Sua, che aggiungendo
questo essempio a quello de Nepoti
di' Paolo IV. Seruisse per Vn au-
uertimento alli' futuri' Pontifici —

d'non dispiacere o offendere mai
il Rè di spagna.

Per tuqual ragione essendo neces-
sitato esse Montalto per interess-
suo o di casa sua, a non Volere
minimo di quelli che desideraua il
Rè non potena fare Elettione di
Sogetto migliore ne più rinsci-
bile di Mondoni anchor che
fusse stato escluso del Rè, perch-
che haueua estandio nella fac-
tione molti amici e l'istesso
Madruccio che n'era capo gli-
era molto obligato. Attemps si-
gl'era mostrato fauorevole Sin-
nel Conclane passato, il gran-
Duca non haueua occasione
di rieusarlo, Cardinali nemici
per se istesso non haueua, per-
non hauer mai offeso alcuno-
di loro, de maniera che congiun-
gendo

congiungendo questi con Gregor
riani e Sisini era molto maggior
numero di quello che bisognava.

Mosso da queste ragioni Montal=
to e Vedendo che Monti è li Spa=
gnoli attendavano alla pratica —
di Santa Severina et si Vantava=
no di poterlo fare Papa senza —
Lui, poiche dicevano haverli —
dismembrati tredeci delle Sue=
creature, e provendo ciò Verisimil=
mente tanto più da credere —
quanto nello scommesse si Vidde
andare a quaranta per cento —
Si risolse di fare quanto prima
Unione con Sforza nel Stabili=
mento della quale convenere
insieme di concorrer ambidue
nel esclusione di Santa Seve=
rina, promettendo dal canto —
Suo Montalto che dato che=

gli hauesse sodisfattione ad alcuna
delle sue creature, più per man-
tenerle Vnite, che per speranza
che hauesse di fare colpo, è pri-
per ragione della parentela a Co2
lonna di concorrere Vnitamente
seco per far Papa Vna delle —
creature di Gregorio decimoterzo
mia promessa reciproca Volse-
di Sforza di Venire in Vna delle-
Sue creature se ne fusse trattato
e insieme di non trattar mai —
della persona di Santiquatro —
per non darsi occasione prev —
rispetto del gran Duca di dichia-
rarsegli contro, e hauendo poi —
anchetto Sforza la mira che egli
haueua in Mondovi, fu non —
solamente approuato da lui —
ma promisso anco di fare quel
che potena dal canto suo, et —
acciochè non fosse intorbidato
questo

questo loro pensiero, risolsero in-
sieme di tenerlo celato sino al suo
tempo.

Non mancarono in questo mentre
Colonna e Paleotto d'auvisare anco
loro. è giudicando il primo che se
nel Conclave passato fosse stato
nominato dal Rè huomo humile
la strada assai facile al Ponti-
ficato con l'aiuto che haueua di
Montalto, faceua tutto il suo
sforzo per hauer la sua nomina-
tione, lamentandosi col l'Am-
basciatore che gli faceua assai
strano che et hauendo la casa
sua seruito tanti anni e con
tanta fidelta la casa di Spagna
et esso stato gli così buon serui-
tore non hauesse hora a essere
commumerato tra gli confidenti
della sua Maesta nel concorso

del Pontificato et si vedesse con-
correre molti di minor merito di
Lui appresso quella Maestà. onde
furono astretti li Ambasciatori
per dare sodisfattione a tanta
famiglia tanto accetta al Re
di aggiungere colonna alla nar-
rattione. Paleotto poi con-
siderando che l'offese ricevute
da Sisto gli harebbe sempre
tenuto alieno l'animo di Mon-
talto cercava con diversi mezzi
darli a credere che egli non solo
non si ricordava delle offese
ricevute da Sisto ma che non si
rijputava ne anco offeso di lui,
E giudicando che quando il
gran Duca lui fusse stato
favorevole l'autorità che haveva
con Montalto haveria a far
effetto grandissimo, ne faceva
officij gagliardissimi et incredi-
bil

Dal

d'all'istesso Conte d'Olivares per
guadagnare l'animo suo. Di maz
niera che Monte sentisse al gran
Duca, che quando pure quelle
poche difficultà che haueua Santa
Severina non si fusse potute
superare, o se fussero andate
facendo maggiori, che egli giu-
dicaua che questo soggetto per
il più riuscibile de gl'altri nor
minati, quando vi fusse occorso
sua Altezza, poiche li Spagnoli
lo desideranano nel secondo luogo.

Attenson le creature di Sisto
quarto vi sarà andato per essere
uno di loro, Alessandrino non
gli poteua mancare per essere
stato e beneficiato dal zio, li
Cardinali Spirituali l'haueuano
a considerare, e le molte qualità
che concorreuano in lui pote-

potevano trovare altre creature
di Sisto, le quali sodisfacendo alla
conscienza loro, al Rè al gran Du-
ca e al Mondo non s'haverebbono
a curare si Montalto non vi fusse
venuto per non essere obligati a-
seguitarlo in questo conclave, poi-
che haverebbono sodisfatto a debito-
lor nel altro.

Dalle quali ragioni fu tanto-
più persuaso il gran Duca quanto
che non vedeva tra nominati-
da Santa Severina migliori sog-
getto che gli potessero essere men-
sospetto di questo, & provedeggli-
poi che questa fosse bonissima
occasione di mostrare tanto-
maggiore il desiderio di com-
piacere alli Spagnoli e insieme
di far credere a loro e giudicare
al Mondo che l'escludere lui-.

Santa

Santa Severina era per altri
respetti che per la dependenza che
haueße con casa Farneße, poiche
pigliaua qualcotto tanto obligato
Seruitore di questa famiglia
quanto ogni altro, Se pvesto fù
malmente il consenso, e diede
ordine che si aiutasse doppo Santa
Severina, ancor che per altro ha-
uesse giusta ragione di non des-
derare l'essaltatione sua, non
Solo per li sospetti Soprradetti, ma
anco per non hauere tenuto molta
amicitia seco, e per esser oppu-
gnato da Montalto, del quale
esso haueua tanto bisogno.

Stando dunque le cose in ques-
ti termini venne el giorno ot-
tauo d'Ottobre Statuto per en-
trare, nil che fuoro cinquanta
doi Conclaue, detta secondo il

Solito la Messa dello Spirito
Santo entrorno li Cardinali pre-
senti in Roma che furono cin-
quanta doi (perche Austria e
Cajetano Veneto dopoi) cioè Sette
Sotto di Pio IV. Sotto Altems, Si-
di Pio V. Sotto Alessandrino, Grego-
ri di Gregorio decimo tertio che
seguirano Sforza, Venti quatro
di Sisto che haveano per capo
Montalto et Uno di Giulio terco
che era Simoncllo.

Eravi poi il Cardinal Madruccio
capo della Fattione Spagnola la-
quale consisteva de diversi Cardi-
nali smembrati di ciascheduna
delle dette Classi. E Monte di-
quella del gran Duca che era da
principio di cinque Cardinali
Ma poi rimase in tre per es-
sere alienati Lancelotto e Sauli.

Duesti

Questi capi non erano seguiti da
tutte le loro creature per essersi
dopoi tutti li detti capi con molti
delli loro Cardinali ristretti et di-
visi in due fattioni, delle quali-
Una seguiua Montalto che-
haueua seco congiunti Attems-
e Sforza et l'altra Madruccio
che haueua Unito con lui Ales-
sandrino e per Un pezzo anco-
Monte, È ben Vero che en et cias-
cheduna di queste due fattioni-
Vi erano certi cardinali che alla
esclusione d'alcuni altri soggetti-
pretendeuano d'essere liberi et
adheruano hora ad Una, hora-
ad Una altra parte secondo che
la Conscienza o l'interesse gli-
porgeua.

Haueuano Sforza, Montalto-
et alcuni altri già prima che

che sentrasse in conclave comunicato secretamente a stringere il trattato di fare Papa Monsignori, e la cosa era andata tanto auanti che sopprendolo loro ad alcuni confidenti venne finalmente a notitia del Conte d'Olivares, al quale se ne era ancora stato aggiunto che dipiù che si volevano fare Papa in quella istessa sera, come se ne era sparsa voce per Roma, il che intendo detto Conte perche detto soggetto non era nominato tra gli soggetti del Rè, e perche stava tuttavia con il pensier fisso in santa Severina, andò quella sera, sino alle quattro hore di notte per il conclave essortando li confidenti e molti altri Cardinali tra li quali fu-rono Sforza e Montalto, quelli

perche

perche a nessun modo Volessero
dare il Voto, e quest'ii genere
di non Voler pigliare alm' che
Uno de nominati et partiosi
poi con l'animo assai sicuro, si
serro il Conclave alle cinque
hore.

Era gia stata publicata dal Am=
basciatore la nominatione
che si faceva per parte del
Rè, quale era di sette cardinali
cioe Santa Severina, Falcone
Mandruccio, Como, Colonna
Sanniquatro, e Cremone, se
bene se restringeva alli tre
primi come piu grati e piu
desiderati dal Rè, ma adesso
nominatione fu poi ammessa
Una prohibitione espressa a
Madruccio e alli altri confi=
denti di non pigliare alcuno

fuor di questi sette

Gli esclusi poi per qual che si seppe
e si scopri nel progresso del Con-
clave erano Fiorenza, Salviati -
Verona, Mandoni et tutte le Crea-
ture di Sisto.

Questa esclusione così ampla e
così generale non diede minor
occasione di mormorare alla
Corte et a gran parte del Col-
legio delli Cardinali di quel
che si disse la nominatione ac-
compagnata massimamente -
della prohibitione detta di sopra -
parendo non meno ingiusta et
irragionevole che insolita, per-
ciochè dove per il passato il
Re hauena escluso uno o doi Sog-
getti al più, e molte volte niuno
qui si escludevano trenta cardi-
nali

Cardinali, anzi se potena dire dalle
Sette mitre, tutto il vestir del Collegio,
E perche non si potesse dire che-
tutti fussero nemici e sospetti al
Rè ma quel che sopra l'altro dena-
gnendissima maraviglia era l'esclu-
sione del Cardinal Mondovii, Sog-
getto tra gli altri tanto eminente
che inisino de che fu fatto cardi-
nale fu estimato e reputato per
Papa, ne era alcuno cosi diligente
investigatore che sapesse trovare
la cagione di simile ragione perche
era Suddito di Sua Maesta e di me-
diocre famiglia, senza parenti, -
teneua gran obligbi col Duca di-
Savoya genero del Rè che si cre-
deua Francese posto in grazia e-
recommendato a Sua Maesta, si'
era veduto che sin nella sede Va-
cante di Gregorio XIV. era stato-
nominato da quella Maesta, ha-
uena fatto seruitij notabili alla

Casa d'Austria in Polonia et in
Savoya, nell'uno de quali luoghi
era Stato nunció una Volta, e nel
altro due, e haueua in ciascheduno
d'essi seruito eggregiamente la Sede
Apostolica e la Religione, era-
Stato ricognosciuto con pensione
del Re e Vniuersalmente tenuto
non men buon Suddito che affici-
nato Seruitore di quella Maesta,
nelle imputationi che gli si dana-
no fu detto ch'egli era Stato alli
Serviti d'il Rè di Nauarra, che
fusse Stato consultore di Papa
Sisto nelle cose di Francia, e che
da Nauarristi fusse desiderato per
Papa, le quali anco che fussero
State Vere non richiedeuano che
si douesse escludere potendo bastare
non nominarlo. perciocche quanto
al primo si sapeua hauer seruito
il Rè di Nauarra, ritorno a sei
Mesi che era cattolico e non lui
essendo

essendo heretico, che era fanciullo
in quel tempo, e ch'erano note le
cause perche gli andò a servire,
e che procurasse de farlo andare.
Quanto al secondo si sapeua esser
falsissimo perche era notissimo
donde Veniuano gli suoi consiglij
e finalmente era friuolo il terzo
perche in quel tempo che Man-
douì fu escluso non ci era anco
auuiso che in Francia si sapesse
saputa la morte di Sisto ne da-
Urbano non che si fussepotuto
Sapere il desiderio de Nauarristi
sopra il Papa futuro. onde era
necessario di credere che questa es-
clusione Venisse d'alli Ambas-
ciatori e non dal Re, li quali
ingannatisi forse nel altro Con-
claue in fare giuditio di questo
Signore, col non nominarlo hora
per dubio che egli si tenesse offeso

e per non mostrare di hauere all'hora
errato d'hauerlo escluso.

Il giorno seguente, confidato il
Cardinal Monalto nelle promesse
che sin nel Conclaue di Vrbano
gli haueuano fatte Borza, Alfemps
e li dui Gonzaghi e li dui colonesi
di concorrere nel seguente in Vna
delle sue creature, le quali gli
erano de motu state confermate
da loro, si bene più per Vna certa
dimostratione di buona Volonta
e per guadagnare la gratia sua
e della fattione che per pensiero
che hauessero de osseruarlo quando
si fosse Venuto a fare da douere
risolse con alcuni amici di far
Papa il Cardinale Aldobrandino
persona nel Vero molto meritenole
per la molta dottrina sua, per
la bontà et integrità della Vita
e per

e per la molta lauda che haueua-
rijportato della Legatione di Polonia
Ma d'assai fresca età non passando
altrimente cinquanto doi anni.

Cominciò dunche a praticare dei-
tamente le creature e pregarle
così in genere, Voler Vnitamente-
concorrere con lui a far Papa-
Vno di loro medesimi et trouarele
assai disposte nomino ad alcuni-
di loro più Confidenti la persona-
Si come fece anco a Sforza e ad
Alessandrino, e l'Vno e l'altro-
Vi concorreua, il primo per man-
tenere la promessa, il secondo-
per l'amicitia che haueua con-
Aldobrandino per essere stato-
beneficiato da Pio V. suo Zio,-
E Verso le Vent'due hore la cosa
era tanto auanti che persuaden-
dosi hauere doi Voti di più di-

quel che bisognava pensarono —
Senza gli Spagnuoli poterlo fare
Papa al sicuro, onde risaldero ad
una sera di notte la conclusione.
Ma il Cardinal Mandruccio avver-
tito al pieno di quanto passava —
si fece portare subito e senza per-
der tempo dal Cardinal Altemps
e lo guadagno, si come fece anco
li duoi Gonzaghi, e similmente —
li doi Colonnesi e cinque Creature
di Sisto, il che non fece senza dif-
ficoltà.

Et havendo nel istesso tempo il —
Cardinal Montalto mandato a dire
a tutte le sue Creature che si' mes-
sero li' rochetti per andare al
adoratione, Roncve e Monte —
non si trovorno, Sauli si' era —
nascosto nella cella di Gonzaga —
e Matthei sdegnato che Mon-
talto non havesse corso di lui' —

non

non Volse moversi, di maniera che
col muncamento di quest' scoprendosi
de quelli delli altri si Vedde l'esclu-
sione Sicurissima de i Veinti sei -
Cardinali, e si dismesse la pratica -
laquale, secondo l'opinione di molti
se fosse stata trattata con maggior
ardore e commmicata egualmente
a tutte le creature, e senza haver
posto in mezzo se fusse andato in
in Vn subito all' adoratione potena
r'usciro felicemente.

Doppo questo Monalto per dare
Sodisfattione a Roreve comunicò
a trattare la sua pratica, ma -
trovando che li Spagnuoli, li fio -
rentini e li Mantuani non vo-
Volevano contento che li Spagnoli
per dargli Sodisfattione gli ofris -
sero quatro Voti Vedendo Vna es-
clusione tanto gagliarda ~~to~~ si -

risolse di non servirsi più altro.

Erano in questo tempo stati amme-
titi gli Gonzaghi che Spra et Al-
temps Volevano trattare per cremona
onde postosi in Un subito ad andare
attorno per il Cardinale per pra-
ticarli contro li stabilirono con-
molta difficoltà Una esclusione di
Venti Uno.

Il Venerdì che fu li dodze di-
ottobre parendo al Cardinal As-
canio che per havere Monnalto
data questa parte di sodisfattione
alle sue creature, donesse rego-
nevolmente per rispetto della par-
rentela aiutare il Cardinal Co-
lunna, perciò che non fusse da-
distenire di tentare la sua for-
tuna, hanno dunque la pro-
messa da Monnalto, che egli-

Vi

Vi sarebbe concorso con quindeci delle
sue creature, e promettendo sicura-
mente del aiuto di Mandruccio e
di quella fattione per essere Uno de
Nominati, si misse con Alessan-
drino, Simonello e Cosenza a strin-
gere la pratica la quale camminava
benissimo, perche oltre le voti-
delle sopra nominate fattioni si-
trouauano facile il maggior nu-
mero parte per amicitia, e parte
per guadagnarsi la gratia de-
Colonnesi et obligargli nelle occa-
sioni a rendergli la pareglia, pro-
mettauano andare, talmente che
haueuano già trouato maggior-
numero di quel che bisognaua, e
si in quel instante se fosse an
dato senza altro indugio all'ado-
ratione era Papa sicuramente-
perciocho Arragona, Altamps e
Sforza che andauano attorno per

farli l'esclusione non la trouauano
sicura e molti de Gregoriani che-
hauenano promesso il Voto si' rende-
uano hora difficili a negoziarlo, per
no emmicarsi, questi dui Cardinali-
et altri stauano titubanti e perplessi
quasi tutti su quel rispetto dell'ado-
ratione Vi sarebbono andati.

Ore già Verso le 4re hore di notte
pieno di timore e spauento tutto-
il Conclaue per il manifesto perico-
lo in che si Vedeuano le cose, et
essendo ricordato da alcuni amici-
a Colonna che non fusse da perder
tempo d'andare all'adoratione ris-
pose che era meglio differire alla-
matina, che le cose si sarebbero-
fatte con maggior quiete come-
Sera fatto nella creatione di Ur-
bano quando gli auuersarij Valen-
dosi dell'occasione che gli por-
gena

porgeua questa interpositione di'—
tempo ripreso animo, andauano di'-
nuouo in Volta, confirmando gli'-
animi ardiri, animando li timidi'-
e riacquistando li perduti. e non pa-
rendogli con tutto cio d'esser sicuro-
che quelli che promettevano di non
andare, non si lasciassero sVoglere
dalli importanti prieghi del Car-
dinal Ascanio che andaua a torno
che Sopraprese la mattina che-
della paura, che il Papa si Sacesse
Senza loro fussero per concorrere
al primo auuiso dell'adoratione
Su consigliato da Aragona come
prattichissimo in simili maneggi
e di grandissimo giuditio che si'-
Sacesse Una congregatione in—
Camera da Sforza, nella quale,—
ogn'Uno conducesse Li amici suoi
il che essendo approuato da gl'al-
tri e considerando che in essequire

ciò Si Savebbe ritrouato resistenza in
alcuno et in porticolare in Paleotto
e Mondoui, quali e per l'amicitia
antiche e perche andauano tuttavia
matruando le loro speranze, non
hauerebbe fatta tale dichiaratione
per non inimicarse dui Cardinali
di quella maniera, Aragona Altemps
e Sforza persuasero al primo che
quanto Si faceua era in suo ser-
uitio, et al Secondo che Volessero
fare Una diuersione nella persona
Sua, e con tal modo li ritornò
ambe doi.

Si congregorno dunque Verso le
Sei hore di notte nella detta Ca-
mera quindeci Cardinali, cioè Ara-
gona, Paleotto, Altemps, Sans-
Caraffa, Sanziquatro, Cremona-
Verona, Modoni, Roneve, Mo-
rosino, Borromeo, Cusano, Albano

e

è Salviati, gl'altri che erano in letto
non potendo venire mandorno a dare
la parola, Qui, dopò molte parole
dette non senza molta efficacia de-
Attens accompagnate anco dalli-
prieghi di Sforza fu da tutti promesso
di non dar il Voto a Colonna, e-
preso per appuntamento che sen-
tendosi in quella notte rumore-
alcuno, niuno si muouesse, e se-
la mattina in Capella si fusse
fornita l'adoratione che tutti-
Unitamente si ritirassero da parte.

Dopò questo si guardagnarono cin-
que altre creature di Montalto
che per prima non si era-
no scoperte, tanto più che quando
esse promise darne quindeci non-
hebbia nominato quali fussero,
non resto per questo il cardinal
Ascanio finita la detta congre-

congregatione di tentare di nuovo
la pratica e fece l'ultimo suo sforzo
per cogliere molti di detti Cardinali
ma trovandoli tutti indurati fu
astretto a cedere al tempo e a riti-
rarsi non senza suo gran pentimento
che non si fusse eseguito il con-
siglio dato a Colonna.

Il giorno seguente Sforza e Mon
talto resolsero di tentare di far-
Papa Mondovi, e tenendo ciascu
che duno praticato destrissimamente
le sue executive et trovatone il
primo otto e il secondo venti' dis-
positi ssimi a concorrerci ne
diedero parte ad Altems, Aragona
et Alessandrino, nelli quali non
solo trovorno la medesima pron
tezza, ma promisero d'aiutare
anco il negotio, e già la pratica
era ridotta a tal termine che
non

che non si mancauano se non doi
Voti hauendone trenta quatro sicuri
con le quali si fusse all'hora tem-
tata l'adorazione, con tutto che gli
Spagnoli gli facessero operamente
l'esclusione. et Vnitamente con-
loro gli fiorentini, sarebbe riuscito
meno riuscito Papa al Sicuro per-
che il Soggetto era molto perspi-
cuo per il che meritaua la bene-
uolenza che gli hauerebbero quasi
tutti li Cardinali, e perche era
stimato molto a proposito per li-
tempi presenti, onde per questa
ragione, e per Vna certa Violenza
che porta seco quell'atto d'adora-
tione se sariano hauuti più de-
doi Voti che mancauano.

Ma Sforza e Montalto Vedendo
li Spagnoli e Fiorentini maneggiarsi
per l'esclusione se diffidorno di-

potere guadagnare quest' Vsi in —
quel instante per il che presero —
per espediente di desistere della prat-
tica e attendere fra questo mentre
di procurare con diversi mezzi di —
d'ottenere quello che non potevano —
sperare di conseguire in quel atto —
poi che li' animosavij erano in mosso.

Il che per l'effetto che ne seguì poi
apporto grandissimo movimento al —
negotio perciochè havendo l' Spa-
gnuoli scoperto il disegno di' Mon-
talto, e conosciuta la Vicinità del
pericolo et hauuto tempo di pro-
gerirsi in venedio procurarono —
poi con Varij modi e con diuersi —
artificij di Stabilire non solo quelli
che non erano Vniti' con loro a quel-
la esclusione, ma acquistare de
gl' altri con tutto cio, non si perse
d'animo Montalto ma stanca —
più

più che d'anzi spesso mi quest-
pensiero non diffidendo di poter con-
l'autorità e con la pazienza e indus-
tria superare questa difficoltà.

È ben vero che rimase in quest-
fatto assai disgustato del Cardinal
del Monte che se fusse vinto con
li Spagnoli, alla esclusione di-
quelli che esso Montalto voleva
e erano Aldobrandino e Mondovi
e al inclusione di quelli che ri-
cusava poiche haveva tutto ado-
prato per Santa Severina e Paleotto
senza tenere in ciò conto alcuno
di lui, e pareagli pareva ragionevole
e conveniente, che se per la sola-
requisitione del Gran Duca haveva
di ricusare Sanseverino, che Monte
all'incontro dovesse anco dare-
qualche sodisfattione a lui e non
fare questa professione di essere

in tutto alieno da lui e da Suoi fini.

Trouandosi in questo mentre Madruccio assai imbarcato nel golfo delle Speranze proprie per la molta difficoltà che scorgeua in ciascuno delli altri nominati, hauendo dunque fatto trattare qualche prattica per la persona sua, con tutto che Sforza se gli scoprisse contro, fece mondi- meno pregare Montalto che Volesse concorrere, il quale rispose che ne haueria parlato con le Sue creature, e se hauesse trouato in loro buona dispositione, non gli sarebbe mancato del aiuto suo, Ma hauendone poi trattato con esse creature e se hauesse più di dui terzi trouatone alienissimi fece intendergli, consigliato così da Morosino e Mathei che le Sue creature non lo Volevano e per- bisognaua

bisognava pensare ad altro Soggetto.

Fece doppo questo Madruccio gagliarda instanza a Montalto che si risoluesse a fare il Papa e pigliare uno de nominati quale luy Volena, potendo così gratificare al Rè, Sodisfare alla conscienza e insieme alla reputatione sua poiche Stando questa Elettione in arbitrio suo, potrebbe sempre dire d'esseve Stato luy che hauesse fatto il Papa.

Era già questa domanda di Madruccio Stata posta in consulta tra le Creature di Montalto che ei hauevano maggior interesse e altre Unite con loro e da tutte era Stato consigliato ch'era necessario opporsi gagliardamente acciò ch'essa nominatione non

hauesse effetto, poiche con essa non
solo veniua a concludere la liberta
Ecclesiastica, la quale in questa elet-
tione principalmente douena ser
uando la disposizione de sanoni, e
de sonetij essere conseruata intatta
et illesa, ma a fare anco il
Pontificato impatronato del Rè
di Spagna, percioche essendo per-
natura li Spagnoli piu tosto troppo
diligenti in conseruare et acrescere
quello che una volta acquisto-
rono, che poco accorati lasciarlo
perdere, e conseguissero in questo
Conclaue il medesimo che conseguì-
rono in quello di Urbano di hauere
uno de nominati si Veniua ad
introdurre il Rè in possesso di
quella nominatione, laquale
Verra poi per l'auenire restrin-
gendosi a numero molto minore
e li

e li Cardinali sarebbono astretti —
a pigliare uno di quelli, ancorche
repugnasse alle loro Conscienze. Di-
cevano che questa nominazione
usurpata dal Re era di molto —
peggior condizione che la presenta-
zione che egli per mera concessione
della Sede apostolica haveva di —
Santa chiesa e Vescovati, non solo
per la preeminenza del Pontifi-
cato, ma anco perche se il Re
nominava ad una chiesa uno —
che del Papa non fusse reputato
habile poteva il Papa reiettarlo
e fare nominare un altro, ma
ch'il Re nominava quelli sog-
getti che gli pareva e gli cardi-
nali, alli quali spettava farne
il giuditio anchorche cognosce-
sero non fossero atti, non pote-
vano o non era lecito recusarli.
Aggiungevano che poi che a —

a Dio era piaciuto deliberare Una
volta la sua chiesa della servitu-
in che l'hauevano ingiustamente
posta l'antichi Imperatori nella-
creatione del Papa, non douevano
consentir loro che vi si riponesse di
nuovo con più dure conditioni e-
sotto Prencipi di menor grado, il-
che era non solo dare occasione-
da suscitare le sue antiche pre-
tensioni in questo fatto, Vedendo-
che quello che egli ha preteduto
per il passato con qualche pre-
testo sia non solo essequito ma-
tollerato da Un Prencipe inferiore
alui senza alcuna ragione,
ma anco dar materia alli-
heretici di dimahere con nuovi
argomenti alla authorita del
Papa.

Comprobauano questo con
Sylio

Consiglio con la minuta della
cosa, alli Preneipij della quale
era necessario ostare con li essem-
pij essequiti nelli Conclavi passati,
Perciòche sebene altre Volte —
Carlo quinto Imperatore e l'is-
tesso Rè Philippo hauessero no-
minati alcuni Cardinali, erano
all incontro Stati molti altri senza
nominare alcuno, e quando —
l'hauessero fatto era stato più —
tosto in forma di raccommun-
datione alli amici e confidenti —
loro che di nominatione al —
Collegio. E poi il numero non
era sì grande, ne si era prohibito
alli medesimi di non potere —
sigliare altri perche non fossero —
nelli esclusi. E con tutto ciò si —
era veduto nelli Conclavi di Gin-
lio III. di Marcello II. e di Paolo
IV. che le nominationi non solo

erano Stati frustratorie, ma erano
Stati di potentissima cagione per
fare riuscire Papa quelli ch'erano
esclusi da loro, come con l'innanzi
riuscirono li Sopradetti tre Papi,
adducemmo che chio si dovenu-
tanno più fare, quanto ragio-
nevolmente si potesse credere
che questa nominazione non-
venisse dal Re, ma da suoi Mi-
nistri, perciò che essendo il Re
d'Un animo tanto più pio e si
Religioso e facendo professione
non meno d'acerrimo propugna-
tore di questa Santa Sede dalle-
quali hanena ricevuto così insi-
gne titolo, non era da credere-
che volesse ingiurre le sue la-
iche mani nel Santuario di-
Dio e turbando e ritardando in-
Sieme con tanto detrimento-
della

della Religione e della Amissi'a-
nità tutta la libera elettione del
Suo Vicario, mercatare la buona
e Santa opinione che teneua il -
Mondo di lui. Replicauano che -
Se il Rè Si' moueua a ciò fare -
per la protettione e Zelo che teneua
della Religione Cattolica era -
laudabile il fine, ma biasmeuoli
li mezzi, perciòche questa cura -
era attribuita da Dio principal-
mente al Papa e doppo alli' Car-
dinali che ne sono respettiuamen-
te capi' e membri, e hanno -
obligo di' defenderla col proprio -
Sangue. hauena dunque a lasciare
questa cura a quelli' huo-
mini' Ecclesiastici a chi' Dio -
l'hauena data e non torla alora
per appropri'arselea se mede-
Simo. E che se pur qualche
Prencipe Zelante che si protesse

fare alcuna cosa in Scrutinio suo, era
obligato a significarlo, e ricordarli
alli Cardinali, et adesso giurare che
sono arbitri lasciarne il loro giu-
dizio e la totale risolutione, ma
non astringerli a regolare le loro
conscienze e interessi suoi.

Concludemmo poi che con questa
nominatione, s'offendemmo quelli
Cardinali che non erano nominati
quasi che non fussero reputati
degni di quel grado, e pure ci
n'erano molti senon superiori al-
meno uguali alli altri, e se repu-
tava anco il giudizio di tutto il
Collegio quasi che il Rè assente
o li suoi Ministri conoscessero
che meglio che fusse atto a sos-
tenere quello peso di loro Car-
dinali che erano al luogo e nel
fatto istesso. E finalmente che
questo

questo Sarà stato Un fare Cardinal
li Soggetti o quasi maneijij togati
non Solo del Rè di Spagna, ma —
anco de Suoi Ministri per pro-
curare di esser astretti nelle no-
minationi da farsi, già che —
Senza esso non potebbono sper
rare mai di pervenire al Ponti-
ficato.

Per questo et altre ragioni dunque
persuasero a Montalto che —
poiche tanti altri Cardinali quasi —
scordati del obligo che teneuano
al grado, alla conscienza et al
giuramento, non Solo Sottopone-
uano Spontaneamente il collo
a questo giogo ma procuranano
di fare sottoporre ad altri, e —
poiche Dio haueua dato a lui
ingegno, Spirito e Valore Sopra
l'etra Sua, e che haueua insieme

conceduto tanta auttorita e cosi' —
gran seguito in quesa Conclame
che se neputeua dire Uno de —
principali Moderatori et arbitri —
Volesse anco lui abbracciare —
questa Santa impresa e farsi —
insieme capo e protettore della —
liberta ~~cattolica~~. Ecclesiastica, e —
quasi nouo David liberare —
questa Santa Sede delle graue —
Seruitu che gli soprastaua, et
opponendosi a questa nominatione
Stesse piu saldo e constante —
a non pigliare alcuno de detti no-
minati, che essi al contro pro-
mettessero aiutarlo e seguirlo —
in cosi' Santa risolutione.

Mosso da queste ragioni Mon-
tolto dechiarò apertamente a —
Madruccio che egli non Volena
non Volena alcuno de nominati
Soggiungendoli

Soggiungendoli che egli che faceua
per zelo che haueua del Seruitio
di Dio di protegere et mantenere
per quanto era in Lui la liberta-
Ecclesiastica, ma che quando -
fussero Voluto Vscire de nostri
nati Sarebbe Stato pronto a con-
correre in Vn buon Soggetto de -
tanti che Vi erano, Ma replicando
Madruccio che non Voleua Vscire
dalli Sette, e Montalto affirman-
do che non Voleua alcuno di loro
S'indurono con eguale ostinatione
gli animi della Vna e della -
altra parte.

Dopó questo Sforza et Mon-
talto per mettere guerra a li -
Spagnoli comminciarono a fare
aperte pratiche per Saluiati e
Fiorenza Con d'inali al Vero di-
Valore di prudenza e giudiţ

grattichi di negotij del Mundo —
e Sopra tutto grani e incorrotti —
mia Vedendo gl'oppositioni assai —
gagliarde et da non potere Sperare
cosi facilmente di Superarle, si —
risminssero poi a fare particolare
Sforzo per Venna, come Soggetto —
che hauendo molti amici nel —
Collegio e era Vniuersalmente —
più amato per essere di natura
libera e giusta Senza artificio —
alieno e lontano de ogni ambi-
tione nel quale si Scorgeua anco
Vna bonta infinita accompa-
gnata da Vita Religiosa esem-
plare e di dottrina conueniente
al Suo grado, ma perche li Spa-
gnoli erano anchora alui con-
trarij Simi sebene non per altra
causa che per essere Venetiano
pensorno che Fusse meglio —

attaccarlo

attaccarlo per via di Scrutinio
nel quale li fecero dare di gran-
mattina gran numero di Voti -
de maniera che contutto che -
gli Spagnoli gli prattiassero -
contro gagliardissamente et ha-
uessero per loro prattica Gesual-
do e Caetano, anco il Cardinale
Ascanio Suo grandissimo amico
e che gli Gonzaghi nonostante -
le recommandationi del Duca
di Mantua nitrisechissimo del
detto Verona fussero loro adhe-
renti, la cosa non dimeno tanto
andò auanti che arriuò Vna -
mattina ad hauere Venti qua-
tro Voti in Vno Scrutinio e gli -
erano stati anco Sette accessi -
Si bene questi perche Vedeuano
con essi non potere compire
il numero perche erano man-
cati alcuni di quelli che -

hauerano promesso, e poiche non-
si eru in questo Conclaue prese anco
in Vso dare gli accessi non si scoprirno
altrimente.

Il che non dimeno mise Vna gran
paura alli Spagnoli, di maniera che
mentre d'Vna banda stauano Vigi-
lantissimi, procuranano dall'altra
di dimettere questo loro timore col-
mettere auanti Paleotto che,-
sapeuano essere abhorrito di Mon-
talto, facendoli similmente dare
molti Voti nel scrutinio e riserua
doghi anco de gli accessi, sebene-
pur la diligenza di Montalto non
arriuò mai ad hauere più di-
Venti Voti, come si dira più-
abasso.

Hauendo il gran Duca in questo
mentre inteso da gl'un bande
che

che la difficoltà di Santa Seue-
rina s'andauano ogni giorno in-
forzando e che Paleotto era come
nemico di Montalto, oppugnato
in modo che haueria preso ogn'al-
tro prima che lui, cominciò ad
dubitare non poco del Cardinal di
Sant'quatro, atteso la molta in-
telligenza che era tra esso Cardi-
nal Montalto e Cardinal del
Monte. Onde per assicurarsi da
Una banda di Santiquatro, e dall'
altra dare sodisfattione a Mon
talto ricordandosi dell'amicitia
antichia che hauena hauuta
con Mondoui, e credendo che con
l'aiuto Suo potesse riuscire Papa
diede ordine al Cardinal del
Monte che concorresse Unita-
mente con Montalto e con li
amici suoi a farlo Papa, il
che se Monte hauesse Voluto

essequire, Subito, per essere questa
risolutione del gran Duca del tutto
improvisa et impensata dalli Spa-
gnoli, non è dubio alcuno che
era Papa al sicuro, Ma havendo
egli voluto regugliare prima da-
Madruccio la parola che le diede
già al entrare in Conclave per-
l'esclusione di questo soggetto tutto
che da Montalto gli fosse detto-
è ricordato che il fare ciò era
un disturbare tutto il negotio.-
fu causa che avvenuto in tempo
Madruccio del nuovo acquisto-
fatto per Mandoui e della per-
dita sua, si mettesse con Men-
dozza et altri Confidenti a fare-
un estraordinario et Ultimo sforzo
per aggregare alla loro esclusione
altri luoghi che gli erano man-
cati. E fecero di maniera che-
guadagnerono

guadagnorono li dui Gonzaghi —
con promettere alloro sicuramente
l'esclusione di Cremona, e doi Gre-
gorii cio è Lancelotto e Camano
con darli quasi certa speranza —
di Volerli far Papa, con tutto che
il primo fosse eschuso dal Re, e —
il secondo non nominato, tanto —
è potentissima Una debolissima —
Sibene fallacissima speranza che
in qual si Voglia modo spiri a —
favore de chi naviga nel Pelago
del Pontificato.

Di modo che l'acquisto di fiorentini
non servi a nulla, poiche fu —
altra tanta la perdita quanto il
guadagno, ebbero con tutto cio —
sospetto li Spagnoli che al en-
trare del Condave il Cardinal
Caetano che Venina di Francia —
se facesse l'adoratione, alla —

quale si fusse quella mattina
venuto, con tutta l'esclusione forse
saria riuscito.

Ma se indugio per fare quelche
opere per guadagnare li Gonzaghi
con gli quali si fecero in questo
mezzo gagliardissimi officij da
parte del Duca di Mantoua e del
gran Duca, ma essendo senza al-
cun frutto, finalmente si risolse
di darli un assalto Monsalto me-
desimo.

Andatogli dunque a trouare gli
disse, che si marauiglia molto
che hauendoli il Duca di Man-
toua, e loro medesimi fatta cosi
gagliarda instanza acciò che non
facesse Papa Fremona, il quale
per suoi proprij interessi era
obligato aiutare non che desiderare,

et

et esso non dimeno per fare ser-
vitio a loro si asteneva di farlo —
che si pareva ragionevole, che —
essi ricompensassero questo bene-
ficio con eguale gratitudine, con-
correndo in Un Soggetto proposto,
e desiderato da lui e così meritevole
tanto amico loro, e per il quale
dai Precajri a loro tanto e per —
amicitia e per parentela congiun-
ti ne li pregavano, la onde non —
se potea ottenere da loro Una si —
ragionevole sodisfattione era as-
tretto di protestarsi che egli sarebbe
andato in Cremona, poi che non —
intendeva in alcun modo di rima-
nere lui obligato di non fare Cre-
mona per rispetto loro, e che essi —
restassero liberi di potere fare —
che gli pareva.

Non mancò anco di metterglì —

in considerazione et avvertirgli che
se non havessero il fine d'escludere
Cremona, dovevano unirsi con-
quella parte che verisimilmente
non l'havesse a volere, come-
era esso Montalto che haveva-
dechiarato non volere alcuno-
de nominati, e non con quella-
altra che ragionevolmente era-
astretta ad aiutarlo, come erano
li Spagnoli, poiche questo era de
nominati, e essi havevano ordine
di non pigliare se non uno di-
loro, e che quanto alle parole
dategli da Madruccio non pote-
vano in modo alcuno fidarsene
non solo per essere parole come
si suol dire di convenire che-
l'huomo ha sempre molte retirate
da salvarsi, Ma anco perche
Madruccio prometteva una cosa
contraria

alla mente del Re e che non era
in potestà sua di osservarla, per-
ciocche havendo ordine dal Re -
di pigliare Cremone per Papa, -
come e con qual pretesto poteva -
egli ricusarlo, Ma quando anco -
l'havesse fatto che non era pos-
sibile, Vi sarìa non dimeno con-
corsa tutta la fattione spagnola
ciascuno della quale haveva in-
teso dalla Viva Voce del Conte
d'Olivares qual fosse la mente
del Rè, e non erano stati rimessi
Simplicemente a fare quel tan-
to che li ordinasse Madruccio -,
Pensassero dunque bene, mentre
havevano tempo che il mezzo
che loro tenevano era dal tutto
contrario per arrivare al fine
che disegnavano e no espettassero
a chiarirsi meglio dell'animo -
delli Spagnoli in tempo che non -

non gli li fosse Valso il pentirsi.

Queste et altre ragioni dette et
ricoltate et da Monsalto et da —
altri più Volte non furono bas-
tanti a rimouerli dal loro ~~plusiero~~
pensiero, perciocche parendali es-
sere tanto sicuri del animo di —
Madruccio che si persuadeuano
che per rispetto loro hauessero a —
transgedere l'ordine del Re, bur-
lare le nominationi, e d'offendere
insieme Un Cardinal sudetto, Ser-
uitore, e di famiglia tanto bene
merita di quella Maestà. Onde
risposero a Monsalto scusandosi
che poiche si dourauano hauere
data la parola a Madruccio per
l'esclusione di Mandoui non-
potenano ne Voleuano in al-
cuna maniera mancarli, & che
quanto a Cremona essi non ha-

ueuano

humanamo paura, Ma quando-
pure esso Montalto havesse Vo-
luto favlo Papa loro li sarebbono-
aiutati.

Non restava in questo medesimo
tempo Sforza come capo de Gre-
goriani di fare anco lui dal canto
suo tutto il possibile per riunire
alla sua Squadra Camano e Lan-
celotto, persuadendoli che l'alie-
narsi da lui era più tosto Un-
destruggere ch'edificare le loro-
speranze, poiche mentre Stavano
Uniti con lui potevano promettersi
non solo del aiuto della sua fat-
tione ma anco di quella di Mon-
talto e finalmente del gran Duca
Dove che accostandosi a Spagnoli
per escludere Uno di questa parte
perdevano questo aiuto senza-
fare acquisto dell'altro perciochè

la promessa che gli facevano gli
Spagnoli per escludere uno di-
questa parte era vanissima, per-
che essendo contraria all'ordini
espressi del Rè, che erano di-
non uscire di nominati, non era
in arbitrio loro di osservarla. E
quando anco fosse stata rimessa
alla volonta loro, se essi non-
havessero sin qui possuto fav-
riuscire Papa alcuno de nomi-
nati e desiderati dal Rè: ciascher
duno de quali oltre l'aiuto di-
quella banda haveva delli altri-
capi de fattioni amici come-
potevano sperare; col mezzo de
Spagnoli avvinarsi loro a esclu-
dere i non nominati dal Rè
e che per questa Dichiaratione
havevano havuto contro tutti-
gl'altri capi. Si recordassero che

era

era regola assai trita che li-
Vecchij Papabili non douessero
andare all'esclusione d'alcuno-
si non Vi andassero in fretta
con gl'altri della fattione che-
loro seguino, o per elettione, o per
obligo, e perciò Volessero Vnirsi
all'esclusione con quella parte
che con hauere minor numero-
di Soggetti da portare più auanti
più facilmente li potesse aiutare
ch all'esclusione con quell'altra
che ne proponeua sette con la-
determinatione di non Volere
altri. queste parole non fecero
maggior frutto nelli doi Gregor-
riani chi si facessero quelle di-
Montalto con li Gonzaghi, sebene
Vno di essi si mostrò alquanto-
rendevole, e che facilmente con-
Vn altro assalto si potesse con-
quistare.

Privi dunque di speranza Mon-
talto e sforza di guadagnare —
li Gonzaghi e li doi Gregoriani
pensorono di far Papa Mondovi
per scrutinio, E ciò credevano —
che gli fusse polituto facilmente
riuscire poiche molti che per-
non perdersi a nemicarsi li Spa-
gnoli, non saviano venuti alla
adoritione li haveriano dato il
Voto. haveano dunque con-
certato di trovare quattordeci —
che gli dessero il Voto, quali —
speravano senza molta difficol-
ta trovare e riservare poi —
venti doi accessi che havevano —
sicurissimi. Ma vedendosi difi-
ficili alcuni di quelli che pro-
mettevano il Voto di dare anco-
il contrasegno, e vedutosi per-
essempij de conclavi passati —
quanto ha stato sempre difficile

e

e fallace questa pratica non-
volse esso Mondovi consentire
che se trattasse, e perche ne-
anco questo si potè riuscire,
mise di nuovo Montalto a fare
gagliardissimo sforzo per guar-
dagnare qualche Voto per veder
di fare il Papa senza Spagnoli-
il che non fu mai possibile
di conseguire, per la diligenza
di essi Spagnoli, la quale-
era ben spesso accompagnata
da preghi, da promesse e da min-
accie si bisognava.

Trovandosi dunque tra tante-
difficoltà Montalto, non perde-
vano occasione gli Spagnoli di
dargli ogni giorno diversi as-
salti con pregarlo et importu-
narlo di voler pigliare uno-
delli sette, ma esso altercando

con Salderza e constanza non —
punto giovanile audacemente difen
dua la liberta Ecclesiastica, negan
do tuttavia di Volerne alcuno —
et aggiungeva che mentre loro
havessero continuato in questa
deliberatione di Volere anco —
delli sette, e esso havrebbe fatto
il medesimo il Volere uno delli
cinque nominati da lui, che —
erano Salviati, Verona, Mon
doui, Fiorenza, Alessandrino.

Stando dunque di questa ma
niera in camminate le cose et
Vedendosi che questa ostinatione di
ambi due le parti era per apportare
intolerabile longhezza del Conclave
et in conseguenza infinito detri
mento alle cose publiche per la
tremia penuria che era in Roma
e per tutto lo Stato Ecclesiastico
e per

per li insulti che si sentiuano
ogni giorno fatti dalli Banditi fo-
mentati secondo si diceua dalli Spa-
gnoli, e finalmente per il pericolo
in che staua il Regno di Francia,
fu consigliato da Confidenti dell'Una
e dell'altra parte, che per euitare
questi inconuenienti e fugire anco
la mormoratione e il biasmo che
si poteua riceuere dal Popolo
si Venisse a fare proue di eleggere
Un terzo, nel quale queste due
fattioni potessero concorrere, poiche
Vi n'era molti di Valore e di me-
rito, al che si mostrauo inclina-
tissimi Montalto, e non meno di
Lui Madruccio.

Questa nuoua risolutione rauiuò
le quasi morte speranze di molti
per occasione che hebbero di
tentar la loro fortuna, che erano

questi, San Giorgio, Aragona, Sans,
Ruscicuccio, Canano, Lancelotto —
et Alano. In San Giorgio concor-
revano molta qualità che lo pote-
uano vendere habile a questa gran-
dezza. Era Decano del Collegio d'Eta
di Settanta quattro anni malo af-
fetto e di non poter Vivere molto,
era tenuto huomo di buon governo
e non ignaro delle cose della corte
li Spagnoli lo pigliauano Volon-
tieri come Vassallo del Re e di-
famiglia benè merita, et Altem
come parente, Ma essendo ricercato
Montalto dal Cardinal Colonna
quello che gli metteua auanti non
si lasciaua intendere di che animo
fusse Verso lui, e sue Venture
più intrinseche dicenano che per
non hauere lui Lettere e per altri
rispetti non Vi potenano per con-

Scienza

conscienza andare.

Aragona hauena Vna Caruana di-
tutto il Collegio per essere gentilis-
Simo e di maniere corrispondenti
alla Nobiltà sua, abondaua di Va-
lore e di giuditio, talmente che per
l'Vno e per l'altro era amato e-
Stimato de ogni' Vno e era Seruit-
tore grato e confidente del Rè,
e di età di cinquanta cinque anni,
E già Monsù s'egli era offerto-
di concorrerci, come hauemano fato
gli Spagnoli ancora, Mà Altesa
che ciò Summamente desideraua
hauendone fatto Vffitio con Madrue-
cio non si trouo tutto quel Vffitio
che pensato hauena, e li altri della
Sua fattione chi Sigli erano offersi
quando si Venne al Stringere-
Se ne rendeuano alieni, mostrando
hauerlo fatto più per Vna certa-

creanza e per guadagnarlo, che
fare dadouero, onde e per questi
e perche ci erano alcuni che gli-
hauerebbono fatto l'eschusione, Ara-
gona Stesso non Volsi che se ne
fussi lasse.

In Sans per essere Olmanni ano
e francese non concorreua il
Collegio.

Rusticuccio era Stato imbarcato
da Montalto e da Spagnuoli, ogni-
uno per guadagnarlo, e pareua
a prima Vista che ogn'uno lo-
Volesse, Ma se si fusse Venuta-
alla proua, hauerua trouato diffi-
colta insuperabili.

Camano Si trouaua molto auanti
perche hauena molti amici e-
grandi nella parte Spagnola-

che

che si credeua l'hauessero posto
in gratia a Madruccio, quale
si trouaua anco obligato ad aiu-
tarlo per quel che gli haueua
promesso quando lo tirò all'es-
clusione di Mondoui, Montalto
si inchinaua per quella liberta
di natura che cognosceua in lui,
E già se n'era lasciato intendere
con qualcheduno, forza poi, e
per esser Gregoriano e per
particolare affettione che gli
portaua sommamente lo desi-
derato, e però l'haueua sempre
insinuato a Montalto et tenutolo
vivo nella memoria sua, già si
erano trattati molti atti secreta-
mente per lui, che si mostraua-
no pronti.

Ma Giustiniano che per
conoscerlo gran amico di Pinello

giocol'amara, auuerito Una Sera
da Montalto che si trattana la-
pratica di detto Camano senza di-
Luy, e che però con bene fargli-
l'esclusione, e che tanto più ciò
si doueua fare, quanto egli era-
Voluto andare all'esclusione di-
questi soggetti che esso Montalto
Voleua, il che hauendo esso con-
Scritto esso Montalto fece cadere
le speranze a Camano di poter-
più fare frutto alcuno, percioche
Montalto, ingiuriando con detta-
esclusione hauerlo offeso, non po-
teua più ragioneuolmente più-
Oi concorrere, ne contento di ciò
giustiniano di lui a pochi giorni
gli la fece da se medesimo.

Lancelotto ancora che fusse de
età si Settanta quatro anni, huo-
mo di lettere e dotato di buonissimi
costumi

costumi non era accetto ne all'
Una ne all'altra parte per le-
cause dette di Sopra, e però di lui
non se ne tratto mai. Andò in cio
giare con Como tra li nominati-
del quale similmente non sono
parlo in tutto il corso del Conclave.

Alano. con tutto che havesse-
alcuni Amici che lo mettevano
auanti e li Spagnoli facilmente
lo pigliassero, con tutto cio Mon-
dalto non ci inclinava con tutto
che fusse sua Creatura.

Alano in questi Comitij hebbe
Una Mattina per pratica del
Cardinal Alessandrino dieci-otto-
Voti nel Scrutinio, e la maggior
parte furono Spagnoli, onde-
Montalto per non perderlo andò
il giorno medesimo doppo desi-

de sinare a trouarlo, è gli' disse
che stesse allegramente perche
lo Volena far Papa. Del quale
nuono rienpito il buon Vecchio
d'alegrezza, per mostrare che egli
non era cosi deceupito, ne tanto
debole, che non potesse essere
atto a sostenere quel peso, Volse
Vscire di Camera, è caminare
alcuni passi, per il che caddè
per debolezza in terra con percossa
tale che se ne hebbe a morire.

Vedendosi dunque chiaramente
dalla soprad.tta proua che quei
li Soggetti di merzo humanamen-
maggior difficoltà che gli Sette
de Spagna, e li cinque di Mon-
talto, E stupendosi li Spagnoli
come in Montalto fusse saldezza
è constanza tale che d'all'-
importunita de prieghi e d'alli
artificij

artificij loro non potesse essere
Vnito, si risolsero per Vincere con
honore di aiutare con tutte le
Loro forze Colonna, al quale sa-
pevano che Montalto non po-
teva per la sua parentela mas-
care, mossero dunque gagliar-
dissimamente pratica per lui
laquale da principio messe paura
perche si vedeva che li Spagnoli
facevano da douero e haueva già
Saluiati, Sans et Alano e Santa
Severina persuaso a ciò, haueva
promesso al Cardinal Ascanio
d'andarci, il quale li prometteva
all'incontro d'andare in lui, non
riuscendo Colonna, con tutto —
chio Aragona, Atemps, Sforza —
e Borromeo adorno tutto atorno
che gli trouorno l'esclusione —
aiutati a cio da Caraffa che —
riguadagno Sans e Alano. oltre

che quando Montalto Venne al
ritretto dalle Sue creature non vi
trouo otto che vi volessero concorrere
mancandogli le piu intrinsecche
che per conscienza dicemmo -
non potessi andare di maniera -
che la speranza di Colonna hebbe
be con la pratica fine.

Non s'era in tutto questo tempo
mossa mai alcuna apertica prat-
tica per Santa Seuerina, ne -
trattato di lui, perciocche li Spa-
gnoli e fiorentini suoi promo-
tori hauendone dal principio
del Conclaue fatto destramente
alcuni tentativi per la persona -
sua, hauendo scoperti Altem-
Alessandrino, Sforza e li Colonnesi
per auuersarij non meno po-
tenti che implacabili, E Mon-
talto poco meno se non quanto
essi

essi mostrava essere indotto a ciò
più dalla necessità, e dal interesse
d'altrui, che dalla Volontà propria
con tutto che dubitando che egli
altri a lungo andare non fusse-
ro per stare saldo, si erano assicurati
della esclusione ancor che lui Vi can-
dava.

A Voler più fare prova di guar-
dagnare li particoli si trovavano
li passi presi e li animi durissimi
di maniera che si come loro non
potevano sperare nel instanza-
del Conte d'Olivares, nell'auto-
rità Regia e Ducale, insieme
potesse superare tutte queste-
difficoltà, e per ciò se ne stavano
taciturni e quieti, così era com-
munemente giudicato da ogn'uno
che per non essersi mai Veduta-
nelli Conclavi passati maggior

Vnione de Capi all'esclusione d'vn
Soggetto di questa, fussero per hu-
mano discorso d'humane speranze
di tutto spente, e li fautori suoi chiu-
riti di questa impossibilita non —
hauessero piu a trattenere o pur-
lare di lui. E pur con tutto cio —
per quelche se Vedde d'all'effetto —
auenne tutto il contrario, tanto
sono Varij gli giuditij delli huo-
mini, perche sibene esteriormente
mostrauano essere alieni da questo
pensiero, non haueuano pero con-
occulti consegli, abandonato mai —
questa impresa

Erano tra loro cinque o sei tanto
sinceri amici di Santa Seuerina
e tanto cupidi et ansij dell'es-
saltatione sua che quasi non
hauessero al Mondo altro pen-
siero ne che piu li promesse

di

di questo, e però attendevano indefessamente con tutti li spiriti a trovare ogni via et ogni mezzo possibile per effettuarlo non si perdendo mai d'animo ne per contrarietà che trovassero, ne per percossa che ricevessero anzi era questo pensiero talmente fisso e radicato nelli petti loro che non vedevano mai dal uno canto crescere l'ostacoli che non vedessero dall'altro crescere in loro maggiormente l'animo di poterli rimuovere. E perche la lunghezza del tempo cadesse a beneficio loro, havevano caro che tutti gli trattati si scoprissero, e scoperti l'impedissero, acciochè aumentandosi da questo le difficolta de gli altri si diminuissero le loro non mancavano di mantenere sempre vive le speranze delli

animi con officij communi, e con gli
medesimi confirmar gli animi-
di tutti, o guadagnare gl'ali-
eni, Valendosi anco dell'occasione
che lor porgeua l'esclusione o lo
sbauamento dagl'altri, Studiauano
uano di rimouere le false impres-
sioni che erano fisse in alcuni-
e mitigare li animi di certi altri
forse inuiperati contro di lui, Ul-
finalmente non lasciauano a-
dietro cosa alcuna che in qual si-
voglia modo potesse essere di gio-
uamento al negotio loro.

Et poiche tutto cio non bastaua
se non guadagnauano alcun capo-
di quelli chi gli erano contro,
Veduto che non potemmo spe-
rare in Altems poiche li rei-
terati officij fatti seco da Monte
in nome dal gran Duca non

erano

erano stati d'alcun milieno, pen-
sorno che Montalto solo tra-
loro si come era il più potente
così fosse il più facile a guada-
gnare, sebene sapeuano che egli
da principio si n'era mostrato
alieno che sera Unito con sforza
per far Papa Un Gregoriano-
o che lui ad Altemps et a colo-
nesi hauena promesso di non-
andarci, si' rendeuano contento
ciò sicuri di potere con gli' arti-
ficij, con assiduita, con ragioni-
e con le preghiere rimouerli e-
con l'aiuto suo poterlo far Papa.

Ma perche Vedeuano che per-
molti assalti non era per ren-
dersi, si'solsero d'espugnarlo per
assedio, et All'hora cominciorno-
più maggiormente a stringerlo-
quando Vedero le tante difficolta-

di Mondovì.

Erano con detti fautori molte creature di Monalto e confi-
dantissimi suoi, come erano Caeta-
no, Siculo, Matthei, e Giustiniano
e haueuano poi Monte per prin-
cipale che interponeua l'autorità
del gran Duca.

Questi disturbi con gl'altri e-
quasi ad vicenda battenano a-
tutte le hore Monalto, e con-
officij continui e con importune
preghiere lo stimulauano che egli
volesse finalmente risoluersi a-
concorrere in Santa Seuerina-
et aggiungendo le ragioni alli
prieghi, gli metteuano auanti
le difficoltà, anzi l'impossibilità
de soggetti desiderati da lui, la-
mira che egli douena hauere
d'obligarsi

d'obligarsi più tosto che inimicarsi
gli Prencipi, il pericolo che poteua
correre d'Paleotto alui tanto sos-
petto, la grandezze che egli por-
tena sperauo da santa Seuerina
non solo per cosi' nobile Beneficio
che haurebbe riceuuto da lui, ma
anco per esser stato creatura del
gio amico suo, beneficiato et ado-
prato dalui, e dal quale non
solo non haueua mai riceuuto
offesa, d'isgusto, ma fauori e
grafie infinite.

Il seruitio che Veniua a fare
al gran Duca, che sapeua quan-
to per interesse proprio desideraſſe
sel'stabilimento della gran-
dezza di esso Montalto, la so-
disfattione che daua alla cons-
cienza sua in fare Vn huomo
dabene al Mondo che in questi

tempi hauenno bisogno d'Vn suo pare
e finalmente, E finalmente alcune
sue creature non meno desiderose —
d'ogni loro bene, che contenta misera
za Vita riceuerano per attribuire —
alloro medesimi questa gloria d'ha-
uerlo fatto Papa, ma per fare —
capo et author lui sotto la cui —
insegna si contentauano per elet-
tione propria militare con proposito
di fare l'istesso nelli futuri Conclaui.

Non poteua Montalto con tutto
che stesse stabili nel suo propo-
sito dare aperta repulsa a costoro
per non disgustarli affatto e per
non perdersi forsi alcun di loro —
pero dana alcune risposte ambi-
gue con le quali li mostraua tal
hora qualche piccola lume di —
Speranza, e tal hora li lo toglieua
cercana d'interrompere gli ragio-

namenti

ragionamenti, interpretava delle
dilationi, e come si bonava astretto
metteva mano alle Sense.

Essendo dunque doppo molti giorni
necessitato d'Uscire d'alli generali
e dare precisa resolutione a costoro
li rispose che egli non poteva
concorrere per molti rispetti, ma
per quella sopra, gl'altri delli Colo
nesi Suoi paventi chi gliene haue
uano fatto piu Volte gagliardissi
ma instanza, domandando gli Rus
ticcio, se tutta Volta che Vi
fussero andati li Colonesi, esso
Vi fusse Venuto, trouandosi Mon
talto sorpreso, fu costretto di riz
prendere che Vi saria concorso.

Venuta dunque l'occasione della
seconda prattica che si trattò per
Colonna, persuasero questi amici
di Casa Serenissima che promettesse

al Cardinal Ascanio di andarvi—
Si come fece con reciproca pro-
messione di aiutar lui, Laccioche
questo acquisto di Santa Seuerina—
non apportasse a Colonna alem—
Beneficio in quel tempo che gli Spa-
gnoli faceuano davvero, cinque-
di queste creature di Montalto
che l'haueuano seguito prima-
in Colonna gli mancarono, di ma-
niera che per Un Voto che guada-
gno Colonna ne perse cinque e si
fece il giuoco per Santa Seuerina.

Escluso dunque Colonna fu ricerco
il Cardinal Ascanio per osseruat-
ione della promessa, il quale mos-
trandosi prontissimo effettuò lo-
con andare egli medesimo prat-
icando per Santa Seuerina, e-
Venne cosi ricerco a farne inst-
anze al detto Montalto il che
diede qualche sospetto Maggiur-
meute

maggiormente modrucciò che-
l'auuerti essere stato ricerco da Mar
thei del numero de Voti che gli-
potenando are nella sua Fattione-
per Santa Serenina, onde si' dis2
tribuirno tutti per il Conclane a-
fare l'esclusione, hauendo Vnito-
con loro per contrapeso il Cardinal
Colonna Vecchio, che non solo si'-
faceua portare a Sella per le celle
ma pregaua instantissime Mon
falto a non andarui et ad osseruar2
gli la parola datagli, operando an
co l'istesso da fuori con non menor
efficacia il Signor Mario Colonna
et il contestabile aiutato dalla-
Signora Camilla e da Don Michele.

E con tutto che questi auuersarij
hauessero facilmente trouato l'es2
clusione anchor che Monsalto-
non Vi andasse per confirmarla

nondimeno maggiormente e ri-
movere li fautori per sempre da-
questa pratica, risolsero d'unirsi
Una Congregatione, alla quale-
disegnauano anco di chiamare-
quelle creature di Montalto-
che non Volevano Santa Severina,
gli amici del quale auuisati di ciò
per non perdere la Speranza a fatto
persuasero a Montalto che non era
per molti respetti bene che le sue-
Creature facessero questa dichia-
ratione, il che essendo approuato-
di lui, commisse ad Vno de suoi-
Conclauisti che andasse da sua-
parte a farne instanza con tutti,
cosa che confirmando maggior-
mente il sospetto nelli auuersarij
fece seruire la mattina a l'alba-
la detta congregatione alla sala
Regia, alla quale interuenero-
Colonna Vecchio, Geraldo Atem
Alessandrino

Alessandrino, Scipione Gonzaga, —
Sforza e Borromeo, dove doppio —
molte parole dette contro la sua —
persona, offerse chiascheduno di —
loro li Voti a questa esclusione, la —
quale Venina ad essere di Venti otto
anchorche Vi fusso andato Mon-
talto, perche non era in questo —
soggetto seguito dalli tre frati —
nede Castruccio, Cosenza e Rovere.
E cosi fu fatta paura alla par-
tica di Santa Severina, non senza —
Vniversal giudicio che per essersi
Venuto ad Una dichiarazione cosi
publica di Cardinali principali —
douesse esser tolto del tutto l'ardire
alli amici suoi di piú trattarne.

Cantauano tutt'Una li Spagnoli
e di fuori con minaccie, e di dentro
con pricchi per fare calare Mon-
talto in Uno delli Sette, ma ciò

era senza alcun frutto, per cioche
egli perseverava ogni giorno nella
solita sua Constanza, essendo tut-
ta via col pensiero fisso in Mon-
dovi, si ristringeva spezzo con-
sporta per vedere di guadagnare
alcuno di quelli ch'erano Unis-
all'esclusione sua, per potere farlo
Papa per adoratione senza li-
Spagnoli, persuadendosi che cio-
gli potesse hauer più facilmente
riuscito quanto Vedevano molti
di detti escludenti scusarsi e con
Montalto e con l'istesso Mondovi,
che se bene cognoscevano douersi
per conscienza dargli il Voto, che
non dimeno per non dispiacere alli
Spagnoli non lo potevano fare, e-
perche anco si scorgeva et in loro
et in altri Una tacita Volonta-
è Un occolto desiderio di aiutarlo
se hauessero ~~potuto~~ possuto tal

che

he chiamdio l'istesso Madrucio
i Mendozza pareua che nel prat-
ticarli contro sforzassero lo mede-
simi et facessero quasi violenza
alle loro conscienze; Ma non por-
tero mai dare perfettione agnes-
to loro disegno, perche quando pen-
sauano di hauere guadagnato al-
cuno, e pigliauano appuntamento
di fare l'adoratione il giorno
seguente era subito scoperto, hor
per una, et hor per altra strada, onde
gli spagnoli confirmauano l'es-
clusione e riuolgeuano ogn'cosa
sotto sopra.

Vedendo dunque detti spagnoli
di non potere rimouere con le
loro arti Montalto risolsero di
mettere in campo la pratica di
Peretto, non solo per essere
stimato il piu facile tra gli sette

a riuscirè, concorrendoui il gran-
Duca et Altems, Alessandrino-
gli Colonnesi e Gonzaghi, mà anco
perche sapendo essere a Montalto
odiosissimo sperauano con tenerlo-
in questo commune timore diuiarlo
dal pensiero di Mondoui et indurlo
a piu chiaro Sanre Seuerina o Ma-
druccio. Et accio che da Montalto
o d'alli altri amici suoi, dal Vedere
andare in Volta li Cardinali, delli-
quali sospettauano ogni minima
attione e moto non potesse essere
scoperta tal pratica, risolsero di-
far la trattare di notte dalli Con-
clauisti piu confidenti che pote-
uano rendere minor sospetto. Perche
vi era trenta Cardinali che hane-
uano affirmatiuamente promesso
a Montalto di non andare in-
Palcotto, si scandalizzano con gli-
Spagnoli, furono molti di questi
ricerchi

ricerchi a dare il Voto Secreto e lo-
promisero.

Questa trama passo tanto quieta-
mente che Montalto non ne seppe
seppe niente se non la mattina-
mezza hora prima che se entrasse
in Scrutinio. nel qual tempo ha-
uendo Caraffa conferito consultato il tutto a
S.anta Seuerina e pregatola ad dare
il Voto, esso per gratificare Mon-
talto, il quale in quel spatio di-
tempo che gli fu concesso con-
l'aiuto de Sforza e de Gregoriani,-
gli fece l'esclusione, di maniera-
che in quella mattina Paleotto-
non hebbe piu di Vente Vno Voti;-
e si bene si Vantauano li spa-
gnoli che hauessero anco tre-
dici accessi che non si scoprirono
per non arrivare al numero, et
essagerassero che non ci era —

ci' era mancato niente che quella
mattina non fusse riuscito Papa, si-
credeua però che ciò dicessero per ri-
grandire il pericolo, e mettere mag-
gior paura a Montalto, il quale
fatto accorto d'alle insidie Spagnole
non mancò poi d'hauer Vigilantis-
simo e riueder ogni cosa li suoi
mantenerli in fede et indendere
da loro a chi dauano il Voto, come
facessero all'incontro li Spagnoli
per paura delli Soggetti da loro es-
clusi, Ma quelche non puote ri-
uscire per Stratagemme o per prat-
tica, hebbe poi a Succedere per
Un Sdegno cagionato da Uno impro-
viso accidente che occorse quel is-
tesso giorno.

Il Cardinal Camerino con tutto
che fusse Uno delli Fautori di Santa
Serverina e giudicando che ogni
Volta fu

Su principal consultore et authore
in persuadere a Montalto che non
pigliasse alcuno delli sette, Ma-
in questo giorno cominciò a cam-
biare opinione perciochè tornato
ancor esso di nuovo ad inyolfare
nella speranza di Santa Seuerina
e giudicando che ogni Volta che
Montalto hauesse a pigliare
Vno delli sette e Vscire di Conclaue
poiche Ogni Vno attribuiua la colpa
altui di questa longhezza. Mara-
uigliato Montalto di questa subita
mutatione di Volonta e per confer-
dere il consultore col suo proprio
consiglio, e perche egli hauesse
cosi Veramente diterminato gli
rispose, che poiche hauena da Ve-
nire a questo non potena fidarsi
d'altri che di Colonna, se bene
hauena promesso di non andarci.
Pieno di questa risposta Camerino

e di timore, e di pentimento insieme
con questo che non Volena Colonna
ne auuerti confidetemente Sauli-
e lui lando subito a scoprire a —
Sforza et a Caetano, li quali ere-
dendo ~~lui~~ cio essev Vero sdegnan-
contro Monalto per liberarsi d'agua-
to pericolo offrivno a Spagnuoli d'an-
dave in Paleotto, al quale fu fatto
intendere che non si partisse di-
Camera, perche pensauano di Vole-
andave all'adoratione.

Ma auuisato di cio Monalto andò
subito a parlare a Caetano et a Sforza
et Sauli et detta la causa che-
l'haueua mosso a dare questa ri-
posta a Camerino e disgannatoli
che egli non haueua simile pen-
siero si riuni di nuouo con Sforza-
dando di nuouo a lui e agli altri
la parola di non andave in Co-
lonna

Colonna, E così s'assicuro per all'hora
di Paleotto. E libero Camerino del
grande intrigo in che per colpa-
propria s'era tornato, poiche per
aiutare Uno haueua corso pericolo
di dare in duoi egualmente fuggiti
dalui.

Ma con tutto ch. cio quarse che
in questo giorno cominciasse Mon-
talto a perdere di riputatione: per-
cioche done prima s'era talmente-
dimostrato con la fattione Superiore
che all'assalti, alli Stratagemmi
et alle minaccie pareua sempre
intrepido e inuincibile, s'era questa
Volta Scoperto Vincible per la-
tanta paura che haueua mos-
trato di Paleotto, e per essersi-
Veduto che Una falsa relatione-
era bastante a metterli in confu-
sione e disordine la Sua fattione.

Si stette otto giorni senza far mella
ne dal vna ne dall'altra parte —
per la speranza ch'hauessero li Spa-
gnoli che Montalto ridotto da —
questa guerra donesse pigliare vno
delli sette come pareua che hauesse
accennato a Aragona, e questo do-
uesse essere Madrucci, per es-
sere colonna escluso da Laudi-
mali como e Paleotto Santa Seue-
rina da Monalto e da molti ca-
pi, e Sanfiquano et Cremona-
dal gran Duca. Ma tenendo in-
questo tempo atteso a Stabilire l'es-
clusione di Paleotto, e essendo es-
sortato da parte del gran Duca
a stare saldo contro li sette, che-
esso all'incontro gli promettena di-
non andare in Paleotto comincio-
a rijgliare animo e dichiarare
di nuouo di non volere alcuno
delli

delli Sette, negando mai hauere
hauuto altra intentione. Dal che
rimase sopra modo affrontado Ma-
druccio, e massime per la speranza
in che era entrato di se medesimo,
onde per non mancare al com-
mandamento del Rè e a se stessi
s'abboco di nuouo con Monalto
in Capella Paolina dove tiratolo
da parte comminciò a dirgli che se
sentiuano da ogni banda gli la-
menti e stridi delli poueri populi
et afflitti dalla fame, tiranyhati
dalli banditi et impediti dalla re-
tardatione di tutti li negotij et de
tutti gl'altri incommodi maledi-
cenano et biasmauano questa tanta
Longhezza del Conclaue. Onde
si mai era stato tempo di accelerare
l'Elettione del Papa era allhora
che Vedeua il manifesto pericolo
in che si trouaua lo Stato Eccle-

Ecclesiastico e la Christianita tutta=
che pero non Volena mancare di=
essortarlo a Volere hauere riguardo
a queste tante e cosi grauie Cala=
mita, de quali piu che non aspetta=
uano altronde il remedio che della
presta creatione del Papa, e questo
fuss in sua libera protesta di con=
cederli, non gle la Volse piu ritar=
dare, si risoluesse dunque di pigliare
Uno quale lui Volesse delli Setti=
nominati del suo Re, che quello
Sarebbe Papa e con questo darebbe
in Un istesso tempo Sodisfattione
al Mondo, alla conscienza pro=
pria e ad Un Re il quale per=
essere tanto Cattolico e tanto bene
merito di questa Santa Sede et
si può dire diffensore della=
Religione Cattolica meritaua di=
esserericonosciuto da luy con ques=
to picciolo Seruitio, del quale,=

non

non di meno l'assicurava, et n'en-
trava luy medesimo per mallevadore
che Sua Maestà non solo se ne-
sarìa mostrata grata e ricordevole
ma gli ne sarìa restato anco obli-
gata e ricordevole per sempre, Si-
come all'incontro si sarebbe tenuta
non poco offesa quando non fusse
stata compiacciuta. Ma che quando
pure esso Monralto hauesse-
voluto continuare nella sua solita
duvezza di non pigliare alcuno-
delli sette e tenere si poco conto-
delle recommandationi Regie si-
protestava che la longhezza del
concluue procedeva tutto per colpa
sua come poteva vedere e ricog-
noscere ogn'uno e non da Sua-
Maestà e da esso Madruccio,-
che d'altro non istava senon che
che si facesse quanto prima il
Papa e proponeva buon numero

di' Soggetti e tutti meritevoli.

A queste parole rispose Sensatamente Montalto che come cognosceua e compatiua la necessita del Stato Ecclesiastico cosi haueua sempre procurato di' fare tutto il possibile del canto suo per fare con gran prestezza il Papa, e tale che potesse sollenarlo da queste miserie. E se bene fin qui non gli' era possuto riuscire, continuaua però lui' il medesimo desiderio, talmente che s'haueua trouato in questo Madruccio eguale corrispondenza, forsi' quel giorno potenano Vscire di Conclaue. che pigliare alcuno de gli' Sette non poteua in modo alcuno per le cause gia dette e perche non Voleua che con il mezzo suo si' sottoponesse sempre il Collegio

ad Vna

ad Una sì grande Servitù, d'astrin-
gere o limitare l'Elettione del Vi-
cario di Christo ad arbitrio de Sven
cipi secolari, e che negando di far
cio non solo non rijuntiua di ofen-
dere Sua Maesta della quale-
hauenia fatto sempre professione
d'essere Vero et obligato Seruitore-
ma si persuadeua di fare l'istesso-
Seruitio Suo, perciache conosceua
il Rè tanto Cattolico e di cosi Santa
mente che non poteua in alcuno
modo credere che in questo atto della
creatione del Sommo Pontefice
gli hauesse punto ad assentire del
modo che dello Spirito Santo per-
mezzo de Sommi Pontefici eda-
Sacri Concilij era Stato ordinato e-
prefisso. Anzi che come figliuolo
primogenito di questa Santa Sede
e diffensore della dignita e auto-
rita Sua non douesse hauere-

maggior fino ne più giusto pensier
che di procurare che la elettione
del Papa non fusse forzata, ma-
del tutto sincera e libera. Di maniera
che procurando esso Montalto quello
istesso che desiderava il Re si dava
ad intendere di fare l'istesso servitio
di sua Maestà. Uscisse dunque
Madruccio dal numero delli sette-
e pigliasse qual si Volesse altro
Cardinale di tanti che erano che-
egli Vi Savebbe concorso subito e crea-
to Papa, il che si ricusava di-
fare, si protestava appresso iddio
il Collegio et il Mondo tutto che
l'ostination sua era causa di tan-
dare con tanto danno dal Populo
l'elettione, perciochè dove esse-
Madruccio nominava sette Solà-
mente, luy all'incontro lui nomi-
nava tutto il resto de i Cardinali
q che erano quarantasette, tra-
li quali

tra li quali erano molti non in-
feriori a ciascun altro di Valore
e di merito, e pure lescludenti tutti,
e persistendo tuttavia in non Vo-
lere se non Uno delli sette Venina
ad astringere le conscienze altrui
giudicare degni del Pontificato
quelli soli e non altri.

Restò non meno stupito che
mal sodisfatto Madruccio di questa
risposta e con tutto ciò Volsero li
Suoi tentare qualche pratica per
Lui, ma Venuto a notitia del Car-
dinal di fiorenza, aiutato da Mo-
vesini, Camerino, Giustiniano e
Sforza gli fece audacemente l'es-
clusione e motteggiando sopra quella
che haueua molti giorni prima
fatta senza alcun proposito fatta Ma-
druccio a lui disse, lui l'ha fatta
a me di notte, et io la Voglio fare

dell'di giorno. Esso l'ha fatto a-
me che non pensava nel Papato
et io la so dell' che non solo Vi
pensa ma tutto il negotio governa
per esserlo.

Prim'dunque di speranza li' spa-
gnoli di potere con questa Via-
intrare Madrucio pensorno di-
ritornare sola prattica di Paleotto
sperando con esse o spauentare-
o stroccare Montalto, Ma se-
n'astennero poi, perciocho comin-
ciorno ad hauere qualche speran-
za per Santa Seuerina, li' amici-
del quale quando si vedeua che-
dalle riceute ~~percosse~~ percosse fussero-
abbattuti e depressi' erano effetti-
più arditi e Vigorosi' che mai. cosa
che si come dana grandissima-
maraviglia ad ogni Vno cosi-
faceua anco credere, che a loro

auanzassero

avanzassero tanto ogn'altro di-
prudenza, che essi solo cognoscessero
e prevedessero quel che era nascoso
ad ogn'uno, o Vero fussero tanto
fissi in questa loro cupidita che
spigliassero la difficulta per la faci-
lita, le speranze lontane per-
sicurissime propinque non paven-
do che nella Congregatione fatta
in Sala Regia contro di lui nella
controversia di tanti capi potesse
apportare impedimento alcuno
all'esclusione sua, quando Vi fusse
concorso Montalto.

Saremmo sempre atteso con lo-
solito ardore, ma con maggior-
importunita a batterle tuttavia-
senza intermissione con nuove
machine d'inventioni per conser-
guire da lui quasi a Viva forza
quello che Volontariamente non
potemmo sperare. Ma quel che

s'adoprava più che gl'altri, et era
più ardente in questo negotio era il
Cardinal del Monte il quale trovandosi fin da Principio haveva
scritto al gran Duca che Santa Ser
vetina con l'aiuto suo sarebbe
stato Papa et confirmatolo poi in
tutto il corso del Conclave mostrava
particolare passione e intentissimo
desiderio che ciò s'effettuasse per
acquistare maggior credito presso
quella Altezza, monstrava anco
a lei et al Mondo che egli abon
dava di giuditio e discorso in questa
fattione, et essendo con alcune
sue grate maniere divenuto molto
intrinseco di Montalto, gli stava
sempre alli fianchi, e facendo
cadere ogni sorte di ragionamento
a questo proposito non balasciava
mai di fare quando quando Uno
e quando Un altro officio, e dove
vedeva l'occasione del tempo
interponeva

interponeua l'auttorita del gran-
Duca, ma tralasciaua li raggioni e
e supplicaua bensi presso con gli prieghi
di maniera che lui da Un canto —
e quelli altri d'all'altro andauano
con li loro artifitij sempre guada-
gnando qualche dragma del ani-
mo di Montalto, Ma hauendo
poi scoperto la paura che egli —
haueua di Paleotto e che Viddero
che il fargliela et accrescerlita —
era in protesta loro si temero di
hauere guadagnato francamente.
perciocche discorreuano che questa
paura, quando fosse grandita —
dalla Vicinita del pericolo douesse
fare precipitare non che calare
Montalto in qual si Voglia altro
soggetto per fuggire Paleotto e
non potendo ne douendo concorrere
in Sanziquatro o Cremona per-
le parole date da lui e per non-

savsi d'amici inimici quelli Prencipi che l'escludevano, ne in Colonna como ne Madruccio, perche il primo s'era gia con l'aiuto suo provato due Volte, il secondo non era meno sospetto di Paleotto, Et il terzo oltre che l'interesse proprie sapeva che li duoi terzi delle sue Creature non lo Volevano non potesse necessariamente pigliare altro che Sante Severina, Et tanto più che quanto che pigliare lui si liberava dal pericolo, sodisfaceva in Un medesimo tempo duoi Prencipi e tante sue Creature che lo desiderauano.

Ma all'incontro quelli che erano fuori di passione e lontani d'ogni interesse discorrevano con l'istesse e con altre più fondate ragioni

ragioni tutto il contrario cio è -
che Monalto hauesse bene a -
fuggire il pericolo di Paleotto, mà
che per fuggirlo non fusse per pi-
gliare mai Santa Seuerina, per-
cioche pigliandolo Venina a man-
care della parola data e riconfi-
mata al Cardinal Colonna et al
Signor Marzio et al contestabile
per il che non solo Venina adimi-
nicare tutti loro che gli erano pa-
renti ma ad essere anco causa -
della ruina di quella famiglia -
nella quale era pur maritata -
Una sua sorella, apportana dis-
piacere et afflittione infinita -
alla Signora Camilla sua amica
che l'hauesse tante Volte ricerco
e scongiurato a non concorrerei
in modo alcuno, offendeua molte
delle sue Creature che per esser
dichiarate contro Santa Seuerina -

potena sperare della essaltatione
Sua la totale ruina loro, mancaua
dd. Altems che era stato sempre-
congiunto con lui e Segli era mos.
trato tanto amorevole che in fine
gli hauena promesso di non andare
in Paleotto con tutto che fusse-
Creatura di Pio quarto suo Zio.-
Mancaua in Un istesso tempo-
di due promesse fatte a Sforza, l'Una
di non andare a Sanne Severina
l'altra di fare Papa Un Gregoriano
offendendo insieme Un Signore-
Vero amico Suo e che era Stato-
Sempre Unito seco all'inclusione-
di chi lui Volena et all'exclusione
de chi lui hauena fuggito. Veniua
a perdersi per sempre l'aiuto che
dal Uno e dal altro di questi duoi
potena promettersi nel futuro-
Conclaue per fare Papa Una delle
Creature del Zio, acquistaua nome
de

de perfido et ingrato poiche offen-
dena quelli che l'haueuano aiutato
contro Paleotto, per giouare a quelli
che gli era stati fauoreuoli.

Aggiungeuano che Montalto per
proprio interesse haueua da fug-
gire Santa Seuerina per quelle
medesime ragioni che l'haueuano
sui da principio a pensare di es-
sidiarlo, li quali duranano ancora
anzi che pauagonando insieme
la natura di Paleotto e la sua
fusse meglio stato per lui quello
che questo, perciocche doue quello
era piaceuole, composto e consi-
derato, questo in contro era tem-
altiero, iracondo e impetuoso, di
maniere che se a questa sua
naturale inclinatione se fus-
sero aggiunte instigationi che
instigationi che faceua il

Conte d'Olivares tanto amico suo
e tanto mal affetto verso la me-
moria di Sisto, se ne seriano pos-
sui vedere effetti Straniss.mi.

E finalmente consideravano che
non potendo Montalto essere si-
curo che Santa Serenina con l'aiuto
suo fossi per riuscire Papa per-
li grandi ostracoli che haueua-
per non essere Vniuersalmente
amato dal Collegio, e perche gli
auuersarij teneuano d'hauere
sicura l'esclusione, anchor che
lui vi fusse andato, non doueua-
in modo alcuno mettersi a questo
pericolo andando in Santa Sere-
nina, non fusse riuscito, poteua-
ragionevolmente credere, che Sfor-
za, Altems, gli Colonnesi et
alcuni di suoi come offesi e-
burlati dalui s'arebbero per-

Regno

sdegno andasi in Paleotto, et in-
tal modo mentre cercava di fuy-
gire Vn pericolo, lo andava ad in-
contrare, et haverebbe detto ogni-
persona che Vi fosse in corso meri-
tamente.

Concludemmo dunque che Mon
talto per evitare il pericolo di-
Paleotto, quanto fusse stato -
propinquo non hauesse d'andare
a Santa Severina, Ma bene in
Sanriquato o Cremona, anzi che
non fusse altra strada d'astrin
gerlo di andare in Vno di questi -
duoi, che quella, teneuano Monte
e gli Gonzaghi di fomentare il
Humore di Paleotto con l'aiuto-
loro, perciocche per fuggire Sicu-
ramente il pericolo commetta a
Monalto pigliare Vno che -
senza difficulta potesse essere

Papa, e ciascuno di questi duoi-
ni che lui fusse concorso potessa-
essere certo che senza alcun dubio
sarà riuscito poiche oltre il favor
della fattione sua e di quella-
di Spagna li concorrevano di più
tre altri capi come era Sforza-
Altemps et Alessandrino, niuno
de quali andava in Santa Ser-
verina.

E mentre con il giuditio de-
questi conseguiva il suo fine-
faceva ancora tutti questi effetti
osservava la parola alli Colon-
nesi, attendeva la promessa a-
Sforza, gratificava in un istesso
tempo lui et Altems, s'obli-
gava ciascuno di loro per un-
altro Conclave, acquistava no-
me di huomo grato reale e di-
parola che nella occasione gli-

havevebbe

hauerebbe giouato infinitamente
facesse finalmente Vn Papa
di natura ingenua grata e trat-
tabile come egli hauesse per suo
interesse a desiderare e che era-
o non offeso o beneficiato dal-
lui, e che sarebbe restato a-
lui con tanto maggior obligo
quanto per farlo Papa non si-
fusse curato dar mal sodisfat-
tione a quelli Prencipi che-
l'escludessero, ne il respetto del
gran Duca e de Mantoua par
veua che fusse in alcuna-
maniera considerabile perciò che
in questa materia si deue ha-
uere riguardo al seruitio de i-
Prencipi in quanto non sono-
congiunti con il pericolo della-
ruina propria, che in tal caso
è obligato ciascuno apporre
l'interesse suo a quello de-

parenti de padroni et delli amici.
Et e non meno degno di scuso di-
qual che sia colui che per fuigire
Un colpo mortale ferisse Un amico
in Un dito.

E poiche questi doi Prencipi, o-
ch' trattauano per loro aiutauano
quasi alla scoperta Palcotto tan
to abhorrito da Montalto, forsi-
per liberarsi de Santiquatro o-
Cremona, era bene licito a lui-
quasi rebattendo l'armi loro con-
tro loro medesimi di pigliare l'Uno
di questi per fuggire Palcotto-
e tanto maggiormente quanto
il danno che sarìa resultato-
alli dall'essaltatione di ques-
to era meno reparabile di quello
che poteua Venire per l'assump-
tione di quelli altri.
Con queste et altre simili rag-
giòni

ragioni non solo si battevano
quelle delli Fautori di Santa
Severina, ma si ritorcevano anco
in favore di Santiquatro o Cre-
mona le quali con tutto che fus-
sero assai chiare e palpabili en-
no non d'intero da Monte e
dalli Gonzaghi a che più doveva
premere o non Vedute o transcu-
rate o neglette. E stando tuttavia
posti nelli loro duri fundamenti
di havere a guadagnare facil-
mente Mantalto, e di fare con-
l'aiuto Suo Senza alcun dubio
Santa Severina Capua, attende-
vano a dare perfettione al pri-
mo col mezzo della piuma di
Paletto che altro pareva più
potente, Dunque questi gli
mettevano sempre avanti ques-
ti gli promettevano e questa l'in-
ducevano e con injuriandirgli il

rischio et essayerungli il pe-
ricolo, cercarano d'imprimerla-
gli nigiorno più nell'animo suo-
et procedorno tanto oltre che al-
cun' di lor si lasciorno intendere
del istesso Monsulte che se egli-
non Venina a Santa Severina-
essi non Sariano potuti mancare
per conscienza Sua d'andare in
Calevtto, De maniera che com-
battuo il giouane d'all'impor-
tunita, della paura, d'alle mi-
naccie e d'alli prieghi era neces-
sitato tratenerli destramente-
in Speranza e hora mostrasi-
prieghevole, hora Scoprirgli Una
buono Volonta, et tal hora darli
anco qualche intentione di' com-
piacerli, accompagnate però-
Sempre de interpositione de-
tempo, laquale essendo dalloro-
accettata per certa promessa si
persuadevano

persuadevano anco di haverlo —
già espugnato del tutto, e se ne
affirmavano tanto che facendone
anco la loro consequenza affirma-
vano e dicevano a tutti gli amici
ci e confidenti loro che Santa —
Severina sarebbe fatto Papa in-
dubitamente, et aggiungevano —
il giorno determinato che era il
primo di Decembre.

Il che penetrato d'alli avversarij
e giudicando che questa sicurezza
non poteva Venire da altro che
da qualche intentione e forse
promessa che havesse fatta —
Montalto, sospettorno grande-
mente per alcuni altri indicij
che n'havevano che essi l'ha-
vessero guadagnato, e sebene —
Montalto lo negava a sforza
che ne faceva seco gagliardissimi

offici lo dicena però in una ma-
niera che accrescelo il sospetto,
onde non fidandosi punto di lui-
gli tenemmo sempre ciascuno
li occhij adesso, ma più degl'al-
tri Cosenza inimicissimo di Santa
Severina et intrinseco di esso
Montalto, e che haueua la cella
contigua alla sua, questi dunque
per alcuni andamenti che vidde
la notte del penultimo di di-
nouembre, tenendo per securis-
simo che Montalto calasse
a Santa Severina ne auuerti-
lo le sette hore sforza e lui-
Alessandrino e quello Colonna
per il che riempito di tumulto
ui vn subito tutto il Conclaue
se andarono questi tre in Ca-
mera di Altems e qui trat-
torno del modo del esclusione
se Montalto ci andaua, assi-

curandosi

assicurandosi del numero di-
Cardinali che in tal caso non si-
fussero andati quali era Venti-
quattro e di migliori di tutto il
Collegio, ciò è Sette di Pio, IV. -
cinque di Pio V. nove di Gre-
gorio e sei o sette di Sisto. E ciò -
fatto andorno Unitamente da Ma-
druccio a protestarsi che se met-
tea avanti questo Soggetto sa-
rianno andati nimo delli esclusi
del Re.

Non restando però la mattina -
e tutto quel giorno Vigilantis-
simi a confirmare tutta Via
l'esclusione, et per non lasciare
di tentare tutte le Vie andò Co-
lonna Vecchio a trovare Mon
talto et ricordandogli la parola
data alui e al Contestabile -
Su cognato lo ricercava di os-

osseruarlicla, poiche Si Santa
Seuerina fusse stato Papa ha=
uerìa Si potcua dire Spiantata=
quella famiglia non Solo per l'o=
dio che esso gli haueua portato=
sempre Sin dal tempo di Paulo=
quarto, Ma anco perche Ca=
rafa loro nemico che haueria
gouernato il Pontificato ne=
sarebbe Stato l'artefice e l'ins=
tigatore, ma non potendone=
Colonna cauare risoluta ris=
posta haueua tanto piu' da Sos=
pettare. onde Sospettando che
se Montalto Vi fusse andato
hauesse facilmente potuto in=
Vna repentina adonatione tirare
con Sua auttorita molti di quelli
che promettcuano non andare=
et=massime certe Sue creature
et alcuni Vecchij che essen di=
poco animo Stimano l'Vltimo

di

di di Nouembre pieni di spauen-
to e di timore, di maniera che
Montalto in quel punto hauesse
voluto aiutare Santa Seuerina-
questa esa mirabile occasione.

Alessandrino dunque per liberarsi
del pericolo e seruirsi di questa-
occasione a fauore di Mondoui
amico suo antico, propose di fare
una diuersione in lui, poiche-
sapeua esser soggetto desiderato-
da Montalto, potenano anco-
esser sicuri che sarebbe alienas-
di Santa Seuerina per lui, il che
hauendo Altems, Aragona e-
sforza approuato, commeiorno-
a trattare intorno a cio gli ami-
ci di quelli della fattione spa-
gnuola che non volenano santa
Seuerina, al che inclinando al-
cuni di loro fu proposta la diuer-

diuersione a Monralto, il quale
prontamente accettandola pro-
metteua di andarci con Venti sue
creature, per il che da molti si-
teneua certo l'assonzione di-
Mondoui quel giorno arriuandosi
al numero di quaranta Voti per
detta diuersione.

Ma perche hà questi della fat-
tione Spagnuola contrarij di-
Santa Serenina Vi n'erano al-
cuni che più imbarcati che mai
per loro medesimi se ne vendeua-
no al quanto difficili e comin-
ciauano ancora a credere di-
esser senza questo in sicuro, et
altri tanti di quelli di Monsalto
che per stare tuttauia in detto
soggetto non animauano questa
diuersione ne auuisarono Men-
dozza, su causa che andato lui-
quella

quella sera attorno sino alle -
sette hore confirmassi di nuovo
l'esclusione di Mondovì et im-
pedisse che questa diuersione
si facesse.

Combattevano dunque tuttavia
Montalto con eguale importuni-
tà gli fautori di Santa Severina
d'Vnabanda e li oppugnatori
dell'altra, di maniera che non -
potendo egli più sofferire questi
continuij assalti risolse a cedere
ad Vna di queste parti et aquella
che era più ragioneuole, onde
dichiarò publicamente di non -
Volere andare in Santa Severina
e così prometteua anco a Colon-
nesi, Altems, Sforza, Aragona
e Cosenza et in questo modo -
le speranze di Santa Severina -
Suanirono.

Era per questa Diuersione Mon-
talto in maggior necessita di —
fare presto il Papa e pigliare
Uno delli sette per dubio che ha-
uena che gli Spagnoli no pones-
sero di mouo in campo la pratica
di Paletto, che in tal caso quelle
Sue Creature che haueriano —
Volutto Santa Seuerina, e che gli-
hauessero anco protestato non Vi
fussero andati, onde fatta determi-
nazione l'andò anco a dire et
promettere a Madruccio, prighato
pero tempo a risoluere.

E mentre ritirato in se medesimo
sta considerando in quel dilor-
dobbia far cadere l'elettione et
accumulando e poi contrapesando
insieme li respetti li interesse-
le difficulta e le promesse, che
concorreuano in ciascuno stima

tutto

tutto pieno di irresolutione e-
d'ambiguita perciochè desiderava
in istesso tempo compiacere al
gran Duca et al Duca di Mant
tova, gratificare Altemps e sforza
dar sadisfattione a Colonnesi-
rimovere il pericolo di Paleotto
contentare le sue creature, as-
sicurarsi delli interessi suoi e-
non mancare di parola a niuno,
E non sapeva vedere dove pu-
tesse voltare per conseguire-
tutti questi fini, et il distin-
guere poi qual di loro fusse il-
più da amare è più desiderabile
era difficillimo per non dire im-
possibile.

Stando dunque in questa con-
fusione e perplessità hebbe qual-
che volontà di pigliare Madruc-
cio sebene sapeva essere odioso-

allo sue creature, considerando
che non solo non offendeva gli-
Prencipi non essendo escluso d'al-
cuno di loro ma anco a seruire
al Rè di Spagna che sommа-
mente lo desiderava, e se ne las-
ciò intendere con alcuni di quella
fattione e forsi con l'istesso Ma-
druccio, il che penetrato da Mo-
resino fece tanto che ne diuertì
Montalto da questo pensiero -
mettendogli auanti l'oppronio -
che ne riuscirebbe alla Nation-
Italiana et il pericolo e danno-
euidente che apportarebbe alla
Chiesa l'hauere Vn Papa Tedesco
e che hauerebbe (seguitava dire)
fatto la Sede apostolica Tribu-
taria al Re di Spagna soggiun-
gendo che esso Moresini et altre
sue creature non andauano in

Palcotto

Paleotto, e già Aragona ad Una
hora di notte l'andò ad offerire-
a Madruccio, il quale forsi-
perche tuttavia nutriva in lui
la speranza della persona propria
o per altra causa non volse ac-
cettarla, che se l'accettava Paleotto
era Papa questa sera.

Onde poco sodisfatto di ciò Aragona
andò dall'Montalto et hebbe di —
lui parola di non andare in Co-
lonna, esso all'incontro con sforza
et Altems promisero star cons-
tanti contra Paleotto.

Ma avvertito di ciò li Spagnoli
e considerando che essendo Mon-
talto per questa reciproca pro-
missione assicurato di Paleotto-
non haverebbe per questa sera-
fatto alcuna dichiaratione-

in favore di Madruccio assicu-
rato di Paleotto, non haverebbe
per questa sera fatto alcuna dichia-
ratione in favore di Madruccio
come speravano, ne forsi d'al-
cuno altro delli sette, risolsero
di fare questa notte Strettissima
e Secretissima pratica per Pale-
to con farli dare gran numero
di Voti ~~en~~ nello Scrutinio, sperando
di fare Uno dalli doi effetti, o
fare forsi Paleotto Papa, o met-
tere al meno ~~tal~~ prima a Mon
talto che honesse a cascare in
Madruccio.

Avertiti dunque da alcune
Creature di Montalto che per-
la dichiaratione fatta di lui contro
Santa Severina erano mal so-
disfatte e Sdegnate et in parti-
colare Caetano e Sanli diedero

dentro

dentro con mirabil ardore alla
prattica, nella quale bonamano-
molto maggior facilita che non-
s'erano imaginati concorrendovi
infiniti accidenti che l'aiutauano
et- fauorreuano mirabilmente-
perciochè si risolueuano di' dargli
il Voto come gia stracchi e fas=
tidii dalli disagi che porta seco
la Lunghezza del Conclaue, al=
tri per Vendicarsi contro Montal=
to che non hauesse Voluto Ve=
nire a Santa Seuerina et altri
per fargli' paura sperando con-
esso-hi arselo alemno per liberarsi
del Sospetto che non ci' ritornasse
di' nuouo sulla prattica di' Colonna
molti per timore che non si' attra=
casse quella di' Santa Seuerina-
et- altri per assicurare che non
fosse Santiquatro o Cremona-

come erano gli Fiorentini e Gonza-
ghi.

Ma hauuta notitia Montelso-
di quanto huttauano li Spagnuoli
per Paleotto, andò quella sera in
Volta Sino alle Sette hore facendo-
l'esclusione, E già con l'aiuto di
Sforza e de Gregoriani credeua-
essersi ridotto Sicuro, onde cenato-
sen'ando a letto con animo molto
quieto.

Ma la mattina a buon'hora
furono esso e Sforza auuertiti-
che gli Spagnoli s'amuntauano-
hauere quaranta Voti e che incom-
minciauano ad imbasciare le
robe et in particolare li concla-
uisti di Paleotto hauenano por-
tato a Serrare li loro argenti en
nella nella cella d'Austria.

Perche

Perche levatosi ambi doi molto-
in fretta andorno di nuovo con-
firmando l'esclusione, E si bene
fu loro ricordato che per assicurar-
sene facessero fare intimare all'-
hora Una Congregatione in Ca-
mera di Montalto, nondimeno -
non diedero però ordine a questo-
partito, parendoli senza esto res-
tare sicuri.

Monstrauano all'incontro gli-
Spagnuoli stare sicurissimi e già
facenano quasi publica alle-
grezza e pure era necessario che
Una di queste parti s'ingannasse,
E sebene potena giudicare Mon-
talto che essi facessero artificiosa-
mente per farlo con tal paura-
risolvere in Madruccio, perche
s'haueruno Veramente il nu-
mero compito di Voti l'haueruno

in quel tempo più presto a nuocer
che a dimlgare, tuttavia essendo
meglio a questi pericoli scoprirsi-
per troppo timido che per poco
prudente acciò non occasso alui
l'essere ingannato, fece con il
mezzo di Gesualdo pregare Ma-
drucci che per quella mattina-
non si volse fare altro perche-
promettena sicuramente venire
in uno delle sette.

Il che non fu accettato da lui
per non hauere anco aggiunto-
che sarìa andato nella per-
sona sua, come egli credena e-
voleua il donere che senza altro
hauerebbe accettato il partito-
e con tutta accettatione hauerebbe
anco perso assai credito nella-
sua fattione, onde facendo sforza
e Montalto animo coraggioso-
ritorno

i'trovino in Capella con ferma-
risolutione di non levarsi da Se-
dere sin que non Vedessero andare
in Paleotto trenta sei Voti.

Data dunque la Messa entrorno
li' Scabelli e Si' Serro la porta, es-
sendo in questo mentre per il
Conclave gran bisbiglio, perche
molti indubitamente asserma-
vano che il Papa era fatto, al-
cuni Scombrauano le Stanze -
altri concorrevano in Sala Regia
per intendere la nuova, e si come
li' animi di ciascuno erano du-
biosi e sospesi, cosi Si' Vedeva en-
li' Volti diuersi Segni di allegrezza
e di timore.

Finiti che furono prima di -
dare e poi di leggere li' Voti, e -
trouatto che Paleotto ne haueua

dicci Sette, si Venne a dare gli-
accessi che Sino a quel giorno-
non si era mai fatto, e perciò
cominciorno Sforza e Montalto
a dubitare non poco delli' fatti-
loro, il primo ad accedere fu Ge-
Sualdo, il Secondo Alessandrino-
il terzo Madruccio, Seguitando
poi di mano in mano, Sans,-
Santa Severina, Bozza, Caraffa-
fiorenza, Spinola. Alano, Men-
dozza, Austria, Ascanio colonna
e Matthei che furono quattor-
dici fra tutti le quali Alessan
drino, fiorenza et Ascanio ha-
vevano promesso di non dargli-
ne voto ne accesso e quando cre-
deva ogn'uno che fussero fi-
niti ecco che si leva da un altra
banda Simonello e da il quinde-
cimo accesso con tutto che hauesse
anco lui data la parola di non

dargliela, il che conuerte il sospet-
to di Montalto in terrore, pensan-
do ragioneuolmente che di ne fus-
sero da gli altri, sebenè fu ciò da-
loro fatto ad arte, perciò che leuan-
tosi in questo instante Mendozza
il scabello dauanti per accrescere
spauento a Montalto si mosse-
alcuni passi per andare all'odo-
ratione, ma non essendo segui-
tato di nessuno e dettogli anco
che ciò non occorreua perche non
ci era il numero fu fatto tornare
al suo luogo.

Erano le cose di Paleotto a ter-
mini che s'haueua Vn altro ac-
cesso tenenano che fusse Papa
al sicuro poiche dicenano hauere
di trenta quatro e trenta cinque
accesso certa promessa che col-
suo proprio compina il numero.

Onde Vedendosi egli tanto Vicino
a toccare il pallio per non man-
care in tal occasione a se mede-
simo d'ogn'aiuto possibile pre-
gava Como che gli era Vicino-
acciò che essortasse Colonna et
Arragona a dargli l'accesso ma
non temendosi ne loro ne altri-
con tutto ciò gesualdo che era-
capo diede ordine di sonare il-
campanello sperando che con-
questa tardanza qualche dun
altro honesse ad accedere.

Onde leuatosi in piedi, Arragona
Sforza e Montalto fecero apire
le porte et intrare li Concla-
visti e si fini il Scrutinio Vscen-
done non meno allegre che tri-
onfante Montalto della con-
seguita Vittoria e dell'intrepi-
dezza ch'egli hauerebbe mostrato
nel

nel maggior colmo della sue-
pauve.

Non lasciorno contutto cio gli-
Spagnuoli di ritornare la sera
di nuouo alla medesima prat-
tica parendoli di poter facilmen-
te far acquisto delli doi Voti-
che gli mancauano non aiutan-
do si anco in cio Paleotto medesimo
e già publicamente si Vanta-
uano d'hauerli guadagnati, quan-
do Monsutto Vedendosi di nuouo
ricaduto in il istesso pericolo-
del Scrutinio che dall'adoratione
Non haueua dubio alcuno cosi-
perche gli fiorentini et Man-
tuani e le non sinicere sue Crea-
ture gli hauenano promesso-
di non andarci come anco era-
Sempre in tempio col fare Una
diuersione in Madrucchio deliberosi

ne penso niuno rimedio a casi_
Suoi.

Onde andato a trouare Madruc-
cio e promettogli sicuramente_
di Volere pigliare Uno delli Sette
gli domando tre giorni di tempo
a risolvere e che misiene in quie-
to mentre non si facesse altro,
il che confendo da Madruccio_
con gli Suoi si risolsero che non
s'egli donesse in modo alcuno-
concedere, di maniera che per
tal ripulsa Montalto più che-
mai ristretto a risoluersi in Uno-
delli sette e mentre che consi-
derana che Conte Paleotto et
Santa Severina non potena per
interesse proprio Volere, che-
Madruccio era ricusato dal Col-
legio e che Colonna non poteua
riuscire si vedeua necessitato

Dare

dare in Sanniquatro o Cremona
come n'hanera data più Volte —
intentione a Forza.

E ben Verò che lo ritrahenano —
non poco da questa n'solutione
pur Una banda li respetti del
gran Duca, e d'il Duca di Man=
tua, li quali non hanera Voluto
in modo alcuno offendere o dis=
gustare, ma ne l'inicitanano —
dall'altra parte la paura di —
Paleotto e il pericolo che potena
correre se l'hanesse Voluto pigliare
altri che Uno di loro. E se bene
erano molte ragioni q che le —
Doneuano monere a far più —
questo Beneficio che Dannо —
a questi doi Principi, erano —
all'incontro molte altre che lo dos
uenano ridurre a fare più —
tosto Utile che danno a se medesimo

Il mancamento suo verso di loro
era grande ma le ragioni che lo-
scusauano erano maggiori e mas-
sime che si paragonauano quel
che egli hauesse operato sin a quel
tempo alora favore per non fare
Papa Vno di questi con quello-
che gli loro ellimistri hauessano-
fatto contro di lui per fare Papa-
Paleotto, al quale diede l'istessa-
mattina fiorenza l'accesso pu-
blico contra la promessa datagli
e gli Gonzaghi il Voto, per cioche
qual prudenza insegnaua? qual
Ragione persuadeua, o qual
non più scritta legge comman-
daua che chi Voleua col mezo
altrui rimanere da se Vn immi-
nente danno hauesse a procurare
di farne Vn maggiore a quel
istesso che haueua libera potesta
di farle a lui poiche hauendo

Da

da principiare da noi la vera charita
non può ne dene l'huomo schiuare -
il pericolo del amico quando peri-
cuitarlo si Va a rischio d'incorrere -
nella ruina propria, onde consi-
derando pur le sopradette ragioni che
egli col pigliar Vno di questi doi sa-
rebbe stato stimato sempre appres-
so il Mandget alli istessi Prencipi non solo degno di scusa, ma
di laude, determinò finalmente
dentro di se d'effettuarlo con pro-
posito però di tentare prima quel
che potesse promettersi dell'esclu-
sione di Paleotto.

Data dunque una scorsa per il
Conclaue vidde che trouaua Venti
dui Voti fermi, ma dubitando
che facilmente di questi gli po-
tesse mancare alcuno, come gli
era Venuto la mattina pensò che

non fusse più a differire il ri-
solversi.

Andava dunque da se medesmo-
e contrapesando li respetti, le ragi-
oni che concorrevano in ciascuno
di questi soggetti per farne ma-
tura deliberatione, e giudicando-
poi che egli era astretto a dispiacere
ad Uno de questi doi Prencipi, do-
veva più tosto astrengersi dal pa-
rente che d'al amico.

Considerava insieme che col pi-
gliare Cremona faceva al gran-
Duca tanto minor offesa che col
pigliare Santiquatro, quanto-
questo era escluso da lui per elet-
tione e interesse proprio, e quello
per interesse e contemplatione
d'altri, Vedeva che con Cremona
gratificava insieme Sforza et

Altems

et Altems, con Sanziquatro sfor-
za Solo. Discorreua che le nature
di questi doi erano tra loro alquanto
dissimili, perciochè Sanziquatro-
pareua Vnpoco del austero e del
severo, e il credeua che egli non-
fusse per mouere a Montalto-
non si potria fundare in altro che
nella Volonta propria che e Vana
e mutabile. Malvemona era-
benigno e piacevolissimo, talmen-
te che si poteua giudicare che-
quando anco hauesse Voluto non-
hauesse potuto nocergli. Conoscena
che se bene Sanziquatro era Stato
beneficiato da Sisto era al in-
contro in qualche cosa Stato-
disgustato da lui. Malvemona
se non haueria hauuto grate o-
seruitio, era almeno certo che-
non ne haueria ricevuto dispiacere
e mala sodisfattione alcuna-

et acciò anco lo Sdegno facesse in-
animo di Montalto l'officio suo, se-
gli presentarano auanti gl'ordini-
dati del Duca di Mantoua a Don
Zaghi per aiutare Mondoui di spre-
Zati è non essequiti da loro, le protes-
che egli hauena fatto più ~~Volte~~ Volte
ad essi et al detto Duca di andare
in Cremona se non Veniuano in-
Mondoui, da loro similmente il
dispreggio ch'aueuano fatto di detto
Montalto, con procurare quanto-
potenano di farli quasi in faccia
Paleotto Papa, onde per tutte-
queste ragioni Stabilì nel animo-
suo Una ferma deliberatione di-
fare Papa Cremona.

Ormandosene dunque Verso le
quatre hore dal fare l'esclusione
di Paleotto, entrò nella Camera di
Cremona con occasione di ricercarlo
per detta esclusione e trouandolo-

in

in ginocchioni a fare oratione gli diede
nuova che la mattina l'haurebbe
fatto Papa, prohibendo insieme di-
non dirlo ad alcuno e poi se n'ando
alla sua Stanza, dove essendo in
questo Venuto sforza e saluiati a-
fargli Vnitamente instanza che-
si risolvessa pigliare Sandiquatro-
o Cremona conforme alla inten-
tione datali tante Volte e non-
Volesse differire tanto che Paleo-
to Vscisse Papa per Scrutinio come
poteua facilmente la seguente-
mattina, li fu da lui risposto-
che senza altro si resolueria ques-
ta matina in Vno di questi erri-
quel di loro gli fussepiu facile.

Era già per il Concluue discorso
Sino a quel tiempo che commin-
ciò Montalto a dare esclusione
inrentione a sforza di pigliare o

Santiquatro o Cremona, e concluso
che dovendo egli fare elettione d'-
uno di questi che fusse per eleggere
piu tosto Santi quatro che Cremona-
perciochè Santiquaro era attrat-
to dall'età di Settanta doi anni et
era huomo di lettere, tenuto di buon-
governo prattichissimo delle cose
della Corte e non senza intelligenza
di quelle del Mondo, era stimato-
retto e di buona mente, Sudditio-
della Chiesa, desiderato sopra modo
da Sforza e da molte creature di
esso Montalto.

Cremona al incontro sebene era
di bellissima e piacevolissima-
natura, era non dimeno di fresca
età non passando cinquanta sei
anni, non haveva cognitione o-
Speranza alcuna delle cose della
Corte et molto meno di quelle-
del

del Mondo, onde Venina giudica-
to non molto a proposito per gli —
governi di questi travagliati tempi
e finalmente che in Santiquatro
offendeva il gran Duca e il Duca
di Mantova per scrittura.

Congiongendo dunque Sforza et
alcuni altri le sopradette ragioni —
con l'Ultima parte della risposta
che diede Monalto, temero per —
certo che l'elettione dovesse cadere
in Santiquatro, onde andato —
subito Sforza a trovarlo li disse —
che stasse di buona Voglia perche
havendogli Monalto promesso —
di fare Papa la mattina lui o —
Oremono, esso come in qualche
parte consio dell'animo suo teneva
per certissimo che dovesse piglia-
re lui e tanto maggiormente —
quanto egli non mancava dal —

Canto suo d'ogni aiuto possibile.
Di lui a poco prigiando altri le —
buone speranze per effetti sicuris —
simi mandarno a dargli nuova che
egli era Papa, e rallegrarsene, e —
poterlo esso Verisimente credere —
per quel chi l'haueua detto Sforza —
ne stana però in dubio perche —
l'amiri non gli Veniuano di' —
quella parte donde si' fusse —
stati Veri doueua ragioneuolmente
aspettarli, Per chiarirsene dunque
mando sù le nuove hore da Sforza
dal quale gli fu confirmata —
la certezza dell'auuiso e soggiun-
togli che esso non Veniua dalui —
per non dare sospetto, Per laqual
nuoua non fu in quel punto —
tanto rijpri'eno d'allegrezza e di —
giubilo quel Signore che poi non
rimanesse la mattina altro tanto
afflitto et attonito quando Vidde
del

del tutto estinte quasi le sue
speranze.

Hauena Montalto risoluto prima
che andasse a dormire il modo
che douena tenere per fare la
mattina sicuramente Papa Cre-
mona, acciò gli Gonzaghi che il
giorno hauenano hauuto promesso
da Caetano, Carafa e Colonesi
e d'altri dalla fattione Spagnola
di non concorrerci ai'intati anco
di fiorentini, non l'hauessero ad-
impedire, Et il modo era che la-
mattina sonasse la terza Volta
il campanello mentre gli Cardi-
nali si raduninano in sala Re-
gia a mettersi le crocie per en-
trare in Capella, designata par-
lare a sforza, poi a Madruccio
e in quel tempo amirar lui le
sue Creature, sforza li Gregoriani

Altemps gl'amici suoi et andare-
subito alla adoratione per non dare
tempo alli auersarij di fare l'es-
clusione, Ma essendo poi sú le-
dieci hore auenuto da un Conclu-
uista di Sforza che quelli di Balcotto
imbaggianano le robe e che se ved-
euano andare per il Conclaue l'amici
suoi fu astretto a cambiar risolu
tione e accelerare la spedition
d'el negotio, onde leuatosi di letto-
quanto prima conferí con sforza-
che era Venuto a trouarlo la deli-
beratione gia fatta della persona-
di Cremona, doppo molto parole-
stabilirno insieme l'ordine che se
douena tenere per la sicura effet-
tuatione del commun loro desider-
io.

Se n'andò dunque Montalto-
uerso il spuntare del giorno a-
trouare Madruccio e disse gli
che

che era risoluto di fare all'hora
Papa Cremona, al che Madruccio
rispose che si sarà levato et haue-
ria chiamato per li amici per darliene
contri, Ma non restando Montalto
sodisfatto di simile risposta si come
la risolutione di fare Papa e l'es-
clusione della persona sua era
venuta da lui, così anco la gloria
d'haverlo fatto fusse tutta sua
separti senza altrimente Volerlo
aspettare et andò ad auuisare da
sedeci' e deci'otto sue creature fa-
cendo nel istesso tempo nel il mez
desimo sforza.

Mentre queste cose si facevano
s'era già per il Conclaue sparsa
la voce che il Papa era fatto
ma era in certa la persona per
che molti dicevano Sant'quatro,
per quello che molto prima s'era
inteso, al quale rumore levatosi

Monte e dubitando che cio fusse
Vero poiche intendeua che Mon-
talto era in piedi mentre andaua
per trouarlo, si ni contro con lui, dal
quale hauendo inteso che pigliaua
Cremona e non Sanziquanto pur si
che si risoluesse al quanto, onde
per non hauere peggio, non fece
alcuna di quello diligenze che
haueria potuto fare per impedirlo.

Andorno in questo mentre Mon.
talto e Sforza sul fare del giorno
in Camera di Cremona e lo fe-
cero con molta fretta Vestire in-
presenza di Sette o otto Cardinali
che Vi erano concorsi, e manda-
rono in questo mentre Borromeo
a Sollicitare Madruccio il quale
forsi per dare tempo e commodità
alli Gonzaghi et altri di fare
l'esclusione essendo Sempre Stato
Seguito

Seguito da loro o Vero per hauerne-
l'honore esso o per altra causa si mo-
uesse lentamente, onde gli rispose-
che non faceua le cose sue così alt-
in fretta, e che auuertisse pure Mon
talto a non leuare Cremona fuori
di Camera senza lui, perche altrim
mente non vi sarà concorso. Ma
non per questo restorno di leuarlo
e condurlo in Capella, E nel pas-
sare che faceua per la sala Re-
gia, Vedendo Gonzaga Vecchio, il
quale se bene era stato la notte-
da più mezzi di cio auuertito non-
si era però mai voluto mouere, e
che leuatosi poi assai tardi all'au-
viso che ne hebbe da Spinola sta-
ua passeggiando nella Capella di-
Sisto non meno attonito che con-
fuso si corse subito incontro ad -
abbreuiarlo. E perche concorreua-
no tutta Via gli Cardinali, e Ma-
druccio ancora non si era mosso

ne poteuano sostnire li suoi che si-
tenesse si poco conto di lui e che
in questa attione s'attribuisse a-
Monatto tutto l'honore, onde-
gridauano e lamentauasi Uno de-
suoi Onclamisti che si tenesse-
si poco cointo del Re che schauesse
a fare il Papa senza lui. Ma
Vedendo finalmente Madruccio
Venire la piena si fece portare-
anco lui in Capella seguito da al-
cuni suoi tutto malsodisfatto che
essendo stato sin qui Capitano si
principale in questa Battaglia-
fusse poi stato necessitato d'an-
dare quasi come Santacino in-
fretta con gl'altri, Dove essendo-
poi concorso di mano in mano tutto
il resto de Cardinali per dubio-
che non si facesse il Papa senza
loro si fece il scrutinio nel quale
si Vot'aperti ci ascuno elesse Re-

mona

Cremona et esso diede il Voto al-
Decano. E poi si fece l'adoratione-
con il restante delle cerimonie-
li 5. di Decembre con sonsi chia-
mare Gregorio XIV.

E questo e stato l'essito che ha-
hauuto finalmente doppo tanti-
contrasti questo non tan difficile
che intrigato negotio, molto diffe-
rente per certo d'a quel che sia da
principio commmemente si' dis-
correua, poiche trouandosi nel
Conclaue due potentissime fattioni
senza il consenso delle quali-
non si potena fare il Papa, e-
ciascheduna di queste hauendo-
data parola di' non pigliare mai-
Cremona, pareua piu tosto l'impos-
sibile q. che difficile Vedere che egli
potesse arriuare mai a questo grado
Si' bene con tutto cio altri' piu dili-

diligenti osservatori delli andamenti
e delli maneggij che si scoprino nel
progresso del Conclave giudicorno che
non potesse alla fine avvenire altri-
mente di quel che l'avvenuto, dal-
che si pona chiaramente conoscere
che in questa attione non basta consi-
derare le cose nelle superficie solo
mente ma è necessario penetrarle
adentro con la finezza del giudicio
et osservando gli accidenti che con-
corrono, e le conseguenze che appor-
tano seco, applicarvi poi le ragioni
e congiungervi li rispetti e contra-
porvi l'interesse per farne sconi-
certo, almeno fondato discorso. E
finalmente quanto s'ingannorno
coloro che in questo negotio fonda-
vano gli loro disegni su le parole
fallaci per l'ordinario in tutti gli
huomini in ogni tempo, ma fa-
lacissime nelli Cardinali in Con-
clave

Conclave, dove ogni picciol moto
e ogni minimo e bene spesso inopi-
nato accidente altera dall'hora
all'altra la sostanza delle cose et
induce Una necessaria e tal hora
repentina mutatione di Volunta
la quale non sono bastanti le date
parole ad impedire che non segua
poi, che l'interessi e pericoli, li
segni e le parole sono ragioneuoli
mezzi da scusare ogni mancamen-
to se non sono insieme accompa-
gnate da effetti tali che rimouano
le cause che la possono facilmente
indurre, o Vero se non sono appog-
giate a ragione per se stesso saldo
gagliardi e potenti che Verisimil-
mente non promettino, e ne facci-
giudicio in contrario, come l'Uno e
l'altro si potra comprobare con molti
essempij che sono occorsi nelli Con-
clavi passati.

Per Ultima conclusione dunque si
potra dire che dalle circonstanze
del fatto si è Veduto manifestamente
che questa operatione e Stata tutta
da Dio, il quale per fare conoscere
forsi la debolezza che chi confida trop-
po nel proprio giudicio, mentre e-
inuolto tutto nell'interessi Mon-
dani, ha fatto fare Papa Romo non
Solo contrarijssimo dell'opinione
della maggior parte delli huomini
e dal pensiero di quelli che l'odia-
uano, e quelli etiandio della is-
tessa fattione di Spagna, se bene
con tutto ciò non puo negarsi che
ancora in questo negotio non hab-
bia hauuto la sua parte il discorso
e la prudenza ciuile.

Nota delli Illustrissimi
Signori Cardinali che si tro-
uorno in Conclaue.

S. Giorgio Decano.

Gesualdo

Gesualdo.
Aragona
Sans
Sta Severina
Rusticucci
Colonna.
Como.
Paleotto.
Altems.
Alessandrino.
Madruccio.
Camano.
Cremona.
Saluiati.
Verona
Mondoui
Spinola
Serramona
Lancelotto
Gonzaga
Caetano
Castruccio
Panca

Pinello
Aldobrandini
Rovere.
Ascoli
Borromeo.
Cusano.
Mons.
Populi.
Sanigla.
Vandome
Giouosa.
Albano.
Simoncelli.
Bezza.
Caraffa
San'quatro -
fiorenza
Perugia
Sarmano.
Alano
Scipione Gonzaga
Sauli
Cosenza.

Mendozza.
Morosini
Camerino.
Montelbaro.
Ausmà.
Sforza.
Montalto.
Matthei.
Giustiniano.
Asanio Colonna.
Radzivil.
Lenoncourt
Gondi.
Barberi
Gran mastro.
Lorena.

Absenti.

Toledo.
Archiduca d'Ausmà.

Conclaue della Sede Vacante di Papa Gregorio XIII.

Nel qual fu creato Papa Sixto quinto.

Domenica alle sette d'Aprile 1565. Papa Gregorio decimo terzo celebro Messa nella Capella Secreta del suo Oratorio et doppò se n'andò in Capella publica alla Messa Papale dove stette senza che se vedesse alcuna indispositione di lui.

Lunedì seguente alli 8. del mese sudetto ritrouandosi nella prisina sua buona dispositione fece consistorio et prese al Signor Lodouico Branchetto Verso la sera per alcuni

noti et gesti evidenti che il Papa
fusse alquanto stucco et affamato,
essendo stata quel dì intimata la
Signatura per il Martedì seguente,
il detto Maestro di Camera vedendolo debile et turbato di spirito
la fece disintimare, ben che fusse
contro la Volontà del Papa, qual
Voleva spedire alcuni negotij; con-
questa disintimatione si cominciò adire che il Papa era indisposto con Un poco de catarro et
sospitione di molti.

Mercordì di mattina alli 10.
di detto Mese Sua Santità si levò
di letto et passeggiò Un poco-
per la Camera et doppo all'hora
ordinaria pranzò completamente
Dove si ritrovorno presente l'Si-
gnor Jacomo et l'Illustrissimo-
Cardinale San Sixto, et-parendogli
che

che fusse megliorato se ne andor-
no Via, Ma di li a poco due hore
forze auanti mezzo giorno li Aer
dici toccorno il suo polso e conobbero
che la Vita sua se consummaua -
tantopiù che la gola sincomin-
ciaua a serrare, pareua loro fosse
scarantia. et comminciò a turbarsi
la fauella talmente che da se-
comobbe es esser Venuto al fu-
fine et fece segno dela Croce et-
la fece molte Volte, et non potendo
spettare il serenissimo sacramento
per la fimisa infirmita se mepigliò
partito di darli l'olio Santo erde
gli rese l'anima et spirito a Dio-
con gran contrizione dell'anima
sua con le mani gionte Verso il
Cielo, si Vedde habia finito la sua
Vita molto sauramente et il Si-
gnore raccolto il suo Altissimo
Regno.

A di detto li Illustrissimi et Reverendissimi Cardinali Volendo provedere al governo di Roma et conclave et ordinare l'esequie del Pontefice morto fecero congregatione doppo Vespero nella sala del consistorio secreto per provedere al Governo della sede Vacante, come a consueto, Vestiti con Rochetti et mozzete senza cappa in segno della jurisditione in che succedono.

Giovedì la mattina detti Illustrissimi in quel medesimo modo et luogo fecero congregatione per il medesimo effetto del governo et per dare ordine all'Elettione del Pontefice, finita la congregatione li canonici di San Pietro Venero sù come è solito et pigliorno il corpo di Papa Gregorio

Gregorio et lo portorno abasso in S.
Pietro nella Capella di Papa Sisto-
quarto quale fu accompagnato-
dal cardinal S. Sixto et più altri
cardinali, et-doppo haver detto al-
cuni officij fu transportato alla-
Capella sua Gregoriana dove stette
giorni tre avanti che fosse sepolto.

Fra Vestito Pontificalmente con la
Sua mitra in capo et fu posto in
Un cadaletto con li piedi presso la
ferrata di detta Cappella acciò la
gente potesse bacciarli li piedi-
a qual effetti concorse gran mol-
titudine di Gente.

Il detto giorno in Borgo et per
tutta Roma si incominciò a fare
provisione d'armi et Guardie alle
porte et Palazzi de Cardinali et-
altri preneipii ovviare alli rumori

che soglion occorrere e si comin-
cio a mettere in ordine il conclave
per fare l'elettione del futuro Pon-
tefice.

Venerdi 12. del detto li Cardinali
Cominciorno a fare l'esequie con-
siete nella Capella di Sixto quar-
to et cantò la Messa il Cardinal
Gambara et dopo finita la Messa
gli Illustrissimi Signori Cardinali
fecero congregatione nella Secre-
tia di San Pietro dove entrò il
Conte d'Olivares ambasciatore della
Maesta Catholica del Rè Phi
lippo, il quale fece un ragiona-
mento che fu assai lodato da
tutti li Cardinali.

Sabbato alli tredici del detto fu
cantata la Messa de morti per
l'Illustrissimo Cardinal di Cano-
et

finita quella al Solito fecero con-
gregatione nel medesimo luogo.

In questa Congregatione entrò l'am-
bascitore dell'Imperatore quel
fece Un altro ragionamento, et
l'Illustrissimo Cardinale d'Este-
Un altro a nome del Rè christia-
nissimo di francia, et doppò fu-
portato il cadavere del Papa ad-
Un altro di sua Capella et messo-
in Un deposito murato a canto il-
muro con proposito di metterlo nella
tomba ordinata dalui posta in-
mezzo di detta Capella Gregoriana.

Domenica dell'ottava non si fece
Cappella, ne dettero le Palme per
defetto di Pontefice ny meno si-
fece congregatione et il medesimo
di che fu alli 14. di detto mese
d'Aprile entrò in Roma il card.al

d'Arragona che era stato a Napoli.

Lunedì decimo quinto del detto fu
cantata la Messa de morti al
luogho solito nella cappella di-
Sixto quarto pur il cardinale Ales.
Sandrino et essendo già finito il
Tumulo chiamato Castrum do-
loris, posto in mezzo alla chiesa
di S. Pietro et finita la Messa
Vennero a dire li risponsi gli illus-
trissimi Signori Cardinali Ales-
Sandrino, Montalto, Albano, San
Sisto et Simoncello, et questo finito
si fece la Congregatione solita nel
luogo predetto et solito.

Si Martedì et Mercordì che-
furno 16. et 17. del mese la si fece
al tardi nella quale Vi entrò il
nuovo ambasciatore di Francia
et l'istesso giorno entrono in-

Roma

Roma Cardinal Gesualdo che Ver
mina del suo Arcivescovado.

Sabbato Santo alli Venti d'Aprile
al tardi si fece congregatione nella
quale il medesimo Ambasciatore
di Spagna fece Vn altro buon ra-
gionamento come fu il passato -
et quel di entrorno in Roma li Car-
dinali Paleotto Arcivescovo di -
Bologna et Castagno Legato in-
quella città.

Questi di alli Venti del detto -
mese fu detto publicamente che
alcuni Cardinali trattauano fare
Papa il Cardinale Cesis, et che -
erano assai che Varrivano con -
quello mà fù scoperto altri pre-
tendenti et fece come il Pauone
che per guardarsi li piedi abassa
la coda et l'ali:

Domenica di Pasqua di Risur-
rettione che fu li 21. di detto mese
Cantò la Messa del Spirito Santo
il Cardinal Pesualdo in San Pie-
tro nella Capella di Sisto quarto,
nella quale Capella finita la Messa
fece Un'Oratione latina l'eccellente
Marc Anthonio Mureto e quella
finita li Illustrissimi Signori Car-
dinali processionalmente mos-
trorno al Conclave et pigliorno
il debito et solito giuramento dalli
officiali deputati alla guardia
del Conclave fuora, et trattorno
delle cose spettante al buon go-
verno del detto Conclave, nel qual
l'Imbascitore del Re Catolico
stette Un pezzo Visitando Li Car-
dinali avanti che si Serrasse il
Conclave, quel fu Serrato alle
due hore di notte.

Lunedì

Lunedi alli 22. del detto doppo scr=
rato il Conclaue er d'alla notte anan=
ti fu ordinato che l'Illustrissimo
Cardinale Farnese douesse celebrare
Messa publicamente non cantata
er questo perche giustamente pareua
toccasse come Decano, laquale
celebro nella Paulina er finita
comminciorno a congregarsi tutti
li Cardinali er furno deputati
tre Cardinali acciò Visitassero
li amalati ciò è Altans, Aro=
gona er Remboglieri, er portassero
li loro Voti al scrutinio.

In questo primo Scrutinio fatto
alli 22. del detto molti Cardinali
hebbero Voti ad essere Pontefici=
ma et ciascheduno n'hauena
pochi et essendo questi Signori
Illustrissimi nel primo scrutinio
Vi entrò il Illustrissimo Signore

Cardinale andrea d'Austria che
era venuto per la posta in sei giorni
d'Ausburgo d'Alemagna, qual
mostro prima il Breue che haueua
da potere entrare in Conclaue
ancora che non hauesse l'ordine
di Diacono, et quella sera si con-
gregorno tutti li Conclauisti nella
Cappella Paulina per Vedere
conto di se, et acciò anco si Vedesse
quali erano et furno chiamati
tutti per lor nomi del maestro
de ceremonie all'un per uno per-
ordine secondo la lor età, ciò è
delli loro Padroni Cardinali, et
all'hora fù sparsa Una falsa
Voce per Roma che il Cardinal
Farnese era Papa et ueniuto
il Populo lo desideraua fù fatto
gran rumore con dimostrationi
di gran contentezza che il Populo
se ne

se ne Sentina, et stette in pericolo
a punto d'essere Saccheggiato il suo
Palazzo se non fosse Stato provisto
di guardia, et questa fumo Volò -
per tutto il Conclave.

In Conclave s'intese che Voles
sano far Papa il cardinal Sfleto -
perche il Cardinal Altems lo -
trattava molto caldamente, come
fu bene inteso, cessò ogni cosa.

Martedi 23. del detto molti Car-
dinali celebrono Messa nelle -
due Capelle di Sisto quarto, et -
la Paulina nelli loro Altari che
Vi erano apparechiati, et al tempo
della Messa publica che per Mon-
Signor Sens Sacrista fu cele-
brata secondo il Scrutinio che si -
Volena fare al Solito del passato
et quello che hebbe per Voti in -

questo Scrutinio si dice n'hebbe Un
dici, et al tardi in Conclaue vi en
trò l'illustrissimo Cardinal Ma-
druccio che venne di Trento, il qual
arrivato che fù era gran rumore
nel Conclaue perche l'Illustrissimi
Cardinali frà di loro negotiauano
molto caldamente di farlo Papa
il giorno seguente.

Mercordi 24 - del detto all'Alba
entrò in Conclaue il Cardinal
Vercelli quale veniua di Spa Le
gatione et doppo celebrato alcuna
Messe il Sacrista disse la Messa
publica nella Paulina come il
di passato, et in tanto che si cele-
brana la Messa Un Maestro di-
ceremonie legeua la Bolla di Pio
quarto acciò che l'Illustrissimi
Signori Cardinali innouamente
entrati la giurassero, in tanto
Vsci

Usci fuora della Cappella il Car-
dinale Alessandrino, il quale mes-
mana seco il Cardinal San Sisto —
et nella Sala Regia si disse qual-
mente era concordata frà molti —
Cardinali di far Papa Montalto —
pregandolo non dovesse mancare —
di parte sua.

A cui il Cardinal San Sisto rè-
spose che lo lasciassi parlare con —
le sue affettionate Creature di —
suo Zio Papa Gregorio et si loro —
si contentassero ~~in contrario~~ Sua era contento ancora
Lui, et doppo vennero fuori della
Cappella tutte le Creature di —
Gregorio et tutte congregate nel-
la Sala Regia insino a 16. Car-
dinali tutti insieme d'accordo ri-
tornõno en la Cappella et si mis-
sero intorno al Cardinale Mon-
talto abbracciandolo et dicendo Papa

il che visto dalli altri che erano
presenti fecero il medesimo et
con questo uscì fuori del Conclave
la voce del Monsalto Papa, et in
quel punto l'elessero totalmente et
tutti li Cardinali per ordine l'abbra-
ciorno et lo spogliorno de suoi pan-
ni et lo vestirno pontificalmente
Et messo nella sedia avanti l'Al-
tare della Cappella Paulina dove
fu eletto et l'adororno et bacciorno
il piede et la mano et dandolo-
pace nella faccia, et all'hora pres-
nome di Sisto quinto, et fu rotto-
il Conclave et vennero li Cantori
li quali con la Croce avanti fu-
portato in Processione cantando-

Ecce Sacerdos magnus &c.

Et lo portorno alla Cappella di-
San Pietro et lo messero nella sua
alta, et in quella Cantorono-

Te Deum

Te Deum Laudamus. Done-
tornorno ad adorarlo tutti li Cardinali
publicamente et detta la benedit =
tione cantando con altra voce et trans=
portato di sopra alle Stanze de Pon=
tifice dove il Cardinal S. Sisto haveva
fatto apparechiare il pranso.

Quel di al tardi vennero l'Ambas=
ciatori. Cardinali et altri Signori
Romani a bacciare il piede et
cominciò a dare offitij di Palazzo
et massime molti ad instanza d'al=
cuni cardinali.

Il medesimo giorno arrivò il
Cardinal di Verona che non pote-
Venire prima al tempo della
Elettione et li baccio il piede.

Furno presenti alla sua Elet=
tione quaranta doi Cardinali

non ne mancorono altro che dieci otto
perche tutti li Cardinali non erano
all'hora più che sessanta.

Giouedi alli 25. d'Aprile giorno di San
Marco. Papa Sisto quinto si occuppò
in dare Udienza a quanti Venivano
a bacciarli il piede.

Il detto di Vanne in Roma il
Cardinal Mondoui che Veniua di-
Sauoya et non hauena ancora-
hauuto il Cappello.

Venerdi alle 26. del Detto la mat-
tina Sua Santità dette audienza
particulare e sul tardi la detta e-
pubblicamente a tutti quanti Vo-
lessero dare Memoriale a-bacciare
il piede a questo fu nella Sala de-
Scudieri et in quella medesima la-
detta alli Prencipi del Giapone che
poco auanti hauenano baccato il
piede a Papa Gregorio decimo terzo.

Et

et quel di anco detto Sua Santità —
audienza ordinaria all'Ambascia-
tore della Catholica Maestà del
Re Philippo.

La Domenica in Albis alli 28.
del detto fu audienza de Cardinali et
altre persone particolari.

Lunedì alli 29. del detto la mattina
si ritrouarono appiccati in Pon-
quatro huomini perche haueuano
portati archibugietti a ruota picciuli
et ancora che molti Cardinali et
altre persone grandi ne hauessero —
domandato gratia al Papa non-
volse Sua Santità farle, talmente —
che hà messo terrore a Populo.

Martedì al Vltimo di detto si passò
in apparechiare la Coronatione
per il dì seguente di S. Philippo —

et Iacomo.

Mercordi il primo di Maggio fu coronato Papa Sisto quinto con tutte quelle ceremonie solito et con tanto concorso di Populo che a mala pena si poteva stare in piazza di San Pietro, li misso in Capo la Tiara il Cardinal di Medici.

Li Cardinali non mangiorno con Lui quel giorno come è Solito, ma tutti sene andorno alle loro case et meno Volse andare a San Giouanni Laterano per pigliare il possessoansi lo differze per Un altro giorno

Il detto di primo di Maggio mercordi morse il Cardinal Sermonetta che Stava in Roma al Palazzo di Pasquino di certa parpitatione di cuore.

Giouedi

Giouedi alli duoi del detto continuò
il Papa in sue audienze et prou-
dere Beneficiati.

Venerdi 3. del detto fece il medesimo,
et quel di sul tardi entrò in Roma -
il Cardinal Cerri nuouo figliuolo -
del Gouernatore di Milano Venuto -
di Sicilia et perche non haueua an-
cora hauuto il Capello s'intendeua -
che l'haueria presto insieme con il
Cardinal Mondoui.

Sabbato alli 4. del detto Sua San-
tità celebrò la Messa bassa nella -
Capella di Sisto quarto ad alto nella
Sala Regia et partito di là se ne
andò a S. Giouanni Laterano -
con gran Compagnia a piedi et
a Cauallo et prese il possesso et
diede la Benedittione publica et
se ne partì di là et andò a man

mangiare alla Sua Vigna a Santa
Maria maggiore edificata da lui-
quando era Cardinale, et doppo cena
tornò a San Pietro et con questo-
fini tutto quello che toccava al Suo
Nonitiato.

Venerdi alli 11. del detto fece Con-
sistorio publico a ricevere li Cardinali
Giovosa che arrivò il dì innanzi-
da francia, Mondovi et Terra-
mona per dargli il Capello.

Il giorno innanzi li 11. che fù alli-
10. del detto Venerdi fece Consis-
torio, al qual Venne con cappa
et Mitra secundo l'Uso delli primi-
Consistorij.

Lunedi Seguente alli 14. del detto-
fu Consistorio Secreto et detto il Cap
pello al Suo Nepote d'anni 24. et si

ungiono

ragionò che douesse far presto vna
altra promotione di Cardinali, in quel
Consistorio, fece Legati il Cardinal
Pesualdo della Marca, Il Cardinal
Saluiati di Bologna, Il Cardinal
Canano di Romagna, il Cardinal
Spinola di Perugia, et il Cardinal
Colonna Gouernatore di Campagna di
Roma.

Li officij li quali ha
dato N. Sig.re sono
li seguenti.

Generale della chiesa il Signore
Giacomo buoncompagno che era
primà, et suo Luogotenente
il Marchese di Anano.

Castellano di Castel S. Angelo il
Signore Nicolo Cottini Gentilhuomo.

Anconitano. gouernatore di Borgo

Gouernatore di Borgo il Marchese Altemps et suo Luogotenente.

Il Secretario di Sua Santità il Card.le Rusticuccio.

Datario Monsignor Aldobrandino.

Gubernatore di Roma quello che era prima ciò è Monsignor Francesco, San Giorgio, Maestro di Casa, Monsignore d'Aliffe.

Chesoriero generale Monsignor Giustiniano.

Camerieri Secreti quelli che erano Camerieri suoi prima, et fece anco Camerieri d'honore et extra muros molti altri

Il Cardinal Alessandrino ha fatto
tornare ad allogiare in Palazzo
perche Vol tenere appresso di se
che facia per mano sua il princi-
pal Governo per ricognitione del
buon Servitio che l'ha fatto.

Il nome proprio di Papa Sisto
quinto è Felice Peretto de Mon
talto frate de San francesco, natu-
ral di Montalto nella Marca an-
cona Terra della chiesa, creatura
di Pio quinto. quale si è mostrato
Volere imitare quanto potrà, si
presume Sara Stretto in concedere
et che Sara retto et di buon governo
Iddio gli dia gratia che perseveri
in quello che dalui si aspetta.

Doppo Sua Santità fece Venire il
Signore Giacomo suo Compagno

Nepote di Papa Gregorio et li confirmò la prouisione di cento scudi il mese, et più li adotto il governo di fermo che Val quatro o cinque mila scudi l'anno.

Li Cardinali che si trouorno nel presente Conclaue sono questi.

Alessandro farnese Romano Di. cano.

Giacomo Sanello Romano.

Gio. Anthonio Sorbolone Milanese.

Gio. francesco Gambara Bresciano.

Alphonso Gesualdo Napolitano

Cardinali Preti.

Marc. Sitrio d'Altemps Germano

Immico

Iannico d'Anolos d'Aragona Napoli-
tano.
Marc. An. Colona Romano.
Cholomeo Gallio Novocomese.
Prospero Santa Croce Romano.
Guido ferrerio Vercellese.
Guillermo Sirleto Calabrese.
Gabriel Paleotto Bolognese.
fra Michaelo Ponello Alessandrino.
Ludovico Madruccio Germano.
Nicolo de Pelvé francese.
Giulio Anthonio Sartorio Cesenino.
Pietro Donatelsi Romano.
Carlo d'angenes da Rambogliesso-
francese.
fra felice Peretto di Montalto
Girolimo Ruscheccio Brunese.
Gio. Geronimo Albano Bergamasco.
Philippo Buoncompagno Bolognese
Geronimo Simoncello Orvietano.
Alessandro Riario Bolognese.
Pietro D'Ezza Spagnuolo.

Antonio Carrafa neapolitano.
Gio. Anthonio Sacchinetto Bolo-
gnese.
Gio. Battista Castagno Romano.
Giulio Canano Ferrarese.
Nicolo Sfondrato Milanese.
Anthonio Maria Salviati Ro-
mano.
Philippo Spinola Genouese.
Matheo Cantarello francese.
Scipione Lanellotto Romano.
Alessandro Medici fiorentino.

Cardinali Diaconi.

Aloysio D'Este ferrarese.
Ferdinando Medici fiorentino.
Philippo Vastarullano Bolognese
Andrea d'Austria
Gio. Vincenzo Gonzaga Mantuano
francesco

Francesco Sforza de S.ta fiora Ro=
mano.

Cardinali absenti.

Antonio Peronotto Gramellano.
Georgio d'Amaignac francese.
Nicolo Caietano da Sermoneta Ro=
mano.
Aloysio di chiesa di Lorena fran=
cese.
Gaspare Quiroga Spagnuolo.
Michele della Torre
Agostino Valerio Veneziano
Alberto Archiduca d'Austria.
Rodenico de Lastro Spagnuolo.
Carlo de Vendosme francese.
Francisco de Giovsa francese.
Vincenzo Lauro Cropiense Cala=
brese.
Alberto Bolonetto Bolognese.
Georgio Radzenil Littuano
Simeon d'Aragona Siciliano

Cardinali Diaconi

Carlo da Lorena Valdemon Francese.

Andreu Rottario Consiliuano.

Conclaue

Conclaue nel quale fu creato Papa il Cardinal Montalto che fu Sisto quinto.

L'Elettione del Sommo Pontifice è senza dubio la maggiore et la più sublime attione che nella Christianità si tratti, poiche con quella si elegge il Vicario di Christo in terra, a cui è data la potestà di legare, et di sciogliere, di dispensare i Beneficij, et di creare li Cardinali, et oltra di questo di gouernare vn bello et grande Imperio temporale et Spirituale. Di modo che essendo il Papato di tanta dignità et authorità, non è marauiglia se gli huomini naturalmente inclinati alla gran dezze lo ambiscono et procurano-

Ma' è bene da marauigliarsi di-
coloro che non da zelo dell'honore
di Dio guidati ma da peruersa-
ambitione et desideno sospinti si-
affaticano di'conseguirlo o di' fauo-
ad altri per loro interesse conse-
guire -

La onde poi con Vna lunga esper
rienza si Vede che il Signor Iddio-
per confonder la Sapienza hu-
mana et per mostrare che l'Elet-
tione del Papa è opera Diuina-
e non humana elegge per lo piu-
Papa quello che dagli huomini-
è tenuto piu lontano, il che ho-
Voluto premettere hauendo a scri-
uere la creatione di' Sisto quinto
che fu il Cardinal Montalto
frate di San Francesco dell'ordine
de Frati Minori Conuentuali, il-
quale nacque alle Grotte del Ca-
stello di' Montalto et nella Maria

figliuolo

figliuolo d'un povero Contadino, il quale
dotato di bello ingegno fù da Papa Pio
quinto creato Vescovo et poi Cardinale.

Questo fù fatto Papa a 24. di Aprile-
1585. il 14. giorno doppo la morte-
di Gregorio 13. il quale havendo sé-
duto nel Pontificato presso a 13. anni
spirò quasi all'improviso alli 10. di-
aprile all'anima, del quale essendosi
fatte le solite essequie di nove giorni
ni, il giorno di Pascua doppo can-
tata la Messa dello Spirito Santo-
et recitata da Monsignor Antonio
Moreto Ecclesiastico Oratore l'ora-
tione à Cardinali De eligendo-
optimo Pontifice entrorno in-
Conclave 39. Cardinali sotto sei Capi
Savnese, Este, Alessandrino, Me-
dici, Altemps et Buoncompagno
che era la maggior et più nume-
rosa banda, Et di poi entrorno —

Austria, Madrucci, et Vercelli al
numero in tutto di 42. Cardinali.

Fra questi erano molti soggetti Papa-
bili, nelle creature di Paolo terzo-
erano in gran grido Farnese et Sauello.

Nelle Creature di Pio quarto erano
i principali Sirleto, San Giorgio, Pa-
leotto et Santa Croce.

In quelle di Pio quinto, Montalto-
Ursis, Albano, Santa Seuerina.

In quelle di Gregorio, La Corre,-
Santiquatro, Mordoui et Castagna.

Questi soggetti dunque erano portati
et fauoriti da loro capi, chi più
et chi meno, secondo che maggiore
et minore era l'affetto et confidenza
de capi, benche tutti li capi di fat-
tione mostrauano con grande
arte

arte d'amare et favorire Vgualmente
le creature loro, per non mettere frà
loro Sisma ne divisione, ne dare ad-
alcuno causa d'alienarsi, sebene poi nel
Secreto amano chi Vorriano Sopra tutti,
al quale essi Secretamente Scoprono
la Volontà loro.

Con l'Invocatione dunque et Scorta
dello Spirito Santo entrati li Cardinali
in Conclave essendosi primà penetrato
che Medici et Altoviti et Alessan-
drino Volevano in quel primo ingres-
so tentar di far Papa il Cardinal
de Cesis, a che molti assentivano,
che per loro commodità Sariano
Vsciti di Conclave per tornare la
Sera a casa, Ma San Sisto capo
delle creature di Gregorio et prin-
cipal Escusore di Cesis per impedire
Si fusse bisognato Vsar tal tenta-
tione et Stratagemma, a ciò Si—

Pio 4. Gregorio 13. et per hauere-
dato molti disgusti, et per essersi-
fatto fauore.

Onde Sirleto Veniua fauore maggior-
mente oppugnato perche come non
hauesse à regnare di nuouo sotto-
di lui. nel quale maneggio di Sir-
leto fu da sui amici accusato-
Altemps di troppa persuasione,
mettendosi a trattarlo in quel
primo impeto del Conclaue, nel
quale Volano et ammpano le-
Speranze et i desiderij de tutti i
Cardinali pretendenti, è desider-
ando ciascuno di procurare-
la sua Sorte, è cagione che in-
quel primo incontro le cose fueli
si rendono difficili

Onde se Altemps hauesse-
dissimulato

dissimulato il suo desdeno, dav-
parole ad altri et atteso ad escludere
li concurrenti, poteva con ragione
sperare di condurre il suo des-
derio in porto. Ma la sua troppa-
fretta et credulità ruinò lui et
l'amico suo insieme, perche fa-
nese incapricciandi et acceso di-
credibil Voglia di esser Papa co-
minciò a detestare publicamente
la pratica et il soggetto dicendo-
Io non so come costoro lo inten-
dano di voler fare Sisto Papa; Ma
furno però alcuni che credettero,
che Altemps fingesse in mos-
trare di voler principalmente-
Sisto, per dargli sodisfattione-
Ma la reale intentione sua-
fusse di voler Vercelli, Parente
et intrinseco suo nel quale
confidava quanto in se stesso,
pensando Altemps che Vercelli -

fosse per riuscire finalmente
et Vedendo che Farnese et Este
facciano l'amoreuole et confi-
dente con lui, et mostrauano di
esser pronti per concorrere nella
persona sua, et di Volerla fauo-
rire, benche il prouerbio dica,
che dal mostrare al fare è gra
gran differenza, escluso il ne-
gotio di Siena, si pensò a Castagna
Creatura di San Sisto, molto cara
to et tenuto Soggetto molto a pro-
posito per le sue egregie qualità
ma disfauorito per esser troppo
fauorito dalla banda di Spagna
et per essere Cardinal nuouo, non
potendano gli Cardinali Vecchi
andare in lui.

Colonna et Orsi Nemici scoperti
di

di Sauello per l'interesse o mala-
intelligenza trà loro Romani si-
opposero alla prattica che si faceua
per lui dicendo liberamente a Me-
dici che se egli pensaua andare
a Sauello, loro senza alcuno ris-
petto si Volteriano a fauore se-
di modo che a Medici per non
alienarsi questi suoi cari amici
et adherenti lascio del tutto di-
pensare più a Sauello, et tanto
maggiormente per non far Papa
Un Cardinal tanto obligato et
Confederato con Farnese. Il quale
Sauello è bene degnissimo Car-
dinale et di grandissima repu-
tatione et sufficiente nelli officij de
Vicario del Papa et de sommo
Inquisitore per tanti anni hauendo
dato così gran saggio dell'inte-
grità et Valor suo, ma non di-
meno la Natura sua abhorrita

et in tutti li andamenti suoi spa
mentava grandi et piccioli, argo
mentandosi questo era grande
in lui nel Cardinalato, quanto
sarìa maggior poi nel Pontifica
to, gli giovava lo stare in forno
et patire ogni dì mortibardo, per
che essendo assuezzi gli huomini
per molti anni Vederlo tale, giu
dicavano che il mal suo non
fusse altro che il troppo desiderio
del Papato.

Ne mancava ancora chi li
opponesse hy havere non piccolo
numero de figlinoli bastardi,
tenuto da lui per molto tempo
et con molte arte occulti.

Ma quello che più gli contra
stava de tempi antichi et mo
derni, niuna cosa esser più
pestifera

pestifera ne più contraria all'essal-
tatione de Un Cardinale, che haver-
Cardinali Nemici con queste pratiche.

Si cominciò poi a mettere in predi-
comento il Cardinale della Torre-
contento che fosse absente ma diceua-
si che si aspettaua di giorno in giorn
no desiderato da Farnese et da Este
et da i negotii di Gregorio et haueu
tanti fauori nel Collegio che non-
si sapeua trouare la sua esclu-
sione di modo che se all'hora si-
fusse trouato in conclaue sarebbe
per giudicio Vniuersale stato senza
dubio Papa.

Il che faceua sudare la fronte
a Medici per trouare l'esclusione
sapendo che se la Torre fosse-
stato Papa sarebbe farnese
immediatamente Dominatore-

del Papato e l'hauerebbe indutto a-
farli a suo fauore et deuotione mano
de Cardinali; che si sarui assicurato
di hauerli a succedere poi franca-
mente, nepercio escludendo bastauano
l'oppositioni, che gli facessano al-
cuni Cardinali d'inferno et d'inu-
tile.

Questi Capi che lo portauano ha-
uendano ordito con secreto Strata-
gemma farlo Papa nel entrare
suo in Conclaue quando tutti li
Cardinali S'vniscano alla porta
per riceuere il Cardinale che entra
et in questo improuiso moto fa-
rebbe loro facilmente riuscito
il disegno.

Volendo adunque il Cardinal
de Medici, et suoi adherenti liber-
rarsi da tutti li timori, et sospetti
che

che haueuano del Cardinal Sau-
nese et della Corte, similmente-
per esser confidente et fattura Sua
comeneo con il Cardinale Ales-
Sandrino et Rusticuccio di fare Senza
dar tempo al tempo Papa il Car-
dinal Montalto, sapendo Medici-
che detti Cardinali non bramauano
ne haueuano già tanto tempo vi-
gilato in altro mai che di far lo-
Papa. Et si come Alessandrino-
Valeua appresso a cardinali et
Ministri del Re Catolico, cosi-
il Cardinale di Medici et Rus-
ticucci appresso Este Capo della-
fattione di francia.

Et per superar le difficultà che
impedirano Montalto et ridurre
più facilmente i Cardinali depen-
denti da farnese a Volerlo, spar-
sero et fecero spargere Voce, et

mostrar lettere che la Corte sarebbe in Conclaue fra due giorni, et dipoi dicemano quando la Corte non riuscisse non mirauebbe dar più temporeggiando et di aiutar gli altri a cadere per apparecchiar poi il corso a se stesso più agevole et più espedito

Et per aumentare il timore et sospetto nelli commerij a fauore di cenano che stanno con grandesiderio aspettando di Francia et di Spagna fauori et aiuti grandi, et hauendo egli con molta deligenza spedito a quelle Corone huomini a posta, in supplicarle a fauorirlo et hauere specialmente fatto al Re di Francia una larga commemoratione della antica seruitù fede, deuotione et segnalati seruigij da casa farnese fatti alla

alla corona di Francia in ogni tem-
po.

Et sebene pareva che Medici-
no li douesse per ragioni del Mon-
do Voler Monalto per non far-
un Papa nemico al Signor Paolo
giordano suo cognato, non dimeno
mutò più in lui l'ambitione et il
desideno di escluder farnese et tu-
torre che il sospetto et il Beneficio
del cognato, et tanto più si ri-
solse di farle dubitando che Ales-
sandrino non gli scapasse dalle
mani conoscendolo di natura
inconstante e Vario et temendo
che farnese con l'autorità sua
non lo tirasse a suo fauore et
considerando ancora che con il
fur Papa d'Montalto, fresco in-
certo modo d'anni non arriuando
a 64. anni et di cosi robusta et

Vivace complessione, che per ordine
di natura et di Vigor naturale
si poteva tenere sicuramente
fosse per sepelire Farnese et tutti
gli suoi fautori, Veniva alienarsi
di havere a temere più di lui, et
degli altri suoi.

Non mi lascierò di dire che
alcuni Cardinali si marauiglia
vano che Alessandrino non
proponesse più tosto Albano; che
era pur sua creatura, più vecchio
assai, Dottore famoso, di molta
esperienza et bontà, et il quale
soleva Alessandrino nutrire
alle Volte di gran speranze, non
per che lo Volesse, mà per mante
nerselo Vnito.
Mà Altemps se n'escusana
con dire ch'Albano ha figliuoli
se bene

Se bene legitimi, ha assai Parenti
et troppo alti pensieri, et ha altre
opposizioni per le quali il Colle-
gio non Sii eli[illegible] Verso di lui
come Verso Montalto.

Ma essendo cosa ordinaria che
a tutti li Cardinali Papabili per
la competenza ch'è frà loro si-
fanno sempre molte opposizioni,
si come anco si faceuano all'hor
hatto et maggior si forsi che ad
Albano, non dimeno si vanno
poi superando parte con il tempo
che è padre della Verità et parte
con il fauore de Capi. Ma non
essendosi mai mossi da altri Car-
dinali fu cessero d'Albano oppo-
sitione alle pratiche d'Alessan-
drino fu creduto che esso per
disgusti passati frà loro et per
l'opinione q che haueua di non-

hauer apoteuo con lui Papa, da-
se stesso le mettesse in campo per
impedire Albano dal corso suo, et
ayenolare all'in contro quello di-
Montalto per la sicurezza che egli
et Rusticucci teneuano di gouer-
nare et dominare il Papato
sotto di lui con il discorso et fon-
damento che faceuano di non-
hauer Montalto rispetti grandi-
ma piccioli et rimuouendo da loro-
per inecapaci et inhabili a go-
uernare l'Imperio, il qual dis-
corso essendo fundato piu tosto
sul Verisimile che sul necessario
non poteua però assicurarsi
del tutto, Vedendosi ne i negotij
succedere molte Volte il contra
rio di quello che si discorre et
giudica mutando i Papi li co-
stumi et Voglie d'ayuello che
hauenano

hauessano quando erano Cardinali.

Ma fu bene accusato Albano che
essendo huomo di tanta prudenza
non sapesse o non volesse procu-
rare la gratia de Alessandrino e
de gli altri capi, o fosse per il
troppo confidare e presumere di
se stesso o per tenere cosa illicita
e ridicola che gli Cardinali
presumano d'ambire il Papato
o di procurarlo con arte et simu-
latione, et esso soleua rispondere
a quelli che talhora lo consiglia-
uano a caminare per la strada
comune del corollo Vso della Corte,
che il fine di Cardinal non deue
essere di ambire, ne di procurare
con pratiche et simulatione d'es-
ser Papa, ma di Viuere et
operare talmente, che possa-
esser tanto da tutti i buoni degno

er meritevole del Papato Pon-
ficato.

In tanto adunque Alessandrino
et Rusticucci per lo desideno et
Libidine del dominio di Mon-
talto et per disgravare gli animi de
Cardinali a farlo gli proponevano
per Soggetto buono, quieto, grato
non dipendente da niuno senza
parenti, geloso del servitio di —
Dio, di natura benigno et amo-
revole.

Et perche conoscevano che se
bene havevano in loro favore
Medici et Este non potevano
però assicurarsi di farlo Papa
Senza il concorso de Nepoti di
Papa Gregorio et massime di
San Sisto, che faceva opposi-
tione, et s'era Unito con farnese
principale

principale Esclusore di Montalto-
deliberorno con buon Consiglio guar-
dagnarsi a favore di Montalto-
i Voti delle Creature di San Sisto,
giudicando esser più facile da-
guadagnarli ò per le interesse-
ò per le dipendenze, il che succesc
loro felicemente perche con l'au-
torità di questi trè Capi, Este, Me-
dici et Alessandrino, et per opera
et consiglio particolare di —
Riario Creatura di Gregorio
a favore di Montalto s'induss
Guastamillano adherente più tosto
a Medici, per esser fautore et
favente Guastamillano della —
fattione de Maluezzi, che a San
Sisto Parente de Peroli et par-
rimente si ridussero filo =
renza, Castagna, Saluiati, Spi-
nola, Camano, Gonzaga et
Sforza, quali promisero di concorrer

favoritamente all'elettione di
Montalto, sebene pareua che
Sforza essendo parente di Farnese
non douesse concorrere, Mà
perche Montalto fù amato e
fauorito dal Cardinal Sforza suo
Zio. Et per li fauori che ne spe-
raua il Signor Paolo Sforza per
rispetto della moglie nipote del
Cardinal di Carpi, a chi Montalto
faceua professione esser molto
obligato s'lasciò ridurre a fa-
uorire Montalto senza guada-
gnar al interesse del Cardinal
Farnese suo parente et Bene-
fattore.

Per sigillare poi sicuramente
questa pratica, restaua aque-
tre capi di ridurre il cardinal
Altaemps capo d'vna parte de'
Cardinali di Pio quarto, con-
il

il quale Pesualdo, Medici et Pesa
hauendo grandissimo credito et
interesse, tempestorno sin che l'es-
pugnorno et l'assicurorno di ma-
niera che diede la sua fede di-
favorirlo et a questo lo stinse an-
cora assai il desiderio che haueua
di vendicarsi contra Farnese per-
l'ingiuria dell'esclusione che di-
esso fatta al suo cardinal Sir-
leto et per il dispreggio che mos-
tro di esso Altaemps con quelle
parole dette di sopra publicamente
in concistoro cioè non sò come
costoro l'intendano a voler far-
Papa Sirleto.

Questa pratica fu fatta più di-
notte che di giorno. Medici si-
valse dell'opera di Pesualdo-
et di Simoncelli, Este di Gonzaga
et di Cusano, Alessandrino di-

Cesi et di Carrafa.

Ruscieucci ancora andaua in qua
et in là disponendo a mantenere
in fede et riducendosi spesso dal
Cardinal da Este dubitando che
altri procurassero di diuertirlo.

A questo s' d' auuertire la Strata-
gemma che il Cardinal Riario
Fauore di Montalto usò al Car-
dinal San Sisto per tirarlo a-
Montalto, con il credito che
haueua seco per essere sua crea-
tura et per la fede che portaua
al Suo consiglio.

In queste prattiche et essendo-
Stropiato della gotta si fece por-
tare alla camera di San Sisto-
et gli disse, Monsignor Illus-
trissimo, la Prattica di Montalto

é tanto innanzi che sicuramente
é Papa, et sí V. S. Illustrissima
Volesse tentare a impedirla sarà
Vn perder tempo et procurare a se
stesso rouina et Vergogna perche
lo faranno senza lei, pero la con
siglio et essorto a Volerne essa
far con amore quello che non
può diuertire con forze, soggiun
gendogli che Montalto sarà in
bontà Vn altro Papa Sisto quan
to, che fú pur stato del medesi
mo ordine, che fece Raphael
Riario Cardinale et Vicecancel
liere.

Del quale ragionamento San
Sisto rimase confuso et sbigot
tito, et tanto maggiormente
perche doppò andó alui con
il medesimo Artificio il Car
dinale Guastemillano a fargli

la medesima lettione, essortando
ancora con maggiore energia, stabi-
limento et conclusione di questa
pratica, che sarà pazzia il pen
sar di farci alcun contrasto.

Hora sebene quella pratica pas-
sasse con secretezza, fu non di-
meno da Cardinal Scoperta per
molti segni, et massimè essen
dosi Veduto Alessandrino andare
di notte per il conclave trave-
stito, cosa più presto atta a rom-
pere che ad aiutare la pratica.

Ma dio che huomo eletto
Montalto Papa non permesse
che si amertisse a quello
che principalmente amertir
si doveva, nè lascio che far
nese, nè suoi stessi si sfor-
zasse a impedire la pratica,

credendo

credendo che non fosse per venire
al effetto dell'adoratione mà solo
per honorare Montalto nel Seni-
torio, et a farne se poteva di dover
venire sicuro sopra la parola data
da San Sisto di non far Papa
senza sua saputa et consiglio -

Non si deve passare sotto Silentio
che Montalto dentro et fuori del
Conclave non mancò in punto
alcuno a se stesso, et procurò -
sempre con mirabil modo la
gratia de Cardinali honorandoli,
Lodandoli, et mostrando di desi-
derarli ogni sodisfattione et
grandezza. Visse vita quieta et
ritirata alla sua Vigna appresso
à Santa Maria Maggiore
con humiltà et con una famiglia
modesta, andando alle Congrega-
tioni, alle quali era deputato -

non contendeua con alcuno Car.le
Diuale per ottenere l'opinione
sua, ma' si lasciaua piu' tosto
dolcemente Vincere, dissimulaua
et sopportaua l'ingiurie talmente
che sentendo alcuna Volta al
Consistorio da Cardinali nomi-
narsi per asinio Marchiano-
finigeua di non Vdire, et cosi-
poi con lieta faccia si riuoltaua
verso li suoi ~~Calumniatori~~ calum-
niatori, ringratiandoli con mol-
ta humiltà d'animo et grande
che riceua sempre da loro. Dou
trattaua o' parlaua di Prencipi
e delle cose loro, egli mostraua
sempre di' defendergli o di' scusarli
senza prejudicio però della
dignità et giurisditione di-
questa Santa Sede, della quale
era difensore et protettore et
faceua professione d'i cortese-
ragnio

u-grato, non solo verso i sui di-
casa mà verso tutti i altri.

Predicava in publico et in pri-
vato gli obligbi infiniti che
teneva al Cardinale Alessan-
drino dicendo che si fosse stato
Signore di mille Mondi, non
haveria potuto pagare mai una
minima parte de gli obligbi che
egli teneva de gli honori et Ben
eficij ricevuti della Santa me-
moria di Pio quinto et da lui et
da tutti di Suoi.

In Conclusione sebene non mos-
trava una Scoperta ambitione
non pretermetteva di far pri-
tutti quelli officij che il tempo
et il luogho richiedevano, hu-
miliandosi a Cardinali visi-
tandoli et offerendosili, Et

riccevendo all'ri contro i favori-
er le offerte dagli altri comparso
d'eterna obligatione.

Visitò Farnese primiè che en
trasse ri Conclave, offerendoli
brevemente il suo Voto er l'ac-
compagnò fri alla sua Casa-
mostrandoli confidenza ri com-
menorli i favoriche haver-
ricevuti, onde fu detto che Farnese
gli rispondesse che attendesse
alle sue pratiche er stesse-
sicuro che non l'impedirebbe.

Con Este er con Medici fece
più volte humilissime dimo-
strationi er largh issime promes-
se della sua perpetua Servitù
er devotione Verso loro er Verso
tutti li loro dependenti.

Con Altaemps la mattina
prima

prima che andasse in Cappella
l'andò a visitare in Camera-
ta et fece seco un'apprensi-
ma dichiaratione dell'ob-
tima Volontà et del obligo-
immortale che terrebbe a-
Lui et al marchese suo figli-
uolo del segnalato favore et
beneficio che riceverebbe delle
mani sue, di maniera che alla
tempra si accese tanto più-
di desiderio di favorirlo.

Questo simile officio haveva-
fatto la sera innanzi con il
Cardinale Madruccio entrando
all'hora in Conclave alqual
il Re Catholico haveva dato
un secreto et detto la Volonta-
sua circa l'Elettione del
Sommo Pontefice con molto-

dispiacer del Cardinale de Me-
dici che per essere Protettore
di Spagna pensasse et teneva
che alui appartenesse pro-
priamente Virtual favore et
confidenza et fu opinione de-
molti che Madruccio portasse
la denominatione del Re di-
Sivieto, Montalto, Castagna
et Mondeui et perciò essendo
particolare a favore di Mon
talto, non solo presto volentieri
il suo consenso Ma' interpose
ancora il suo favore alla-
cercatione di Montalto con dis-
piacere de Albemys con il
quale era confidentissimo.

Non mi par di lasciar di scri-
vere quello che auuenne nel
entrare del cardinale d'Au-
stria in Conclaue.

la mattina

La mattina arrivò alla porta
del Conclave, e bussò per en-
trare nell'hora che si voleva leg-
gere i Voti dati in quel Scrutinio,
fu pregato il Cardinale a sopra-
sedere l'entrar suo doppo pranso,
non per altro che per non trat-
tenere il Collegio con tanto mi cum
modo in Capella a sentir leggere
le tre bolle, che si leggono ad ogni
Cardinale che importa lo spatio
d'una buona hora. Ma protes-
tando egli et l'Ambasciatore
Catolico de nullità de Scrutinij
fu risoluto che si li aprisse, ma
prima si vedesse s'egli essendo
Diacono Cardinale era ordinato
di tal ordine conforme alla
Bolla di Pio quarto, a questo
avertimento fu proposto dal
Cardinale Sambara per obviare
all'inconvenienti che havessero

potuto seguire sopra l'invalidità
della creazione del Papa, poiche
la Bolla Vole che chi no é orde-
nato non possa dar Voto ne in-
tervenire in Conclave.

Il che fece Gambara con disegno
di poter con tale impedimento
escludere alcuni Cardinali che
teneva non dover esser favore-
vole al Cardinal Farnese.

Alla quale domanda fu ri-
posto dal Cardinale Santa Croce
non esser tenuti li Cardinali mo-
strare la fede delli ordini lor-
ma bastare che ezzi siano
canonizati per Cardinali Au-
cori.

Ma Austria havendo già
provisto a tutte queste difficulta
mandò

mandò per il breve ottenuto da-
Gregorio per il quale lo dispen-
sava et habilitava di potere-
ancora che non fosse ordinato-
Diacono intervenire in Concla-
ui et havere la Voce attiua et pas-
siua come gli altri Cardinali.

Onde letto il Breue fu con-
molta allegrezza ricevuto in-
Conclaue et entrando in Capella
il Maestro delle ceremonie gli-
lesse le tre Bolle, due sono De
rebus Ecclesiæ non alienan-
dis. et la terza contra Simo-
niacos. che fu cagione di-
prolongare più assai lo scrutinio
di quella mattina.

Hor tornando alla tela ordinata
in fauore di Montalto, mentre
li Cardinali suoi fautori as-

aspettauano con gran desiderio
la lume del giorno per trouarle a-
suo fine, il Cielo ch'era loro pro-
pitio, Volle in quella mattina-
per tempo Soprazgiungere il Cardi-
nale Vercelli per entrare in Conclaue
onde li Cardinali commenerò quasi
tutti in Sala Regia per rice-
uerlo e honorarlo secundo il-
Solito che fu oportuna occasione
di confirmarela pratica di-
Montalto.

Entrato il Cardinale Su subito
da Medici et da Pesualdo prat-
cato per Montalto et poco dopo
il Sacrista incominciato a-
celebrare la Messa Su ordinato
al Mastro delle ceremonie-
che leggesse le bolle al cardinal
Vercelli et Madrucci, nel
qual tempo fu presentata la
commodità

commodini di seguire opportuna-
mente quelli ordini che d'alli-
corpi fautori di Montalto era stato
tra loro prudentemente concluso
ciò è di farlo Papa in quella-
occasione et fu questo.

Letto subito che fu dato princi-
pio a leggere le Bolle hauendo-
publicamente accennato al Car.-
dinal Alessandrino con le testa-
che in capella sedeua quasi al-
suo dirimpetto, al qual segno-
egli si leuo et uscì di capella et
assentando si al suo scabello
finse di scriuere il suo voto et
fece chiamare San Sisto fuora
con il quale venendo alla-
stretta gli disse. Sappiate Mon.
Signor Illustrissimo che Este,-
Medici et Altemps vogliono-
Vnitamente adesso for Papa-

il Cardinal Montalto et con noi
con correre Quasi uillano et tanto
delle creature nostro che l'habbia
mo per fatto, non di meno per la-
reuerenza che portiamo a V.S.
Illustrissima determinato di-
dare à lei l'honore di farlo Papa
acciò il Cardinal d'Montalto-
habbia a riconoscere da lei il
Papato, ne' vi pensate di' douer-
fare alcuna resistenza perche
glie lo faranno sul Viso con mol-
to d'ishonor vostro et dis piacer suo.

Questo portare in tal Luogho
et in tal punto fu fatto con molto
misterio et artificio per Vol-
ger al improuisto San Sisto
et per sinceuirlo et non darli
tempo a conseigliarsi conosen
dolo Este di natura mutabile.

Mosso

Mosso dunque San Sisto dalle-
parole d'Alessandrino et dalle
persuasione fattegli da Riario et
Guastavillano, si scordò della-
promessa data a Farnese di non-
voler far Papa senza participa-
tione et Consiglio suo, si scorda-
delle speranze con ragione par
innanzi conceputo di poter far-
Papa Uno delle sue creature et
si scordò finalmente di mostrare
in tal atto quel prudente et Ba-
lorato ardire che ad Un capo con-
uenina.

Non è dubio che s'egli hauesse
mostrato il Viso, et se hauesse
chiamato Farnese fuori et si-
fosse con le sue creature riti-
rato et ragionato con Ilze-
in disparte, haurebbe tratto
seco alquanto il negotio et

huuer cbbe diuertito la pratica e-
messo grand confusione, ma ab-
bandonato dal ardire e dal consiglio
et più tosto inspiritato così dal Si-
gnore Iddio fece chiamar fuori-
le sue creature che erano sedei-
et raggunate tutte insieme in-
sala Regia parlò a loro in quello
modo.

Illustrissimi Signori io ho fatto
chiamare quà le Signorie-
Vostre Illustrissime per comu-
nicarli come hora si tratta di-
far Papa a Montalto per ri-
vendere il gravere et consiglio
loro, fare quello che giudicano
no esser buono in servitio di-
Dio.

A San Sisto furno prima a
dispender

risguardava quelli Cardinali che-
dipendevano dalli capi et fautori
di Montalto et che già sapevano
tutto il concerto come Fiorenza-
Cesano, Gonzaga, Salviati, Spi-
nola, Riario, Sforza, Castagna,
appresso lodando il Soggetto per
dignissimo et l'elettione per ot-
tima et Santa.

Il parlare di quelli Cardinali
fol s'ardive agli altri di poter
liberamente dire con tutto che-
questi Cardinali di non poco-
giudicio et contrà di essere a-
San Sisto, a noi piace quello
che Vostra Signoria Illustris-
sima piace et che giudica es-
ser ben fatto

Et quello che fu avvertito fi-
è che delli Cardinali chiamati

fuora nessuno sù che ritornas-
sedentro in Cappella, eccetto Aus-
trio che volse intendere da Mar-
cello come quello a chi haueua
dato il Re di Spagna il secreto
di chi desiderava Papa Scha-
ueua a concorreve in Montalto,
et egli gliclo lodò che concorresse
et che si mostrasse in questa
parte grato a San Sisto si come
fece.

hora in questo modo fatto pri-
mà dal cardinal Alessandrino
di Vsciue di Capello, et poi da-
San Sisto et dat uttele sue
creature, che fu Vna gran no-
uità, che portò qualche spatio
di tempo, si marauigliorno
molti come fossero che [illegible]
fan sempre li Papi essendo
Decano

Decano et capo di tanta autorità
et si vedeua che principalmente
cercasse di escludere Montalto-
non si tenesse al Vscire di la-
pella come cosa insolita et in-
conueniente a quel luogho et in
quel tempo et non Vscisse an-
cora esso per diuertire San Sisto
conoscendo massimamente non
essere alcuna cosa più facile
che farli mutare d'opinione
et Voglia et insieme parere
gran marauiglia che farnese
tanto gran Cardinale et di-
tanta autorità et esperienza et
consiglio si mostrasse di si-
poco animo, et così ponero di-
partirsi che nella più impor-
tune attione della christianità
non sapesse trouare strada di-
sua una bella diuersione con-
proponeue a San Sisto di voler

fave Una delle Sue Creature, ouero
non Si Unisse piu tosto con Altrui
di eleggere Uno di Soggetti depen-
denti dalui; come Sirleto, Vercelli-
Palcotto, che tolerave che gli fosse-
fatto in Viso Un Papa tanto su-
premico. ma Mà fu di Varia Volontà
che esso ancora Si perdesse ~~errore~~ man-
casse a Se Stesso, et fu creduto che
egli Si annilisse in hauer Visto Isto
et altri capi che hauevano ac-
cennato al Cardinal Alessan-
drino, che Uscisse et doppo hauer
alzato la Voce, et detto, non accade
Leggere piu bolle, il Papa è fatto.

In tanto Alessandrino congiun
Sagacita per trattenere fornelo
acciò non Si movesse a distur-
bare il negotio andò dalui che
Sedeua al Suo Luogho, amon-
tiandoli che Montalto è fatto
Papa

Papa ei-dargli la fede che sarebbe
un altro Paolo terzo a fauore et
grandezza di Lui et di tutta casa-
farnese.

Et poiche si parla di farnese-
dirò come molti si marauigliano
che essendo egli' in principal pre-
dicamento d'esser Papa non corri
pondesse a tanto grido il fauore
di Cardinale, di che dammo la colpa
alla grandezza della persona-
sua, et-a quella del Duca di-
Parma suo fratello et del Prin
cipe suo Nipote, tanto famoso-
Capitano et Generale in Fian-
dria tanto fortunato, essendo-
la grandessa delle persone loro-
non solo immediata ma tenuta
da Principi et da Cardinali-
per rispetti publici et-priuati-
Sapendosi come le cose passorno

Sotto Paolo terzo loro auolo, et
alcuni aggiungono per hauer fauo-
rese fatto sempre poca stima de
Cardinali poueri, credendo forsi-
esso che per arriuare al Papato
fosse a lui più potente mezzo il
mostrarsi che senza lui non si
potesse fare il Papa, et che ciascu-
uno per essere douesse adorarlo.

Ne in questa occasione è da tra-
lasciare ancora il vedere che
San Giorgio et Santa Croce
Cardinali anch essi di tanta
espettatione non fossero pur
nominati in posti in consider-
tione d'alli loro capi et massime
Santa croce, che oltra l'essere
Creatura di Pio quarto pretan-
dua ancora d'essere principale
intentione del Cardinale d'Este
per esser dependente della sua
tione

fattione francese poi che ad mirer a
cessione del Ré fu fatto Cardi-
nale da Pio quarto, essend egli
all'hora Nuntio in francia ben-
che studiasse di farsi conoscere
per neutrale, et di favorire Spagna
dove piu era, hauea in lui
ardente desiderio d'esser Papa.
alla qual cosa Variamente si-
rispondeua, altri dauano la causa
al tempo et altre occasioni che
non comportauano che di essi-
si ragionasse, altri dicendo che
i capi loro fautori non curorno
di proporli giudicando esser me-
glio per tutti il passarli con
silentio che nominarli et metterli
in certo pericolo d'esser con dis-
piacer loro esclusi, essendo San
Giorgio conosciuto per Cardinale
senza lettere, senza virtu, pieno
d'ambitione et di bellicosi spiriti

et d'inadvertenza, sordido senza
paragone. Santa Croce Vecchi
mento dotto et valeroso ma Vindi-
ativo furibondo et dipendente
da Spagna et da Francia con-
assai graventi stretti, et oppugnato
da Cardinali Romani per quella
regola che nemo Propheta accep-
tus in Patria sua.

Di Palcotto non fu fatta men-
tione, non per difetto suo, essendo
Cardinal di gran bontà et dottrina
Ma per esser Bolognese essendo
il Collegio già stanco del longo
governo di Gregorio, et perche
i Nipoti non amavano di vedere
in quella Patria Un nuovo Pa-
pa d'altra casa che havesse
da oscurare cosi presto la gran-
dezza et lo splendor loro. Et perche
Palcotto essendo della scola
del

del Cardinale Borromeo non già
cessa a molti quella Severità di Vita
et costume Suoi, et perche la dispi-
acevolezza che haueua da Farnese
lo rendeua assai Sospetto.

Sanseuerino ancora passò senza
esser nominato che fu per colpa
de Suoi capi et non sua essendo
Cardinale di Singular Virtù et
esperienza, di Santissima mente
di inuerdibil zelo Verso l'honore
di questa Santa Sede et degnis-
simo in Somma del Pontifi-
cato. Ma essendo Cardinale
nuouo Bolognese et confidente
di Farnese et per il poco anim-
o de Suoi capi fù passato anco-
ra egli Sotto Silentio.

Verona essendo absente Cardi-
nale nuouo et d'Età di 50. anni

o poco più non fu nominato.
il quale sebene è Gentilhuomo.
Venetiano et che sia di Virtu-
et costumi riformati simili a-
quelli di Cardinale Borromeo
et sia di natura frigido, niente
dimeno è rijutato cosi buono
indulgente et benigno Verso
gli altri et così diligente nella
cura del suo Vescouato che con-
ragione si fa di lui Un ottimo
giudicio.

Di Mondeui non fu fatta men
tione non trouandosi esso in Co
me essendo Cardinale nuouo
sebene sogetto di gran considera-
tione et atto a fare non solo no-
more, Ma da rijportare le palme
del Pallio se francesi concor-
resse così prontamente in-
lui come faria spagna; ò se

Vsera

vsera la prudenza in fuggire
gl'inimici et l'artificio.

Santa Scuerina creatura di Pio
Quinto se bene di lui fu tratta-
to, non dimeno era riserbato in-
persona del Cardinale Alessan-
drino et Rusticucci per portarlo
in caso che Montalto non fusse
arrivato a tanto honore et Car-
dinale di molta intelligenza
et dell'istessa fatica, Zelante
del Seruitio di Dio et del ben
publico, fauorito assai dalla
parte di Spagna, confidente di
Farnese et tenuto in cuore d'Ales-
sandrino et Rusticucci, sebene
trà gli Cardinali Vecchi è ripu-
tato giouane et Veramente di
Furioso Spirito e del suo sapere
sopra gli altri estimatore:
hora tornando là dove lasciai

San Sisto in sala Regia con le-
sue creature, hauendo egli inteso
le risposte loro sopra l'elettione
di Montalto et-trouatosi in tal
modo tinto dallo Spirito Santo
si risolse di tornare in Capella-
con tutta la sua Schiera de Car-
dinali per fare Montalto Papa.
In quel ritorno si vide altri Car-
dinali impalidire et-altri arro-
sire.

Entrati in Capella andorno
senza altro indugio San Sisto-
et-Mess? Annuamento ad abbra-
ciare et-adorare Montalto di-
cendo Papa Papa, seguendo-
doppo gli altri con grand concor-
so fare il medesimo facendosi
Chiamare Sisto quinto per com-
piacere al Cardinale S. Sisto-
et per rinouare il nome di Sisto
quarto

Sisto quarto che fu della medes-
sima Religione.

Questo modo di eleggere i Papi
per Via d'adoratione all'improv-
viso se bene da molti anni se è usa-
to et chiamato da alcuni la
Vera Via dell'inspiratione Di-
vina, è tenuto nondimeno per
Volerno et pericoloso poiche tre
o 4 cardinali soli et il più delle
Volte i più giovani sono quelli
che o per subitezza o per adherenza
succedono capi delli altri giuda-
no et reggono il concluave secondo
la Volontà et ambitione loro.
Però i Papi provideno già che
che l'elettione del Papa si fac-
cia solamente per Scrutinio
acciò che ciascuno Cardinale possa
liberamente dare il Voto secondo
la Conscienza sua et non secondo

l'altrui Passioni.

Fatta adunque detta adoratione
si chiuse la Capella, il Maestro de
Cerimonie et Sacrista Vestirono
il Papa con le Vesti Pontificali
che haueuano apparecchiato et
doppo fatto lo Scrutinio publico
senza pregiudicio però della pri-
ma Elettione et così di nuouo
fu da ciascuno Cardinale eletto
Sommo Pontefice, adorato lo et
baciatoli i piedi, et nunciatolo
allo Popolo, alla Solita Loggia
con le Solite cerimonie appro-
uato in San Pietro il giorno
di Mercordi alli 24. d'aprile
1585 ad hore 4. congruentissima
allegrezza et il primo di Maggio
che fù pure di Mercordi giorno
assai felicissimo, poiche in Un
Mercordi

Mercordi si fece frate, fu creato
generale et cardinale et Papa
fu coronato nella piazza di San
Piero

Cardinali che man-
corno a S. Sisto.

Riario.
Quastauillano
fiorenza
Castagna
Saluiati

Spinola.
Canano.
Gonzaga
Sforza.

Cesi fu il primo proposto. San
Sisto gli fu contra.

Como fu appuntato per auer
dati disgusti et esser auaro.

Sanello per essere amico di fauo-
reso et fauorito da Spagna.

San Giorgio senza Lettere, senza
Virtù, pieno d'interesse.

Santo Croce Vendicativo, et fu-
rbondo con assai pareri stucchi.

Paleotto non piace quella seue-
rità di Vita et costumi suoi.

Santiquatro Confò enne di forme
et il poco animo de suoi capi.

Verona pur essere Giovane, Ve-
netiano, di Virtù et costume si-
mili a quelle di Borromeo.

Mondeni non fu' mi Conclaue
ma per haver troppi nemici.

Santa Severina Confidente di-
Farnese Giovane furioso.

Albano per hauer figlioli et pa
reri assai, il collegio non s'inclina
in luy.